

Terre Di Oscuria

[TdO 2] Gruppo di Telperion - Il Pozzo dei Segreti

Telperion - Sab 14 Mag 2005, 17:18

Soggetto: Il Pozzo dei Segreti

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Regione di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Era il primo pomeriggio quando lasciate la città. Il consiglio che Manath Hammergor, sergente della guardia cittadina di Tarrasandar, vi aveva dato era di partire al più presto, il giorno stesso dopo la riunione.

Così dopo esservi equipaggiati al Comando della guardia e aver pranzato (il pranzo fu gentilmente offerto dalle guardie, ma nè Filennil nè Manath nè nessun altro di vostra conoscenza mangiò con voi) vi metteste subito in cammino, diretti verso la Foresta degli Ent e il luogo contrassegnato come Pozzo dei Segreti.

Prima della partenza, Manath vi consegna una mappa della regione dove sono indicati i luoghi nominati nella riunione. A ovest, un punto entro i confini dei boschi degli Ent indica il Pozzo dei Segreti. Verso nord, un punto tra le montagne degli Elfi Oscuri indica la Fonte dei Miracoli. Mentre a sud-ovest, un vago cerchio indica una zona dove si ritiene sia localizzata la Biblioteca dei Misteri, il luogo più nascosto dei tre. I segni sono tracciati con del fine inchiostro nero sulla mappa, e nessun nome delle antiche località è indicato: così se doveste perdere la mappa, sarebbe più difficile capire cosa cercare nei luoghi indicati. Al centro della mappa, quasi dentro una specie di triangolo ideale i cui vertici stanno nei punti segnati con l'inchiostro, c'è la città di Tarrasandar.

Fuori dalle mura della città, trovate Manath e alcune guardie che vi aspettano, tenendo per le briglie sei bei cavalli sellati. Non sono cavalli da combattimento, solo cavalli da viaggio, anche se ben tenuti. Visto che nessuno di voi sa combattere a cavallo, Manath ha giudicato inutile darvi cavalli addestrati alla battaglia. I cavalli sono utili per accelerare un pò il viaggio o per trasportare parte del carico, ma capite subito che in caso di combattimento vi converrebbe smontare al più presto, per due motivi. Primo, nessuno di voi sa combattere a cavallo, e la sella di un cavallo non è il luogo adatto da dove lanciare incantesimi. Secondo, i cavalli scapperebbero inbizzarriti e fuori controllo, non essendo addestrati alla battaglia.

Ndg: A voi scegliere se prendere i cavalli o meno, è indifferente.

Ekrowin - Dom 15 Mag 2005, 19:30

Soggetto:

Ekrowin FA: 3 FM: 2 FD:5 |Giorno 4| Regione di Tarrasandar, Golghotan.

Ekrowin aveva osservato in silenzio e molto incuriosito il rituale del mago. Era affascinante come certe perosne riusciva a plasmare l'energia della natura per potere creare l'arcanismo. Lui invece traeva la forza dal sangue delle sue vittime e dalla regina oscura a cui era devoto.

I movimenti del mago erano incredibilmente melodramatici ma carichi di fascino. Dopo che lui ebbe terminato, il diurno prese la spada e la inserì nel fodero, poi con un sorriso si congedò dal mago.

Finito il rituale uscì dalla guardia assicurando con un gesto i presenti che sarebbe tronato presto. Infatti non ci mise molto, si era diretto in un vicolo cieco all'interno della città, c'era un barbone che risposava affianco alla fogna. Puzza di alchol e lì a finco c'era una persona che gli stava

frugando nelle tasche. Si avvicinò a lui senza farsi sentire, alzò la spada e lo colpì di sorpresa, nessuno aveva visto nulla... e le guardie non erano presenti.

Lo Spadone si era conficcato tra i due ossi temporali, rimanendo incastrato. Il barbone era troppo ubriaco per potere capire cosa stava succedendo, non poteva capire che il diurno non era intenzionato a salvarlo. Scastrò lo spadone e ne ripulì accuratamente la lama con un lembo di seta del vecchio mantello.

Succhiò avidamente il sangue dalla ferita sul cranio, la vita scorreva dolce sul suo palato, con la sua lingua ne assaporava ogni goccia..... Quando ne ebbe a sazietà si rese conto che il bandito possedeva un coltello. Lo prese e lo conficcò nel suo cranio. poi si avvicinò al barbone e gli diede un forte pugno al volto facendolo svenire. Il giorno dopo avrebbero trovato un barbone assassino....

Rise tra se e se ne andò, raggiunse il gruppo con una strana espressione sul volto.

La giornata passò poi il pomeriggio seguente dopo lunghi convenevoli decisero di partire.

Manatah prima di lasciare partire il gruppo gli offrì dei cavalli. Ekrowin trovò alquanto interessante l'idea di possedere una cavalcatura. Oltre al vantaggio di possedere un mezzo di trasporto poteva disporre di una riserva fresca di sangue, così come fece un grande condottiero che venne conosciuto con il nome di Gengis Khan, riuscì ad attraversare un deserto con il suo cavallo bevendo sangue dalla sua giugulare quando era assetato e affamato.

Si avvicinò a uno Stallone dalla folta criniera, era un cavallo di colore scuro chiazzato in bianco, i suoi occhi azzurri erano profondi e ribelli. Quello sarebbe stato il suo cavallo.

Si avvicinò a Manatah e gli disse con gentilezza "Grazie, credo che prenderò questo cavallo, quale è il suo nome?" si avvicinò a lui tenendo le briglie con la mano sinistra e accarezzandogli la criniera con la mano destra.

Stranamente quell'animale non provava il disagio del tocco gelido di un morto, e questo doveva reputarsi al suo spirito coraggioso, sarebbe stato un ottimo cavallo da guerra..... peccato non averlo addestrato pensò il diurno.

Sam - Mar 17 Mag 2005, 18:13

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 3 | Tarrasandar - Fuori dalle mura

NdG: Ma non siamo ancora al giorno 3? Chiedo ancora scusa per la mia presenza scarsa...non riesco a ritagliarmi il tempo per accendere il pc... 🤖

GdR: Il drow ricevette come risposta il fatto che quei materiali erano necessari per vincolare alcuni incantesimi nelle armi. Senza che neanche riuscisse a fiatare immediatamente il vampiro, la mezzosangue e uno del gruppo che non conosceva si gettarono immediatamente sul tavolo, per vincolare alle loro armi gli incantesimi che desideravano. Il drow sbuffò, certamente lui non avrebbe chiesto di vincolare alla sua arma un incantesimo, neanche se ne avesse avuto il modo (🤖), la sua magia bastava e avanzava. Assistette comunque al rituale, osservando per bene i movimenti del mago. Era strano, certamente lui aveva un diverso tipo di magia, una magia più irruenta, quella degli elementi; ma la calma e la concentrazione di quell'uomo erano da ammirare. Anche Darwek era in grado di isolare la mente per poter trovare dentro di sé la scintilla in grado di accendere i suoi poteri, ma quel tipo di magia era diversa. L'assistente tracciò delle rune di colore diverso sull'arma del vampiro, che intrecciandosi generavano uno stranissimo gioco di colori. L'elfo oscuro ebbe un sussulto quando vide l'assistente strappare una pergamena. Una volta terminato il rituale sulla prima arma il drow si diresse verso l'uscita; sapeva che anche per le altre due il rituale sarebbe stato lo stesso, l'unica differenza sarebbero state le rune e la pergamena strappata. Dopo un pranzo veloce offerto dalle guardie, il gruppo si

incamminò verso l'entrata della città, in direzione del bosco degli Ent. Appena fuori dalle mura della città il drow vide Manath con alcune guardie e delle cavalcature. Il drow si accucciò accanto al suo compagno, e gli sussurrò 'Cosa ne dici se scelgo un cavallo per trasportarmi lo zaino?' Il lupo ringhiò in direzione delle cavalcature 'Non preoccuparti, tu sarai il mio solo e unico compagno' e detto questo gli diede un buffetto sul capo, e, quasi avesse capito esattamente quello che gli era stato detto, il lupo cambiò immediatamente espressione 'E poi, non è la prima volta che capita, no? Se ti dovesse venire fame...' e gli fece l'occhiolino. Il lupo cominciò a trotterellare seguendo il suo padrone che si era diretto verso uno stallone con il manto di colore nero pece, come il suo mantello. Gli diede qualche pacca sul collo, e sussurrò in elfico 'Tu sarai la mia cavalcatura...' e detto questo con un cenno fece intendere a Manath che quello era il cavallo da lui scelto.

NdG: Non ho capito, quindi sulla sella non possono essere lanciati incantesimi?

Lord Dux - Mar 17 Mag 2005, 18:41

Soggetto:

Alador | FA: 3 FM: 2 FD: 4 | Tarrassandar | Giorno 3

Il mago che custodiva le pergamene e le rune magiche all'interno della sala chiese a chi non fosse interessato al rituale di uscire.

Ad Alador la magia non interessava più di tanto...

Quando il mago finì il suo rituale furono tutti ospiti del comando della Guardia per il pranzo, il cibo offerto era di buon gradimento all'elfo anche se preferiva il profumo della selvaggina appena cacciata... Mangiò a sazietà e diede al Rak una succolenta bistecca di manzo che il lupo divorò frettolosamente leccandosi successivamente i baffi..

Si diressero tutti al di fuori delle mura ove Manath li aspettava con delle cavalcature...

Il Silvano guardò il lupo e gli sussurrò, 'io e te non abbiamo bisogno di un equino, conosco la tua forza e so che preferisci portarmi tu...' il lupo lo guardò come se acconsentisse e salendo in groppa all'animale si avvicinarono ai cavalli.

Il Drow ne prese uno nero pece mentre il succhiasangue ne preferì uno pezzato bianco nero...

Alador sapeva benissimo, conoscendo il territorio di meta, che una volta giunti alla foresta quei cavalli sarebbero stati inutili, e solo lui e il suo lupo avevano le capacità necessarie per guidare il gruppo all'interno di essa...

Quella foresta era conosciuta da Alador come le sue tasche... Sapeva benissimo come muoversi al suo interno e ciò lo compiacereva.

Turbato ancora dal quel sogno trascurò la mezz'elfa che, a sua volta, portava in viso uno sguardo vuoto e perso nel nulla...

In cuor suo sperava, al suo arrivo nel bosco, di ritrovare gli amici d'infanzia, i buoni e vecchi Ent che lo avevano cresciuto, sperava veramente di rivedere il vecchio Kront, l'anziano della foresta, il giovane e sveglio Frideric, l'arguto e intelligente Delak, colui che gli insegnò i segreti della natura...

Non vedeva l'ora di giungere alla meta per sentirsi a casa, per sentirsi sicuro, tutto quegli edifici di pietra lo turbavano, sapeva che una volta giunto là, non avrebbe dovuto aver timore perchè quello è il suo territorio, le piante sue alleate e la natura in se sua amica e protettrice...

Telperion - Mer 18 Mag 2005, 21:30

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Regione di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Lasciaste Manath fuori dalle mura della città, e ben presto le possenti mura della città svanirono alla vostra vista. Entraste nel piccolo boschetto vicino alle mura, la vostra strada ci passava dentro. Sapete che la foresta degli Ent è a molti giorni di cammino dalla città, dovete attraversare molti territori interni del regno prima di giungere ai suoi confini con la foresta: la mappa che Manath vi aveva dato (Ndg: A proposito, chi la prende?) infatti mostra diversi villaggi e insediamenti umani a ovest di Tarrasandar, prima della foresta, e molti campi e boschetti. Il cammino si prospettava lungo, ma presumibilmente sicuro: i pochi ladri e briganti di campagna che si aggiravano nei boschi erano troppo mal in arnese per creare un serio pericolo a un gruppo di viaggiatori ben equipaggiati: le strade del regno via via erano percorse dalle truppe dell'esercito regolare e i centri abitati protetti dalle guardie del luogo o da volontari che a turno si incaricano della sicurezza della comunità: i grandi gruppi di banditi non riuscivano mai a formarsi, venivano sempre fermati prima.

Eravate coscienti che l'unico pericolo poteva giungere dai vostri misteriosi nemici, interessati a raggiungere gli stessi luoghi verso cui ora voi eravate diretti, ammesso che l'interpretazione dei testi data da Filennil fosse corretta.

La vostra strada vi portò ad abbandonare ben presto il piccolo boschetto nei pressi della città, per proseguire poi attraverso campi e bassa vegetazione. Ai lati della strada vedevate grandi estensioni di campi coltivati, divisi di tanto in tanto da qualche recinzione o da qualche fosso che porta l'acqua. In mezzo ai campi uomini e donne erano costantemente al lavoro: i prodotti di quelle terre erano destinate a sfamare loro stessi e gli abitanti di Tarrasandar. Come puntini in mezzo al verde, vedevate le grandi case coloniche dove vivevano le famiglie di contadini, e dopo due clessidre di cammino lungo la strada principale vedeste la prima grande villa recintata con un grande giardino: la villa di campagna del nobile proprietario terriero, il padrone dei campi intorno a voi per cui tutti i contadini lavorano.

Di tanto in tanto incontravate qualche incrocio, ma la mappa non lasciava dubbi su quale fosse la strada da seguire: sempre diritto verso ovest.

Proseguiste il cammino, finchè non giunse il tramonto e la sera, e la seconda villa recintata un pò meno grande della prima: gli ultimi campi attraversati dovevano appartenere ad un altro nobile.

Prima della villa recintata, non troppo distante da essa, incontraste una delle povere case coloniche dei contadini, i mezzadri del nobile. Ormai il sole era calato, e dovevate trovare un posto per passare la notte. La casa colonica era silenziosa, probabilmente i contadini stanchi per il duro lavoro nei campi tutto il giorno erano già a dormire: la casa aveva accanto un fienile dove potevate trovare un rifugio abbastanza comodo e sicuro, e dove nessuno vi avrebbe infastidito, almeno fino alla mattina successiva: il fienile era abbastanza grande, e c'era posto anche per i cavalli.

Altrimenti potevate chiedere ospitalità alla villa: i fuochi nel giardino erano ancora accesi, e in lontananza si udivano risa e musica: probabilmente c'era una qualche festa in corso.

Non sembravano esserci altre possibilità, a meno di non voler dormire lungo il ciglio della strada o nei campi in mezzo all'erba...

Telperion - Mer 18 Mag 2005, 21:33

Soggetto:

Altrove...

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: "Allora Celidor, sono partiti?" "Sì, Leila. Sono Partiti." I tre uomini dei Draghi del Crepuscolo, Celidor, Leila e Xecto erano insieme nella piazza centrale di Tarrasandar, proprio

sotto la grande statua di Kalastor. Del gruppetto mancavano solo Brendon e Ree Nis. I tre sembravano persone comuni, tre amici come tanti che discutevano degli eventi della giornata. Si allontanarono dalla statua, passeggiando lentamente nell'oscurità della sera, e parlando piano tra loro: "Allora, qual'è la loro meta?" "Il bosco degli Ent." rispose Celidor. "Enoipertutti idemonicosafacciamo? Iononcredopropriochesia ilcasodirestarcenecon lemani inmanoadaspettareche gli eventiseguano il loro corso. No, credopropriochedovremmo muoverci anchenoì."

"Lo faremo, Xecto." rispose Celidor. "Sappiamo la loro meta, e controlleremo che non siano seguiti da persone indesiderate. Ho già dato disposizioni a Brendon."

"Ah, ecco dove è finito Brendon!" esclamò Leila. "E Ree Nis? Non vedo neanche lui. E' forse con Brendon?"

"No" rispose evasivo Celidor, con un sorrisetto sulle labbra "Diciamo che il nostro amico mezzelfo si sta occupando... dell'altro lato della medaglia."

"Allora Baldur, sono partiti?" "Sì, Capomastro." "E dimmi, dove si sono diretti?" "A ovest, Capomastro." "Mmm... Ovest..."

Il silenzio calò nella grande fucina. Quel luogo della zona est di Tarrasandar, entro la vecchia cinta di mura, era la fucina del Capomastro dell'Arte dei Forgiatori, considerato da tutti il miglior fabbro della città di Tarrasandar. E' dalla sua fucina, dal lavoro suo e dei suoi numerosi aiutanti che escono le migliori armi e le armature più resistenti, nonchè i gioielli più pregiati. Fornost, Capomastro dell'Arte dei Forgiatori, era una persona stimata e rispettata dalla città, in qualità di Capomastro di un Arte maggiore aveva una sedia nel Consiglio degli Anziani, che era quel gruppo di persone che insieme al Re guidava la città. Ora però Fornost si comportava più come un cospiratore. Si era incontrato con l'altro umano, Baldur, nella sua fucina ad un'ora tarda quando la grande stanza, che di giorno è colma di fabbri che lavorano sulle loro incudini accanto ai loro fuochi e piena dei sonanti colpi dei loro martelli che battono sul ferro caldo, è deserta. Dopo qualche istante di silenzio, Fornost disse: "Bene. Riferirò a chi di dovere. Ora esci da qui dalla porta sul vicolo, io uscirò tra pochi minuti. Se avrò bisogno di te so come contattarti." "Va bene, Capomastro."

Baldur uscì nell'oscurità della sera e poco dopo se ne andò anche il Capomastro Fornost. E poco dopo Fornost, una terza ombra che di nascosto aveva ascoltato la conversazione dei primi due si allontanò dalla fucina, non vista da nessuno...

Ekrowin - Ven 20 Mag 2005, 20:30

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Golghotan

Ekrowin e gli altri dopo i convenevoli con manatah si misero in viaggio, mentre cavalcavano al diurno tornarono in mente quei versi che li avevano spinti in questo viaggio

*Nei boschi e nei cieli sulle montagne,
I Draghi d'occidente vegliano il segreto del mondo.
Il Drago Azzurro veglia sui monti del Nord,
Dove abitano gli elfi dalla pelle scura
E scorre la sacra Fonte dei Miracoli
Con la sua chiara acqua purificatrice.
Il Drago Verde vigila nei boschi dell'Ovest,
Ai confini delle foreste viventi degli Ent
Dove il Pozzo dei Segreti scende in profondità
Fino al cammino sotterraneo del Sole.*

*Il Drago Rosso è il custode delle piane dell'Est,
Le terre degli uomini che poco restano nel mondo
Dove la conoscenza del bene e del male
a tutti è celata nella Biblioteca dei Misteri.
I Draghi d'occidente si guardano in volto
Dormendo in attesa del crepuscolo*

Dormendo in attesa del crepuscolo, ecco era quello il verso che lo faceva sussultare, in tutta la sua esistenza non aveva mai avuto a che fare con veri presagi di apocalisse, o almeno lui stesso non ci aveva molto creduto. La fine del mondo come la vedeva lui non era niente di imputabile a qualche forza divina o svraumana, ne era certo che in futuro sarebbe stato l'uomo stesso a procurarsi la sua morte.

Ma questa storia probabilmente non era frutto di una leggenda, perchè mai darsi tanta pena rischiando di essere scoperti come aveva fatto quel ladro per trovare solo dei versi? Con questo pensiero continuò la sua cavalcata sempre in fondo al gruppo per potere rimanere solo con i suoi pensieri e per meglio vigilare sulle fragili membra dei maghi. Non voleva sottovalutare la magia arcana ma sapeva bene che votarsi ad essa comportava un grande deperimento fisico..... e da soli non sarebbero stati in grado di difendersi adeguatamente. La gente ai bordi della strada sembravano dei patetici zoticone che meritavano solo di essere frustati, erano come lui li definiva spesso *formiche*. Tanti individui privi di personalità che lavoravano per quale scopo? Vivere un altro giorno.

Gli fece ribrezzo il sorriso di una vecchia che sembrava trovare gioia in quello che faceva, Ekrowin si avvicinò con il cavallo e mentre le passava accanto la osservò con uno sguardo carico di odio, non voleva dare spettacolo di se perchè era in una missione ma in una altra circostanza gli avrebbe strappato la lingua con le sue mani e gliela avrebbe fatta mangiare. Raggiunse il gruppo mentre sentiva dietro di se la vecchia che blaterava qualcosa, forse pensava che quello doveva essere il suo giorno fortunato.....

Arrivò la sera e si trovarono in una strana località. Raggiunsero probabilmente un Valvassino, e notarono un fienile.

Ekrowin si portò alla testa del gruppo accelerando la cavalcata, si avvicinò al fienile. Scese da cavallo e legò le briglie del suo cavallo pezzato a un traliccio. Chiuse gli occhi e sentì il rumore di una festa. *perchè non svagarsi? una sana bevuta..... se neavrò l'occasione* poi prese la sua borraccia e la svuotò nella gola: il viaggio gli aveva messo sete e il sangue dell'infante non lo aveva completamente dissetato.

Aspettò che gli altri si avvicinassero e poi aggiustandosi le ciocche che gli cadevano ai lati decise di raccogliercle in una coda con il laccetto di cuoio.

Si avvicinò a Setzuna e gli sorrise, era una espressione che rivelava la sua sadicità

"Sei carina sai? hai una bella pelle....." e ridendo come se niente fosse disse agli altri evitando di gridare o fare chiasso

"Facciamo piano, potremmo svegliare gli occupanti di questa casa e non potremmo usufruire della stalla" poi indicando il luogo di provenienza dei rumori disse agli altri

"c'è forse una cerimonia, potremmo informarci su eventuali cambiamenti 'sociali' della zona in special modo nei riguardi degli elfi....." si rivolse con sarcasmo ad Alador

"Vero? non vogliamo che succeda niente di male" sbatte' gli occhi per schernirlo

Haki - Sab 28 Mag 2005, 15:55

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 3 | Tarrasandar- Golghotan

Dopo essersi rifocillato abbondantemente, il nuovo gruppo di avventurieri raccolse tutto l'equipaggiamento necessario per il viaggio che i suoi componenti avevano deciso di intraprendere; poi i sei compagni partirono insieme per la missione...

...forse la vera, inconscia avventura che gli dei avevano scritto per loro era proprio questa...
insieme...

Quando raggiunsero le mura della città, trovarono ad aspettarli fuori Manath con alcune guardie e sei cavalli ben sellati e pronti per il viaggio. Il primo a prendere in mano le briglie di una delle bestie fu il diurno, seguito poi dal drow.

una cavalcatura per il lungo cammino sarebbe più che comoda... però.. i cavalli.. i cavalli puzzano... bhè, sempre meglio che rimanere a piedi.. riflettè la ragazza; così si avvicinò un pò riluttante alle creature che, fredde ed eleganti, erano ferme ognuna al proprio posto, esattamente come chi le aveva domate era stato in grado di insegnare; ce n'era una però, una in particolare, impassibile e immobile come le altre, ma i cui occhi ancora, illuminati dal rimpianto della libertà, correvano veloci per le praterie di Terrasandar... sognavano i galoppi leggeri, il vento che fra le ciocche di chiara criniera giocava con le foglie e i fili d'erba, stappati dalla forza degli zoccoli...e le narici palpitanti che respiravano ingenua la fresca aria di chi è selvaggio...

Forse proprio per questo Kinriell si avvicinò a quel cavallo e ne prese le briglie: una creatura dal pelo nocciola e lucente a cui era stata negata come a lei quella ingenua libertà...

Il sentiero segnato sulla mappa (ndg: mi sembra nessuno l'abbia presa; se non vi da fastidio la tengo io; quando vi serve basta chedere 🚗) era molto lungo, ma abbastanza piacevole e tranquillo; lungo di esso si trovavano piccoli villaggi e qualche casa contadina. Ai lati della strada, a volte battuta, a volte erbosa ma ben visibile, si vedevano distese enormi di campi che numerosi braccianti lavoravano con il capo chino sul raccolto il quale non sarebbe di certo andato a loro...forse solo qualche chicco di grano avrebbe premiato il loro sudore... In silenzio i sei compagni proseguivano l'uno distante dall'altro, mandandosi ogni tanto qualche occhiata ostile per poi voltarsi subito dall'altra parte; lentamente il tempo li avrebbe fatti unire... Ad un tratto, quasi senza accorgersene, iniziò a farsi buio e l'unico riparo raggiunto per la notte era il fienile di una grande casa, forse del ricco padrone dei campi che il gruppo aveva passato. Dall'abitazione si sentivano delle risa e un gran vociare che davano l'idea di una festa. Il diurno sembrava esserne interessato, ma Kinriell avrebbe preferito riposarsi lì fuori, appoggiata alla parete della stalla guardando le stelle fino ad addormentarsi.. così, fingendosi indifferente, aspettò il parere degli altri..

Simok - Lun 30 Mag 2005, 21:05

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Golghotan

Giunti vicino al luogo dove avrebbero riposato per la notte Eldon fu pervaso da emozioni contrastanti, da un lato ripensò che era notte e che avrebbero dovuto dormire con un occhio aperto visto che uno dei compagni era un vampiro, e dall'altra i suoni della gente in festa e le note della musica lo fecero sorridere. La sua espressione parlò chiaro prima che potesse esprimere la sua curiosità riguardo i rumori che stavano sentendo.

"Io andrei a dare un'occhiata se non dispiace..." disse accarezzando il piccolo pony marrone a

chiazze bianche, aveva una faccia così simpatica.

Ma l'idea di andare a divertirsi da solo col vampiro burbero non lo alletava moltissimo così cercò approvazione guardando i compagni e aiutandosi anche con un pizzico di magia "Chi viene a divertirsi con me?" [Eldon usa la magia di 1° livello *Ammaliare* FM: 5]

Lord Dux - Lun 30 Mag 2005, 21:33

Soggetto:

Alador | FA: 3 FM: 2 FD: 4 | Tarrassandar | Campagna | Giorno 3 - Sera

Una volta che tutti presero a mano le loro cavalcature, s'incamminarono lungo il sentiero che conduceva alla foresta degli Ent..

Tutti presero un equino ad eccezione del Silvano che optò per il suo enorme e fedele lupo. L'ordine di marcia era sconosciuto a tutti, ognuno cavalcava dove più gli piaceva, chi dietro chi davanti, chi vicino e chi lontano...

Alador decise di proseguire alla testa del gruppo, e con lo sguardo cauto e li orecchi attenti scrutava la foresta circostante...

Non vedeva l'ora di tornare a ^casa^...

Il sentiero proseguì nelle campagne di Tarrassandar, popolate da contadini intenti nel loro duro mestiere...

Al calare della notte il gruppo decise di fermarsi presso un edificio, ove vi era da un lato un tranquillo fienile e dall'altro una villa ove si festeggiava...

Alador senza dar peso ai pensieri degli altri, salì su una grande quercia del giardino una volta comodo su di un ramo si mise a suonare una dolce melodia con la sua lira dorata...

Rak, si distese ai piedi del secolare albero lasciandosi abbandonare al sonno...

(NdG: Su di me, in quanto non sono insieme al gruppo, la magia di Eldon non funziona giusto?)

Telperion - Mar 31 Mag 2005, 17:35

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Lungo la strada - regione di Tarrasandar, Golghotan.

Ndg: Oh oh... prova di buona interpretazione: l'incantesimo *Ammaliare* funziona se guardate Eldon o se gli state abbastanza vicini, e se vi leggete la descrizione siete in qualche modo attratti da lui e convinti dalle sue parole, tuttavia NON siete ipnotizzati nè dovete obbedirgli per forza: nessuna forza superiore quindi vi obbliga a seguire Eldon, l'incantesimo non è di questo tipo. Il suo FM è sufficientemente alto affinché tutti risentiate degli effetti dell'incantesimo, con la possibile eccezione di Darwek che avendo FM pari resiste meglio. In ogni caso nessuno, neanche Darwek, si accorge che Eldon ha lanciato una magia, altrimenti sarebbe inutile: la magia dell'ipnotismo è molto più difficile da percepire e individuare di altri tipi di magia (altrimenti non avrebbe senso).

Gdr x chi resta al fienile o nei pressi: Vi apprestate a riposarvi nel fienile o dove preferite. La campagna intorno sembrava tranquilla, e dalla casa dei contadini poco lontano dal fienile non si sentiva alcun rumore. Evidentemente nessuno si era accorto di voi. Un pò più distante, nella villa, la festa proseguì indisturbata fino a tardi, anche là nessuno vi prestò attenzione: la musica e i suoni di festa in lontananza competevano con la lira di Alador... impossibile che dalla casa qualcuno senta la tua melodia.

Gdr x chi va alla villa: Vi fermaste di fronte al cancello chiuso della villa. Vedeste tre grandi

fuochi accesi nel cortile per illuminare tutto lo spiazzo antistante la villa, e due grandi tavolate con molte persone sedute. Dagli avanzi sui tavoli deducevate che il banchetto doveva essere ormai finito, e gli uomini si erano dedicati alla birra e al vino, ai discorsi e alle risate. Qualcuno dei servi vi notò, e dopo aver riferito due parole a quello che probabilmente era il padrone di casa, venne al cancello a scambiare due parole con voi.

In breve, e forse grazie anche all'incantesimo di Eldon (che dura circa quattro clessidre) il padrone vi concedette ospitalità e vi invitò a partecipare alla festa. La figlia del padrone, il proprietario delle terre intorno, si era sposata stamattina con un ricco mercante di Tarrasandar: la cerimonia era stata tenuta in città, al Tempio di Brenha, divinità a cui la fanciulla era devota fin dall'infanzia. La ragazza, una giovane e graziosa fanciulla vestita con un lungo abito decorato con fiori, era seduta ad uno dei tavoli, con accanto la madre e il novello marito, un uomo ben vestito con la corta barba bianca che, per l'età, poteva essere benissimo suo padre.

Gli altri uomini seduti ai tavoli erano i vari parenti delle due famiglie, e i servi erano occupati a fare avanti e indietro dai tavoli alle cucine o alle cantine, a tenere vivi i fuochi, a controllare che nessuno disturbasse la serata. Alcuni di loro erano musicisti che animavano la serata con ritmi vivaci, mentre alcune donne (forse serve anch'esse, forse professioniste chiamate per la serata) intrattenevano gli ospiti con agili e veloci danze.

Ben presto voi diventaste il centro dell'attenzione della festa: "Chi siete, viaggiatori armati di tutto punto che arrivate non invitati qui a quest'ora?" "Dove andate?" "Da dove venite?" "Qual'è lo scopo del vostro viaggio?"

Queste e altre simili domande vi vengono rivolte dal padrone di casa e dagli altri ospiti...

Sam - Mer 01 Giu 2005, 18:34

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 3 | Tarrasandar - Fuori dalle mura

Il gruppo proseguì per tutta la giornata in silenzio. Il drow continuava a chiedersi quale oscura forza lo avesse spinto a intraprendere quell'inutile missione, dato che neanche Fillenil li aveva accompagnati, e che quindi in quel gruppo non c'era nessuno che gli interessasse. Il suo compagno si allontanò qualche volta, per poi tornare con lo stomaco pieno di qualche preda che era riuscito a cacciare. Darwek si sporse dalla sua cavalcatura per dargli un buffetto sulla testa. Quel cavallo era decisamente il tipo adatto a lui, sembrava ignorare la presenza di tutte le altre cavalcature, proseguiva per la sua strada, e oltretutto era anche stato addestrato molto bene. La sera giunsero nei pressi di un fienile. L'edificio era vuoto, e lo sarebbe rimasto fino a mattina presto, nel momento in cui il padrone non si fosse svegliato. Il drow seguì gli altri e fissò il suo cavallo con le briglie su di un albero, vicino all'erba fresca, gli diede una pacca e si diresse verso gli altri, che parevano avere intenzione di andare a vedere cosa stesse succedendo in una villa poco distante da lì, da dove provenivano musica e voci di persone che probabilmente festeggiavano qualche stano evento. Darwek non era molto propenso a dirigersi verso quel frastuono, probabilmente sarebbe stato molto più felice di passare la notte il più lontano possibile da lì.

"Chi viene a divertirsi con me?"

La voce di Eldon lo distrasse dai suoi pensieri. Lo fissò negli occhi per un istante. Ma perchè no? In fin dei conti quell'esserino non gli aveva dato mai motivo di odiarlo, magari sarebbe potuto andare per controllare la situazione, per vedere magari il motivo di quella festa, per poi far subito ritorno all'aperto...

Si accovacciò vicino al suo lupo e gli sussurrò 'Tu aspetta qui, tra non molto sarò di ritorno, controllo la situazione nei dintorni, d'accordo?' lo accarezzò mentre il compagno lo guardava con aria interrogativa. Chissà perchè lo fissava così? Forse anche lui voleva seguirlo, ma

probabilmente alla festa non lo avrebbero fatto entrare... *Problemi loro* concluse Darwek, come al solito.

'Avanti, vieni anche tu!' gli disse, alzandosi per seguire gli altri. Durante il tragitto fino alla villa il lupo continuava a trotterellergli intorno, mentre il drow si domandava che cosa avrebbero trovato là dentro. Arrivarono davanti a un cancello, che si apriva su enormi tavolate. Il padrone doveva essere molto felice per accogliere dei viandanti malmessi a quello che era il banchetto per il matrimonio della figlia. Il drow soffermò lo sguardo sulla donna. Il suo istinto gli suggerì qualcosa, ma non riuscì a capirlo. Era una donna molto bella, con un marito che avrebbe potuto avere l'età del padre. Chissà come mai quel matrimonio... eppure lei sembrava felice, o forse era soltanto una maschera?

Mentre il drow era perso nei suoi pensieri delle voci lo ridestarono "*Chi siete, viaggiatori armati di tutto punto che arrivate non invitati qui a quest'ora?*" "*Dove andate?*" "*Da dove venite?*" "*Qual'è lo scopo del vostro viaggio?*"

Effettivamente la scena doveva essere molto divertente, dei viaggiatori sporchi, stanchi dopo una lunga giornata di viaggio, che arrivavano al banchetto di un matrimonio non invitati... e soprattutto la gente parve accorgersi solo in quel momento del compagno del drow, forse il padrone era troppo concentrato nell'accorglierli per notare che quelle persone erano armate e che tra di loro vi era anche un lupo...

Il drow ignorò tutte le domande, e seguendo la folla si diresse verso il tavolo della sposa, le si avvicinò e fece un grande inchino dicendo "Le mie più sincere congratulazioni, signora" fissando i suoi occhi color ghiaccio celati dal cappuccio negli occhi intensi della donna.

In quel modo era abbastanza vicino da poter controllare meglio lo sposo della donna, per riuscire a capire per quale motivo una così bella fanciulla si fosse legata a un uomo tanto anziano...

NdG: Si percepisce della magia in giro, Telpe? Ah, il mio punteggio di FM non è pari a quello di Eldon, lui ha 5 🤖

Ekrowin - Mer 01 Giu 2005, 19:52

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Golghotan

Ekrowin fu felice che oltre a lui altri avessero avuto la sua stessa idea, e in particolare modo al piccolo mago che era riuscito a convincere gli altri.

Mentre si avviavano alla festa Ekrowin trovò il tempo di spolverarsi l'armatura con un lembo del vecchio mantello: era ora molto più presentabile dei suoi compagni.

Entrarono all'interno della festa con la concessione del padrone. Tutto era molto interessante anche gli ospiti, era una cerimonia degna di uno spozalizio. Infatti subito dopo ebbe l'occasione di conoscere i due sposi. Ebbe un'onta di disgusto, vedere quella giovane fanciulla preda di un vecchio bifolco. Strinse i pungi con vigore e si morse un labbro. L'avrebbe voluta solo per se: quel viso dolce e candido, avrebbe voluto deturparlo lui....

Con un inchino [*Conoscere usanze e culti religiosi: liv. 0*] sforzandosi di ricordare come comportarsi elegantemente in un matrimonio, e si avvicinò alla sposa.

Volse dapprima uno sguardo all'uomo canuto poi con un certo charme sorrise alla ragazza:

"Ecco! sono venuto da così lontano per omaggiare una ragazza così e il suo giorno più felice. Mi presento Ekrowin de Lestad, qui in lungo peregrinaggio per adempiere a un servigo regale, che spiegherò se voi vorrete. Ma ora desidererei semplicemente rilassarmi, e questa festa gioiosa mi spinge a chiedervi un ballo.... con il consenso di voi signore"

Disse sorridendo alla ragazza con dolcezza e poi con un cortese inchino al suo marito.

Telperion - Sab 04 Giu 2005, 21:53

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Regione di Tarrasandar, Golgotan.

Gdr: La serata alla villa trascorse abbastanza allegramente. La festa procedette per circa altre due clessidre, durante le quali la novella sposa ballò anche con Ekrowin, con il consenso del marito. Il vecchio nonostante l'età era ancora un bell'uomo: aveva ancora un fisico atletico ed era ben vestito con una sontuosa tonaca: come vi era stato accennato era pur sempre un ricco e raffinato mercante di città.

Dimostrò la sua atleticità ballando con la sua sposa dopo Ekrowin, lanciando indirettamente una breve gara di ballo che si concluse tra gli applausi e le acclamazioni della piccola folla, senza vinti né vincitori. Apparentemente nessuno si curò della minacciosa armatura del templare, del drow col suo lupo o delle altre armi che portaste con voi: era una festa, e quegli uomini non avevano motivo di temervi. Senza contare che anche alcuni di essi erano armati con pugnali e bastoni, il padrone aveva i cani da guardia legati poco distante, e gli ospiti alla villa erano molti di più: essi quindi si sentivano anche abbastanza sicuri e protetti, forse a ragione forse erroneamente.

Alla fine anche la festa finì e la stanchezza si allungò su tutti voi: sugli ospiti, molti dei quali ebbri per il troppo vino, e su di voi stanchi per il viaggio. I fuochi vennero spenti e i servi sparecchiarono le tavole. Il padrone di casa vi offrì alloggio per la notte nelle stanze dei servi, dicendo di non avere stanze libere nella villa. D'altra parte, non era certo obbligato a offrirvi alloggio: tutto sommato era stato generoso, per lui eravate nient'altro che perfetti sconosciuti.

Intanto al fienile la notte trascorse tranquilla. Il cielo era sereno e limpido, le stelle brillavano luminose in cielo e la luna era una stretta falce bianca a occidente. L'aria era fresca ma non fredda: una notte meravigliosa, insomma: si stava benissimo, e una volta finita la festa, gli unici rumori che disturbavano il vostro sonno erano i suoni della campagna: lo stridio dei grilli, il verso di qualche uccello notturno e il latrato lontano di qualche cane randagio.

Simok - Sab 04 Giu 2005, 22:55

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Tarrasandar

Quella sera fu proprio soddisfatto dell'andamento della serata, era in un certo qual modo riuscito ad unire, anche se poco, e con l'aiuto della magia, il gruppo. Si era proprio divertito, aveva bevuto e ballato alla maniera degli halfling e con la testa che un po' girava andò a letto. Salutò le nuove amicizie, diede la buona notte e si addormentò poco dopo nel piano sopraelevato del fienile, lì si sentiva più sicuro.

I primi raggi del sole lo svegliarono, aveva una gran sete, e anche un po' di fame, chissà se era avanzato qualcosa dalla festa. Si alzò e si risistemò velocemente, salutò con delle pacche il pony e si fece dare dalla gente del posto molto gentilmente delle sacche per il piccolo cavallo, in cui mise dell'acqua in più e del cibo per i vari spuntini e merende "Non posso mica avventurarmi senza le necessari energie! Eh..." disse caricando il pony. "Scusa piccolo, vedrai che il peso diminuirà velocemente eheh..."

Salutò anche gli altri presenti "Buon giorno! Dormito bene?" Sembrava tranquillo e spensierato, ma molti dei suoi pensieri erano rivolti a ciò che si sarebbe presentato lungo il loro cammino.

Sam - Dom 05 Giu 2005, 12:16

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 5 - FD: 1 | Giorno 4 | Golghotan

La festa continuò fino a tardi, dopo una serie di gare di ballo e di esecuzioni canore di qualcuno che aveva bevuto eccessivamente quella sera. Il drow cominciò a chiedersi per quale motivo aveva deciso di andare in quel posto, dato che quell'ambiente non era proprio quello che faceva per lui. Alla fine della serata si alzò, declinò l'offerta del padrone di casa e si diresse indietro verso il fienile, seguito dal suo compagno. Prima di arrivare notò uno spiazzo di alberi verso metà strada. Era un luogo abbastanza distante dalla villa e dai compagni accampati nelle vicinanze del fienile. Si accovacciò sotto un albero, accarezzando la testa del suo compagno, e si mise, come il suo solito, a fissare il cielo stellato, con la notte che avvolgeva la sua sagoma scura, facendolo quasi diventare una parte dell'albero a cui era appoggiato, fino a quando non si addormentò.

La mattina dopo si alzò di buon'ora. Il sole era sorto da poco, e la villa si stava svegliando in quel momento. Prima di essere investito dalla fiumana di persone che con molta probabilità avrebbero percorso quella strada a minuti, il drow fece ritorno al fienile, dove vi erano anche gli altri.

"Buon giorno! Dormito bene?"

Il drow fece un grugnito, cercando di cancellare dalla mente le immagini della sera prima. Diede una leggera pacca al suo cavallo, prese la borraccia legata alla sella e si diresse verso una trocca d'acqua dietro il fienile. Si diede una veloce sciacquata alla faccia e riempì le borracce. Tornò dal cavallo e le fissò nuovamente alla sella, pronto per ripartire.

Ekrowin - Dom 05 Giu 2005, 16:53

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Palazzo

La festa procedette con una splendida gara di ballo, per una volta Ekrowin si dimenticò anche dei suoi secondi fini. Voleva semplicemente divertirsi e dimenticare i doveri della missione. Anche il vecchio mostrò che nono stante la sua età era ancora molto agile, si era rivelato quasi un fanciullo agli occhi della folla e ai suoi sembrava un giovane desideroso di vivere ogni istante della sua vita. Ebbe un piccolo sussulto a quei pensieri e si accorse che lui non era di certo un uomo vivo, era solo il ricordo di se stesso una ombra.

Ma la serata finì ben presto e con grande riverenza si diresse verso i due neosposi, e con un inchino li ringraziò aggiungendo con reverenza un ringraziamento:

"Grazie a voi due per avermi fatto dimenticare i doveri a cui devo adempire e per una sera, essermi reso partecipe della vostra gioia che a mio giudizio colmerà i vostri cuori di serenità nelle lune che verranno. Vorrei ricambiare la vostra ospitalità accettando il vostro invito a offrire la mia compagnia per questa sera. E' da tanto che non parlo con persone e sarei lieto di raccontarvi magari le avventure di questo cavaliere" si avvicinò alla tonaca della sposa baciando l'orlo e poi le scarpe dell'uomo come si conviene a un valvassino a un valvassore

Ekrowin - Mer 08 Giu 2005, 21:25

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 4 | Palazzo

La serata passò molto tranquillamente. Il diurno ebbe modo di raccontare qualche bizzarra tradizione giapponese. Gli parlò dell'esistenza dei Kueij-jin demoni delle profondità degli abissi che si nutrivano del sangue delle persone per potere sopravvivere, in principio erano persone come altre ma con la loro bramosia della immortalità si erano elevati allo stato inter-umano della vita eterna.

Il prezzo era la mutazione in forme orribili di animali dell'abisso profondo che si nutrono dei fluidi corporei delle proprie prede.

Parlò di altri miti e leggende ma poi vista la tarda ora che stava stancando i due sposi decise che era meglio andare per permettergli la consumazione del sacramento nella loro prima notte.

Ekrowin si allontanò verso la stanza che gli era stata indicata, ringraziò e disse alla cameriera che prima di pernottare avrebbe passato un pò di tempo all'aperto.

Uscì dal palazzo e si diresse verso la stalla ad osservare i suoi compagni che dormivano beati all'aperto. Osservò che sull'albero c'era il suo nemico, era una occasione d'oro per ucciderlo ma lui desistette, gli serviva ancora vivo. Lo lasciò stare e si diresse nuovamente verso il palazzo.

Entrò dalle porte e lentamente entrò nella stanza dopo avere salutato le guardie, aprì la porta e si sistemò all'interno.

Notò con piacere che non era l'unico ad ammirare l'architettura neo-romanica, strutture solide ma efficaci, davano una sensazione di protezione anche se questo andava a discapito dello spazio. Gli arredi erano unici, pezzi d'alto artigianato in ciliegio e mogano che con motivi arborei riuscivano ad arredare la stanza con eleganza e sobrietà. Il letto, uno splendido baldacchino con seta rosso damasco rendeva davvero speciale quell'ambiente.

Si tolse l'armatura slacciando con lentezza i lacci. Rimase con la sottotunica, poi si bloccò.

Sentiva le sue membra indolenzite, aveva bisogno di un bagno. Così uscì dalla stanza e si diresse verso la servitù. C'erano tutti pronti a lavare i piatti e a ritirare la cena nuziale, chiese cortesemente a una splendida fanciulla dai capelli rossi se gli era possibile prepararsi un bagno anche freddo, gli serviva solo rinfrescarsi. La ragazza aspettò che gli altri se ne andassero e poi sussurrò all'orecchio di Ekrowin una frase molto interessante.

Così aspettò che la ragazza finisse e insieme a lei si recò nella stanza da bagno per gli ospiti e con lei si lavò. Usarono una essenza alla vaniglia che il padrone aveva buttato poiché considerato troppo intensa, ma al diurno parve solo che fosse un tipico vezzo da ricco.

La serata terminò nelle migliori dei modi..... Riuscì a baciarla anche sul collo rubandogli un pò di viatae. Il piacere della suzione era unico in un rapporto, almeno le donne lo adoravano e alla fine non si ricordavano nulla.

Quando tutto finì le luci del sole fendevano le finestre. Era mattina.

Così dopo averla congedata con uno sguardo si diresse nelle sue stanze e si rivestì della armatura e del mantello. Poi andò nella sala da commensali, la colazione stava per essere servita, le cameriere avevano appena portato le ultime posate.

Attese quindi la discesa del padrone con la sua metà che non tardò ad arrivare.

Fece un inchino e poi baciò la mano alla sposa

"Deliziato di rivedervi....." sorrise e poi rivolgendosi al suo marito continuò socchiudendo gli occhi

"...... e incantato da voi messere, ho notato l'arredo meraviglioso della stanza. Ottimo gusto"

poi venne invitato ad unirsi alla colazione, ma lui desistette gentilmente

"Grazie ma non voglio essere di peso, devo raggiungere i miei compagni per svegliarli. Tornerò a salutarla. Per adesso un arrivederci....." e si inchinò come al cospetto di un re

"onorato della vostra cortesia....." e così dicendò uscì alla ricerca dei suoi compagni

Haki - Lun 13 Giu 2005, 10:49

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 3 | Tarrasandar- Golghotan

La notte procedette con tranquillità. Anche se la proposta del piccolo halfling di andare alla festa era stranamente sembrata più tosto allettante, la stanchezza che avava in corpo Kinriell la convinse a rimanere nel fienile per riposarsi forse qualche ora in più rispetto gli altri..

La ragazza entrò nel fienile dove accompagnò il suo cavallo: infondo c'era un piccolo recinto vuoto con una mangiatoia ricca di fieno tagliato da poco, così ci chiuse dentro la creatura che, dopo aver ricevuto qualche leggera carezza, si mise subito a mangiare.

Poi , stesa sul legno della recinzione, si trovava una vecchia coperta di lana che di solito viene utilizzata per coprire il dorso dei cavalli quando non si usa la sella; allora Kinriell la portò con se fuori dalla stalla dove la sistemò sull'erba per poi stendersi e guardare la luna...

ad un tratto..

una stella..

cadente tra le montagne..

fende il cielo scuro..

un desiderio..

"quanto vorrei aver potuto giocare con una bambola.."

ed in fine..

il sonno..

Il mattino, dopo essersi finalmente riposata a dovere, La ragazza fù svegliata dalle voci dei suoi compagni di ritorno dalla villa. Il piacevole tepore mattutino le accarezzava il viso e i capelli che sciolti lungo le spalle ondeggiavano cullati da un venticello estivo. Stirandosi si alzò in piedi, piegò la coperta su cui avava dormito, si guardò attorno e non vedendo nessuno nei pressi, se la mise nello zaino. Dopo di che tornò dal suo cavallo e lo portò fuori dal fienile per sellarlo e poter continuare il viaggio...

Lord Dux - Mer 22 Giu 2005, 12:58

Soggetto:

Ndg: SCusate il ritardo ma ho iniziato a lavorare... e quindi non ho molto tempo da dedicare al gdr e a tdo... SORRY!

GDR:

Alador | FA: 4(2+2) FM: 2 FD: 4(3+1) | Giorno 4 | Tarrasandar

Dopo una riposante dormita, al sorgere del sole, il silvano si destò dal sonno...

Scese dall'alto albero e con un gesto di mano fece segno di silenzio al lupo che, preso dalla fame si svegliò...

Con fare furtivo controllò se tutto era tranquillo, si avvicinò al fienile e niente destava dal sonno parte dei compagni rimasti a sonnecchiare...

Ad un certo punto un brontolio leggerò pervenì dallo stomaco dell'elfo, che dopo essersi risciacquato il viso in una trocca d'acqua nel retro del fienile decise di cercare un pò di cibo...

Non poco distante vi era un piccolo boschetto, decise cossì d'incamminarsi per trovare qualcosina da mettere sotto i denti, accompagnato ovviamente da Rak...

Un cespuglio di lamponi incuriosì il suo sguardo e decise di raccoglierne una manciata... Ne assaggio un paio, prese una piccola sacca di seta trovata all'interno del fienile e la riempì con i rossi frutti...

Proseguendo il cammino nel bosco, con la coda dell'occhio notò uno strano movimento... FEce segno al lupo di rimanere immobile e con un silenzioso movimento salì su un albero... Dall'alto vide due lepri aggirarsi in un minuscolo spiazzo d'erba...

(cacciare animali liv.0) Indico al lupo il luogo ove le due lepri si trovavano ed estrasse l'arco. Alador prese la mira e scagliò una freccia che trapassò in pieno il corpo di uno dei due animalotti (Alador FA: 3(2+1) - Lepre FD:0) mentre il lupo partì all'inseguimento dell'altro, lo catturò e tornò indietro (Rak FA: 3 - Lepre FD:1)...,,

Trovata la colazione s'apprestarono a ritornare al fienile per degustare avidamente le loro prede...

Alador prese il sacchetto in cui vi erano i lamponi e li posò a terra...

"Chi vuole favorire faccia pure, sono molto buoni....."

E preso il pugnale affettò una delle lepri mentre RAK divorava già l'altra,,,

Telperion - Sab 02 Lug 2005, 17:31

Soggetto:

Master, 17° Sole.....24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Regione di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Il viaggio verso il Pozzo dei segreti continua. Il confine della Foresta degli Ent e il pozzo distano ancora molti soli di viaggio, così non perdeste tempo e dopo la serata alla villa vi rimettete subito in viaggio.

I giorni si susseguivano mentre la strada che porta ad ovest scorreva lentamente sotto i vostri piedi. Sole dopo sole, il paesaggio attorno a voi cambiava lentamente. Le campagne intorno alla capitale del regno lasciarono presto il posto a territori più selvaggi, a collinette boschive e ampi pascoli. Lontano a nord si vedevano le cime dei monti di Rock, a sud il territorio del regno si estendeva a perdita d'occhio. Lungo il cammino attraversaste anche piccoli centri abitati di poche decine di persone, finché dopo una settimana di viaggio arrivaste in un villaggio più grande, dove a occhio e croce risiedevano due o tre centinaia di persone.

Man mano che il confine del regno si avvicinava, le regioni intorno a voi si fanno più boschive e selvagge: la gente dei piccoli centri abitati viveva per lo più di caccia e allevamento, e quei centri erano nati come luoghi di ristoro e alloggio per i viandanti e per le truppe dell'esercito del regno.

Solo l'ultimo villaggio, ben più grande, era circondato da una distesa di campi agricoli sottratti ai boschi. Il villaggio aveva nome Westwood, e sulla vostra mappa era presentato come l'ultimo centro abitato degno del nome di villaggio sulla via dell'ovest. Oltre Westwood c'era la vostra meta: la Foresta degli Ent.

Arrivaste a Westwood da est, risalendo la collina su cui sorgeva il villaggio circondato da una cinta di mura: mura modeste rispetto agli imponenti bastioni di Tarrasandar, ma pur sempre efficaci in caso di attacco. In pratica Westwood segnava il confine occidentale del regno di Tarrasandar: oltre il villaggio sorgeva la Foresta degli Ent, fuori dal regno degli uomini.

Avvicinandovi al confine occidentale del regno avete raccolto qualche strana notizia dagli abitanti dei piccoli centri della zona. Nessuno di loro ha saputo dirvi qualcosa di utile circa il Pozzo dei segreti: nessuno sembra conoscere questo posto o averlo mai sentito prima, ma ciò non è affatto strano, trattandosi di un antico luogo ormai dimenticato da molti e fuori dal regno. Le notizie strane riguardano il confine e la Foresta degli Ent: sembra che proprio da Westwood negli ultimi soli siano giunte notizie di strani avvenimenti. Una donna avrebbe sentito raccontare da

un tale, che a sua volta l'ha sentito da un altro tizio, che un cacciatore del villaggio di Westwood, allontanatosi per cacciare verso ovest e avvicinosi alla Foresta Incantata (così la gente del luogo chiama la Foresta degli Ent) dopo il tramonto, abbia visto la foresta muoversi e agitarsi tutta, e abbia sentito numerose e orribili grida misti ad ululati, come se un battaglione di demoni e spiriti avesse deciso di scuotere l'intera foresta. Un'altra voce invece sostiene che la guarnigione dell'esercito del regno di stanza a Westwood sia andata verso la Foresta degli Ent per controllare le storie raccontate dal cacciatore, ma che una volta arrivata alla foresta non sia riuscita a proseguire a causa di una fitta e insormontabile muraglia di alberi che nessuno aveva mai visto prima: nell'impossibilità di proseguire e non osando abbattere gli alberi della Foresta Incantata, le truppe non hanno avuto altra scelta che tornarsene al villaggio.

Giungendo al villaggio di Westwood, avrete modo di approfondire meglio queste strane storie sentite lungo il viaggio, sempre che ne abbiate voglia. Comunque una cosa è certa: la vostra meta si trova nella Foresta degli Ent, il teatro degli strani avvenimenti di cui avete sentito parlare.

Quando arrivaste alla porta orientale del villaggio era tardo pomeriggio, il sole era basso sopra l'orizzonte, nascosto alla vostra vista dalle mura del villaggio. Il pesante portone di legno era semichiuso, lasciando solo lo spazio sufficiente a far passare una persona alla volta...

Ndg: Arrivate al villaggio il 24° Sole, cioè il giorno di gioco numero 11, dopo una settimana di cammino.

Sam - Sab 02 Lug 2005, 20:29

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 5 - FD: 1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghotan

Era stato un lungo viaggio...un lungo e noioso viaggio...

Quel branco di persone era decisamente l'ultima compagnia che il drow desiderasse. Come mai gli era saltato in mente di unirsi a loro? Molte volte lungo la strada aveva guardato i monti di Rock, quasi sul punto di lasciare quegli stolti con un compagno in meno, ma poi la curiosità lo aveva sempre spinto a sopportare in particolar modo l'odiosa visione della mezzodrow, che avrebbe decisamente fatto meglio a starsene a casa. Era snervante il suo modo di atteggiarsi... Fortunatamente Darwek aveva sempre avuto accanto a sé il suo compagno lupo, che non lo abbandonava mai. Quando, poi, il paesaggio si fece più aperto e le pianure e le valli aumentarono, in ogni attimo di sosta il drow non faceva altro che giocare con il suo amico, continuando il suo addestramento.

L'unica cosa che turbò il drow fu' un sogno ricorrente, che si fece vivo solo nel momento in cui la vicinanza con il territorio in cui era cresciuto, i dintorni delle montagne di Rock. Il sogno era sempre lo stesso: una minaccia nell'aria, rappresentata da un grande drago nero che corpiva il cielo del luogo in cui riposava...poi un'esplosione di luce...infine di nuovo le urla nella notte di un bambino drow, abbandonato in terra, con il sangue che cola sul viso...

Durante la strada nessuno parve riuscire a ricavare informazioni sul pozzo dei segreti, e il drow non ci provò neanche. Erano creature troppo stolte per poter estrapolare da loro una qualsiasi informazione...non valeva la pena. Per quei villaggi di contadini non girano altro che voci, come quella della foresta che si muove e che si chiude per evitare che qualcuno vi entri...Era chiaro che quelle persone non sapevano neanche di cosa fosse fatta la magia...le terre erano piene di creature magiche, e quegli alberi potevano essere anche loro creature magiche...comunque il drow non se ne curò, il problema, appena arrivati al margine della foresta, sarebbe stato quello di carpire la fiducia di quelle creature, per poter superarla.

Finalmente raggiunsero Westwood, l'ultimo villaggio di quei territori. Era chiaro che in quella

cittadina non avrebbero potuto trovare alcuna informazione, e se non fosse stato per la sua bisaccia quasi vuota, l'avrebbe persino evitata.

"Credo che sia meglio rifornirci e partire, dormire in questa città rallenterebbe la nostra missione, possiamo accamparci più vicini alla nostra meta..." disse, cercando di sembrare il meno ostile possibile, mentre si avvicinava al portone semichiuso della città per entrare...

Ekrowin - Lun 04 Lug 2005, 19:42

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Palazzo | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghotan

I giorni di viaggio trascorsero con relativa tranquillità. L'unica seccatura era la impossibilità di procacciarsi sangue fresco, e ben presto si ritrovò con la sua bisaccia vuota, ma per fortuna sarebbero arrivati presto a una cittadina chiamata Westwood.

Il suo cavallo, ormai stanco, si trovava come unico pasto l'erba intorno ai sentieri e l'acqua salmastra delle pozzanghere come unico abbeveratoio, probabilmente il viaggio che lo aveva alquanto indebolito gli aveva procurato una infezione, forse si trattava di vermi intestinali che lo avrebbero ben presto ucciso.

Oltretutto le notizie che giungevano alle loro orecchie non erano del tutto incoraggianti, sembrava che la forseta degli ent fosse un luogo dove ben poche persone avrebbero voluto avventurarsi. Ma l'avventura era del resto molto eccitante e la paga avrebbe giustamente ripagato le sue fatiche.

Nelle soste lungo il viaggio ebbe modo di prepararsi imparando nuove tecniche di combattimento che lo avrebbero di certo aiutato nella sua impresa, lo spadone era sorprendentemente maneggevole e l'armatura decisamente comoda e ben costruita.

Poi giunsero alla cittadina e con suo grande sollievo (ora poteva sostentarsi senza dovere uccidere uno dei suoi compagni) si trovò a Westwood

Decise che sarebbe stato meglio portare il suo cavallo a visitarlo da un erborista in città date le sue precarie condizioni e così senza tanti convenevoli si avvicinò al portone. Bussò con violenza incurante dei suoi compagni e urlò

"C'E' NESSUNO? SIAMO VIANDANTI IN CERCA DI CONFORTO ALLE NOSTRE MEMBRE STANCHE E SPOSSATE!!! VI PREGO AIUTATECI!!!"

e attese con impazienza che qualcuno si affacciasse mentre il sole del pomeriggio feriva i suoi occhi stanchi

Telperion - Gio 07 Lug 2005, 15:57

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Una guardia si sporse pigramente dalla stretta finestra di una guardiola del cammino di ronda, sopra l'ingresso del villaggio. #Il portone è aperto, non vedete? Potete entrare!# Dietro il portone, due guardie vi osservarono entrare da una seconda guardiola, un pò più larga di quella posta sul cammino di ronda delle mura.

Nessuno vi fermò per farvi domande, tuttavia il vostro ingresso non passò certo inosservato: Westwood era un villaggio di confine, non erano quattro case lungo una strada ma non era neanche una grande città come Tarrasandar: tutti gli abitanti si conoscevano tra loro, e l'arrivo

di forestieri, per lo più ben armati come voi, non era una cosa di tutti i giorni. Tutti i volti degli abitanti si girano a fissarvi, tutti notano la vostra presenza.

Westwood non era certo grande e pulito come Tarrasandar: la via maestra, che univa la porta est (da dove siete entrati) e quella ovest, era l'unica lastricata. Il resto delle stradine e dei sentieri era ricoperto di selciato oppure di semplice terra. Comunque c'era tutto: Westwood aveva il suo modesto tempio, dedicato alla dea Drehanja, la sua taverna, la sua locanda, il suo fabbro, il suo falegname, il suo sarto, il suo erborista, il suo piccolo emporio di magia, la sua modesta divisione di guardie, i suoi cacciatori, i suoi contadini, e tutto ciò che serviva alla vita di tutti i giorni.

Solo gli edifici più importanti erano in muratura: la maggior parte delle abitazioni era in legno con tetti di paglia.

Ndg: La prossima mossa tocca a voi. Cosa fate?

Ekrowin - Gio 07 Lug 2005, 19:52

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Erborista

La solita guardia svogliata pensò Ekrowin mentre entrando corruò la fronte. Si limitò solo a sbottare con un secco schiocco della lingua.

Odiava essere ricevuto in quella maniera, forse gliela avrebbe fatta pagare, ma questo solo dopo che avrebbe avuto la certezza che non avrebbe avuto mai più a che fare con quella cittadina.

Entrò smontando da cavallo e portandolo dentro per le briglie, lo trascinò con calma dato che l'equino era parecchio malconcio. Entrando in città si accorse del disgustoso olezzo che scaturiva da un centro abitato di passaggio, il sudore di quegli individui gli faceva venire il voltastomaco.

sopportiamo anche questo pensò dando un calcio a un ciottolo che aveva poco dietro di sé. Ci stava quasi inciampando.

Poi si rivolse ai suoi compagni e in particolare alla mezzosangue:

"Haki, Andiamo all'erborista, raccogliamo qualche unguento per i cavalli e vediamo di informarci su questa foresta degli ent..... per gli altri.... beh fate voi" e si diresse verso una insegna che raffigurava una viticcio intrecciato.

[Uso la mia abilità individuazione del bene e del male, Uso conoscenza dei culti religiosi liv.0]

Telperion - Ven 08 Lug 2005, 14:49

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr x Ekrowin: In nessuno degli abitanti incontrati lungo il percorso percepisti particolari poteri religiosi nè eccessiva bontà o malvagità. Dai loro volti e dal loro atteggiamento capisti che essi erano più che altro curiosi di voi, alcuni un pò intimoriti, ma nessuno manifestava atteggiamenti ostili, nè del resto eccessivamente amichevoli.

Avvicinandoti all'emporio dell'erborista avvertisti il potere clericale del tempio di Drehanja, l'unica fonte di magia divina presente nel villaggio che sei riuscito a individuare. Quando vedesti il tempio, da lontano, riconoscesti subito la divinità a cui è dedicato. La forma circolare, i bassorilievi raffiguranti scene di animali e di caccia sul frontone, non lasciavano dubbi. Drehanja è una delle otto divinità maggiori, il cui culto è diffuso e riconosciuto in tutta Kanashan. E' la dea

patrona del culto animale, della natura e della caccia. Una divinità buona, ma diversa dalle divinità taumaturgiche come Solaria: appartiene al dominio della natura, un dominio la cui bontà derivante dalla vita e dalla rigogliosità che la natura può generare è mitigata dal lato selvaggio della natura stessa, dalla competizione e dalla legge naturale del più forte.

In un luogo dove risiedeva un potere buono e forte come quello di una divinità maggiore, anche se il tempio è modesto e piccolo, non c'era spazio al potere oscuro di demoni e divinità malvagie.

Gdr: Mentre voi sbrigavate i vostri affari al villaggio, l'ultimo sole della giornata svanì a occidente, tramontando dietro la Foresta Incantata degli Ent.

Ndg: Mi aspetto che diciate cosa fate al villaggio, o se ve ne andate subito. Arrivate con le vostre descrizioni tranquillamente, per l'appunto, fino al tramonto. Poi riprendo io in mano la situazione.

Simok - Mer 13 Lug 2005, 12:47

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 11 - Villaggio di Westwood

Eldon scese dal suo piccolo pony e camminò tenendolo per le briglie, cercava un posto dove tenerlo durante la permanenza al villaggio, poi poterlo abbeverare e sfamare dopo il viaggetto che avevano fatto. Anche il suo stomaco iniziava a farsi nuovamente sentire... pensò che anche se era gracilino, stava mettendo sù pancia, ma non se ne preoccupò poi moltissimo, l'avventura lo avrebbe tenuto in forma. Scacciò immediatamente un altro brutto pensiero che gli balzò in mente, il sangue, non voleva nemmeno pensarci, era come se farlo potesse richiamare quel sintomo di malessere. Così si girò verso i compagni e scherzando mise l'indice, il medio e l'anulare della mano destra in direzione verticale, piegando le altre due dita dicendo "Siamo a Westwood ragazzi! Alla vostra destra potrete notare uno splendido gatto che insegue un topo e alla sinistra..." poi vide che non era divertente, da dove gli era venuta quella parlantina? Effetto della giornata trascorsa? Aveva assunto più sicurezza dopo il buon uso dei piccoli incantesimi fatti la sera trascorsa? La malinconia e quel poco di pessimismo che lo circondavano non si fecero vedere ancora. Decise di tenere la bocca chiusa e di andare ad una locanda per sfamare lui e il suo pony, ci si stavano affezionando pensò.

Sempre alla locanda decise di ingraziarsi *in tutti i modi* la simpatia e fiducia di qualcuno che ne sapesse abbastanza sulle storie del luogo e su ciò che succedeva lì intorno, soprattutto alla foresta degli Ent e così parlò all'oste e ad alcuni avventori della locanda per farli *-cantare-*.

[**NdG**: Teleperion, giochiamo tutta la parte dei colloqui per le informazioni sulla foresta degli Ent, per me non c'è nessun problema, o mi riporti quello che Eldon scopre? Se ce ne fosse bisogno il mio maghetto usa anche la magia dell'ipnotismo Ammaliare per farsi dire il più possibile, o farsi dare mappe della zona, anche scontate. 😊 o oggetti che potrebbero rivelarsi utili, per farsi riconoscere dagli Ent come persone amichevoli tipo... 😊]

Telperion - Mer 13 Lug 2005, 14:45

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Ndg: Riporto quello che Eldon scopre, facciamo prima così. Ovvio che anche gli altri, se vogliono, riescono a scoprire le stesse cose.

Gdr x Eldon: Grazie al tuo incantesimo Ammaliare gli uomini alla locanda si mostrarono ben disposti nei tuoi confronti, e disposti ad aprirsi un pò di più con un forestiero. Alla locanda, l'unica del piccolo villaggio, c'erano per lo più umani, qualche elfo alto e un paio di gnomi. Ti raccontarono le stesse notizie sentite durante il viaggio: la storia del cacciatore che ha visto la foresta animarsi con suoni "demoniaci" e la storia dei soldati che, andati a controllare, avrebbero trovato la strada sbarrata da una misteriosa muraglia di alberi.

Tuttavia queste erano probabilmente le versioni più verosimili della vicenda, visto che a raccontare le storie furono il cacciatore che l'aveva vissuta in persona, un robusto umano, e uno dei soldati andati a verificare, un soldato semplice mezzelfo. La versione verosimile non si discostava molto da quelle sentite lungo il cammino: le urla demoniache nella foresta furono ridimensionate a suoni di una battaglia, anche se il cacciatore non aveva idea di quali eserciti potessero darsi battaglia di notte nella Foresta Incantata. La muraglia di alberi rimase invece una muraglia di alberi, alti come sette uomini e con i rami bassi e talmente intricati tra loro che era impossibile proseguire.

Riuscisti invece a farti dire qualche notizia in più sulla Foresta degli Ent: gli abitanti di Westwood a dire il vero non ne sapevano molto, e non si avventuravano mai al suo interno: solo i cacciatori si inoltravano là dentro, e mai fino al cuore della foresta ma restavano sempre vicino ai confini. Rispettavano molto la Foresta degli Ent, essi la chiamavano Foresta Incantata: non ne tagliavano gli alberi e i cacciatori catturavano solo la selvaggina destinata a sfamare il villaggio, non si svolgevano mai battute di caccia per divertimento. A Westwood si usa così fin da quando fu fondato il villaggio centoventi cicli fa. All'inizio, quando i primi pionieri umani arrivarono in zona dopo la guerra contro Adramalech e cominciarono a tagliare i rami, la foresta si ribellò. I tagliaboschi scomparvero, e gli Ent uscirono dalla foresta. Da allora tra gli Ent e gli umani di Westwood c'è un accordo: gli abitanti potevano vivere ai confini della foresta e inoltrarsi in essa, ma non dovevano tagliare gli alberi e i rami della foresta nè ucciderne gli abitanti per divertimento, o la foresta sarebbe diventata un temibile nemico. Quella volta, tra l'altro, fu l'unica a memoria degli abitanti che furono visti gli Ent. Dopo quella volta, le creature-albero se ne tornarono nella foresta e nessuno le ha mai più viste a Westwood, neanche i cacciatori. Secondo alcuni era proprio questo che stava succedendo: qualcuno doveva aver violato quell'antico accordo, e ora la foresta era diventata ostile.

Ndg: Se non si capisce dal messaggio, non ci sono mappe della foresta nè oggetti per farsi amici gli Ent.

Eldon passa il tempo alla locanda. Ekrowin (presumo) dall'erborista, anche se vorrei una conferma. Darwek e Kinriell?

Sam - Mer 13 Lug 2005, 16:13

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 5 - FD: 1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghotan

Il drow ridacchiò alla risposta della guardia, il tono della sua voce sembrava molto simile al suo, scocciato e annoiato... proprio come il drow si sentiva in quel momento. Prima di entrare fece un lungo fischio, e quasi immediatamente il suo lupo rispose con un ululato, mentre si fiondava in direzione del suo padrone. 'Bravo' gli sussurrò il drow, accarezzandogli la testa 'Stai diventando sempre più veloce!'

Una volta varcata l'entrata della città il drow si rese conto di essere osservato. Un uomo incappucciato con un cavallo nero e un lupo non doveva essere uno spettacolo abituale per quei

contadini disgustosi. Mentre si avviava lungo le strade della città si imbatte nel tempio della città, quello dedicato alla dea Drehanja. Stranamente quella era la dea benigna che il drow odiava di meno. Il suo rapporto con la natura era sempre stato molto buono, anche se a lui lo affascinava soltanto il lato caotico della dea, la 'lotta per la vita' che portava l'animale più forte a prevalere sul più debole era certamente il suo stile di vita...

Ad un tratto un'insegna attirò la sua attenzione. Vi era disegnato un grande drago rosso, e la scritta diceva *La Taverna del Drago Rosso*. Il drow odiava quei posti, ma sapeva che a quell'ora le guardie che avevano terminato il turno pomeridiano erano nella taverna a bere qualcosa, prima di far ritorno dalle mogli arrabbiate e dai figli frignoni...chissà, magari poteva sapere qualcosa in più offrendo qualche bicchiere...

NdG: Telpe, come x Eldon, dimmi tu chi incontro e cosa scopro su tutte le tappe, in particolare sulle storie del bosco degli ent e sul modo per attraversarlo...

Se faccio in tempo dopo vorrei fare una capatina al negozio di magia, se non scopro niente di interessante...

Ekrowin - Mer 13 Lug 2005, 20:41

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Erborista

Ekrowin decise che nonostante l'avversione per i non morti da parte dei seguaci di quella dea era indispensabile entrare dentro quell'erboristeria.

Ne valeva la salute del suo cavallo, così si fece forza e aprì la porta.

Un rumore tintinnante accompagnò i cardini che ruotavano. Un aroma di sandalo e ylan yang entrarono nelle sue narici, con suo sommo piacere respirò gli aromi di quel posto. Osservò le varie mercanzie, spezie fantastiche riempivano quelle mensole che scorrevano lentamente al suo passo. Poi si avvicinò a quello che sembrava essere il proprietario:

"Salve, ho il mio cavallo qui fuori in pessima forma.... può aiutarmi?"

Telperion - Lun 18 Lug 2005, 16:10

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Ndg: Darwek, scopri quello che scopre Eldon, non c'è niente di più da scoprire tra gli abitanti del posto.

Gdr: Ekrowin, l'erborista ti aiutò con il tuo cavallo. Non era un sacerdote, in lui non c'erano poteri clericali. Forse era un mago o un alchimista, ma non sei in grado di dirlo dato che non puoi percepire la magia. Comunque a giudicare dal suo negozio quell'uomo non sapeva granchè di magia. Alle pareti aveva appese numerose varietà di piante e vegetali, e altrettante le teneva esposte sul bancone: l'aria era piena di profumi e odori, dai più delicati ai più forti e pungenti. Probabilmente era solo un semplice erborista, un guaritore che curava sfruttando le proprietà naturali delle piante e non faceva uso di magia.

Infatti non fece alcuna magia: gli guardò i denti, gli occhi, gli toccò l'addome, esaminò il mantello. Si limitò a fargli mangiare fieno fresco e pulito e a fargli bere a forza un infuso che gli avrebbe ripulito lo stomaco e le interiora. Poi disse che bisognava solo aspettare e sperare: se la malattia non era già troppo grave, il cavallo si sarebbe ripreso nel giro di un paio di giorni,

altrimenti non c'era più nulla da fare. Ti disse anche di fargli bere molta acqua fresca e pulita, e ti chiese 15 Zor argentati come compenso.

Intanto, mentre Ekrowin era dall'erborista e gli altri alla locanda a caccia di informazioni, arrivò il tramonto. E con il tramonto, arrivarono loro.

I primi a vederli furono le guardie sul lato occidentale del villaggio. All'inizio gli uomini non riuscivano a credere ai loro occhi, poi diedero l'allarme. I corni e le campane d'allarme di Westwood non suonavano da molti cicli, ma ora dalla porta ovest si udì il lungo e acuto suono del corno, poi le note acute della campana risuonarono agitate per tutto il villaggio, ripetute dalle altre postazioni lungo le mura.

L'intero villaggio fu destato dal torpore della sera. #Il corno d'allarme sta suonando!# #Le campane dell'emergenza!# #Per tutti i demoni, cosa sta succedendo?!# #Hanno suonato alla porta occidentale, andiamo a vedere!#

In pochi minuti una gran folla si radunò alla porta occidentale del paese, mentre le truppe dell'esercito di stanza a Westwood si radunarono dietro la porta, in tenuta di battaglia. La pesante porta del villaggio era stata chiusa e sbarrata, e solo le guardie sulla ronda potevano vedere chiaramente cosa stava succedendo: #Eccoli arrivano!# #Per Drehanja, sono enormi!# #Gli Ent! Stanno arrivando gli Ent!#

[...]

Ekrowin - Lun 18 Lug 2005, 21:50

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

L'erborista si dimostrò all'altezza del suo compito. Per sua fortuna non era un chierico e non si era accorto della sua non-vita, un druido lo avrebbe di certo ucciso o comunque avrebbe fatto qualcosa per cacciarlo via se non ucciderlo..... definitivamente.

Poi pagò servendosi della sacca di monete che aveva sottratto a Terrasandar a quell'uomo nel vicolo. Gli rimaneva piu' che a sufficienza per un'altra giornata, poi avrebbe dovuto fare di nuovo il pieno....

Poi accarezzò il suo cavallo e lo lasciò riposare vicino alla locanda dove i suoi compagni avevano deciso di sostare.

Poi si diresse verso un vicolo della città e si mise a caccia di topi, avrebbe bevuto il loro sangue.

Fu una ricerca estenuante, anche se la città era abbondante di sporcizia i topi erano alquanto agili e non fu molto semplice raccoglierne a sufficienza per bere a sazietà.

Ci mise una intera giornata fino all'arrivo del tramonto. Fu richiamato dalla campana del villaggio, e si diresse verso il centro città mentre si ripuliva le mani e la bocca con un lembo del mantello. Accellerò il passo e si ritrovò alla porta occidentale.

#Eccoli arrivano!# #Per Drehanja, sono enormi!# #Gli Ent! Stanno arrivando gli Ent!#

Se era ciò che si trattava, c'era ben poco da fare con alberi giganti mobili. Estrasse il suo spadone e si mise in posizione di attacco. Poi rendendosi conto che la sua forza e la sua abilità non sarebbero stati sufficienti rinfoderò l'arma e andò alla ricerca dei suoi compagni. Ma come richiamare la loro attenzione in mezzo a così tante persone?

Sperò che la sua voce sarebbe stata sufficiente e così si mise a urlare e sbracciarsi in mezzo alla folla cercando di avanzare verso le guardie

"RAGAZZI IL FUOCO!!! SONO EKROWIN!!! ABBIAMO BISOGNO DEL FUOCO!!!!"

Sam - Mar 19 Lug 2005, 10:52

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 5 - FD:1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghotan

Il drow uscì dalla taverna. Era riuscito a racimolare delle informazioni utili, ma tutte erano comunque frutto di supposizioni o di leggende modificate da persona a persona. Come al solito il drow era riuscito a estorcere le informazioni soltanto grazie al suo aspetto minaccioso, e si era anche risparmiato il costo delle birre consumate dai ragazzi dell'esercito in quella locanda. Con un fischio richiamò a sé il suo lupo, e insieme si avviarono senza meta in giro per la città. Ad un tratto il lupo cominciò a ringhiare in direzione della porta ovest. Era strano, la città cominciava a scuotersi, come se spaventata da qualcosa...Poi ad un tratto le capane d'allarme cominciarono a suonare. Prima ancora di sentire di cosa si trattava, il drow, seguendo il suo compagno, raggiunse la porta ovest. Vi era uno strano rumore nell'aria, poi ad un tratto le grida...

#Eccoli arrivano!#

#Per Drehanja, sono enormi!#

#Gli Ent! Stanno arrivando gli Ent!#

Il drow ebbe un sussulto. Come si poteva fare con quelle enormi creature? Decise di tentare il tutto per tutto. Si concentrò, isolando nella sua mente le parole dell'incantesimo che poteva essergli più utile, e in seguito udì le grida di Ekrowin

"RAGAZZI IL FUOCO!!! SONO EKROWIN!!! ABBIAMO BISOGNO DEL FUOCO!!!"

Già fatto pensò il drow, mentre continuava a ripetere nella sua testa le parole dell'incantesimo sfera di fuoco. "Qui Ekrowin" disse, quando il vampiro gli passò accanto.

Ora vediamo cosa... e cercò di sporgersi, per riuscire a vedere che cosa li attendeva...

Simok - Mer 20 Lug 2005, 0:01

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 11 - Villaggio di Westwood

Al risuonare del corno e al gran vociare delle persone terrorizzate Eldon venne scosso da un brivido di paura, non era molto abituato a queste situazioni e così scattò in piedi dallo sgabello della locanda su cui era seduto e si precipitò a molti altri in strada. Quasi lo calpestarono, altri lo spintonarono, altri ancora invece, gli avventori della locanda in particolare lo tennero vicino proteggendolo "Hei piccolo amico, riparatì, vedrai che non ti succederà nulla!" era probabilmente l'effetto della magia, ma sapeva che stavano spudoratamente dicendo una cosa non vera, si trovavano tutti in un bel casino, e quel casino erano gli Ent.

Sentì una voce, quella del vampiro, così si avvicinò e sentì cosa aveva da urlare "Il fuoco?" disse Eldon ancora leggermente agitato "Ma non..." *...non potremmo provare a parlare con quelle creature? Saranno esseri intelligenti spero!* avrebbe voluto dire al compagno così come a tutte le persone presenti. "Dovremmo prima provare a comunicare con loro! Saranno spinti da un motivo che non sia solo quello di uccidere!!" gli propose.

Ekrowin - Mer 20 Lug 2005, 21:06

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

Mentre il diurno correva alla ricerca dei suoi copagni riuscì a trovare il drow e il piccolo halfling.

> *"Qui Ekrowin"*

Il vampiro si sistemò vicino al drow ed estrasse la spada pronto nel caso ad usare l'incantesimo imprigionato.

> *"Dovremmo prima provare a comunicare con loro! Saranno spinti da un motivo che non sia solo quello di uccidere!!"*

"credi che la popolazione si sarebbe allarmata così tanto se quei così non volessero attaccarla?" e sputò a terra stizzito.

"comunque è meglio vedere prima cosa succede.... non sono di certo un avventato"

Telperion - Gio 21 Lug 2005, 9:15

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: La folla, voi compresi, si era raccolta nell'angusto spazio dietro la porta occidentale, dove la via maestra che tagliava a metà il villaggio si allargava un pò fino a raggiungere la porta nelle mura di cinta. Lo spazio era decisamente troppo poco per contenere tutta la massa di persone accorsa: molti erano negli stretti vicoli laterali che si aprivano tra gli edifici, vicoli straboccanti di gente che spingeva per avvicinarsi a vedere, altri affacciati alle finestre delle case vicine, piccole costruzioni a un piano la cui altezza era di poco inferiore alla cinta di mura, tutti gli altri sostavano lungo la via maestra. Un gruppo di soldati si era posizionato a ridosso del portone chiuso, tenendo a una certa distanza gli abitanti del villaggio, gli altri si erano disposti sul cammino di ronda delle mura per osservare l'evolversi degli eventi.

In breve riusciste a farvi strada tra la folla, e raggiungere i soldati che si stavano scherando dietro il portone ancora chiuso. Le alte mura difensive del villaggio e il portone chiuso coprivano completamente la visuale: non si vedeva niente di quello che accadeva oltre la cinta di mura: nessun Ent ancora si parava di fronte ai vostri occhi. Le uniche notizie arrivavano dai soldati sul cammino di ronda: al contrario di tutti voi, loro avevano una visuale più che ottima.

#Si avvicinano sempre di più, signore! Cosa dobbiamo fare?#

#Lo vedo soldato, non sono diventato cieco!# rispose il comandante della guarnigione in tono brusco, anche lui salito sul cammino di ronda.

I soldati in basso erano in attesa di ordini. Erano in tenuta da battaglia, ma non erano affatto entusiasti di combattere: quella di Westwood era una piccola guarnigione, una trentina di uomini armati con spade e asce contro un esercito di Ent. In caso di battaglia, il risultato era più che scontato.

La tensione serpeggiava in tutto il villaggio, e le opinioni sul da farsi erano le più disparate: alcuni sostenevano che era meglio arroccarsi dentro le mura e di resistere il più a lungo possibile, altri dicevano di fuggire al più presto, altri ancora di arrendersi visto che non c'era speranza. Ben presto il conestabile del villaggio, accorso anche lui al suono d'allarme e salito anche lui sul cammino di ronda, dovette intervenire e chiedere a tutti di mantenere la calma, e ordinò ai soldati a terra di usare la forza se necessario. Quello che ci mancava era solo che gli abitanti del villaggio si facessero prendere dal panico e ostacolassero i soldati.

Non mancavano i più ottimisti: fino ad oggi gli Ent non avevano mai dato alcun problema, perchè diamine dovevano cominciare adesso? E per lo più senza alcun motivo apparente?

Comunque, a giudicare dall'agitazione dei soldati sul cammino di ronda, gli Ent non mostravano

intenzioni tanto amichevoli... la tensione si poteva quasi toccare, sembrava la calma prima della tempesta...

Simok - Gio 21 Lug 2005, 12:15

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 11 - Villaggio di Westwood

La paura stava velocemente lasciando spazio ad un profondo dispiacere. Ci doveva pur essere un modo di comunicare con quegli esseri, un modo che non contemplasse l'uso delle armi e della guerra... grazie alle sue capacità magiche era sempre riuscito ad evitare i grossi scontri, ma ora la situazione sembrava davvero critica e... triste...

"Benvenuto nel mondo reale Eldon!" si disse mentre osservava il dispiegarsi delle forze. Decise di correre su per il cammino di ronda e cercare di vedere gli Ent, magari cercare anche di dire al comandante di non attaccare gli Ent. *E' una pazzia lo so!* pensò quando si mise a correre.

Ekrowin - Gio 21 Lug 2005, 13:40

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

maledizione..... pensò Ekrowin sputando a terra, la situazione stava degenerando e probabilmente sarebbe successo il finimondo. Gli Ent sono creature pacifiche ma se necessario sanno rivelarsi molto aggressive, e la loro mole era equiparabile alla loro straordinaria potenza. Uno scontro diretto avrebbe significato la morte, l'unica sua speranza era servirsi di un mago o del fuoco dell'achimista che si era portato con se.

Poi vide con la coda dell'occhio il piccolo halfling che stava correndo verso il comandante, forse aveva qualcosa da dirgli o più semplicemente era così ingenuo da pensare che quelle creature volessero comunicare.

Non gli badò molto e decise di rimanere vicino al suo compagno Drow, si avvicinò e gli susurrò:

"Cosa ne pensi? Se saltiamo fuori allo scoperto come avventurieri da questa folla saremo costretti ad intervenire... e non mi pare che ne io ne tu avremmo molte chance. Tu potrai stenderne uno, ma cosa mi dici se si tratta di una vera invasione? Io resto qui ed aspetto..... e tu?"

Sam - Ven 22 Lug 2005, 16:26

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 5 - FD:1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghotan

Il silenzio regnava nella mente del drow, concentrata sull'incantesimo e sul modo per trovare una qualsiasi soluzione. Ad un tratto una voce lo riportò alla realtà *"Dovremmo prima provare a comunicare con loro! Saranno spinti da un motivo che non sia solo quello di uccidere!!"*

No... pensò il drow *Se sono in rotta di guerra, anche se trovassimo un modo per parlarci sicuramente non ci ascolterebbero...qualcosa deve averli fatti arrabbiare, e non poco...*

Nel frattempo il piccolo halfling corse verso il cammino di ronda, probabilmente per saziare la curiosità tipica della sua razza e per poter comunicare al capo delle guardie il suo piano di cercare di comunicare con le guardie

"Cosa ne pensi? Se saltiamo fuori allo scoperto come avventurieri da questa folla saremo

costretti ad intervenire.... e non mi pare che ne io ne tu avremmo molte chance. Tu potrai stenderne uno, ma cosa mi dici se si tratta di una vera invasione? Io resto qui ed aspetto.... e tu?"

"Io non resto a guardare..." disse il drow, voltandosi verso il vampiro "Non è nella mia natura..." si voltò "non voglio fare la fine del topo...deve esserci un motivo...qualcosa li deve aver fatti irritare molto...ma cosa..."

Si voltò, cercando di vedere qualcosa tra la folla...l'unico modo per evitare la morte di tutti era quello di farli ragionare, ma per fare quello qualcuno doveva fermarli...

Certo!

Darwek si fiondò verso le mura, dove poteva vedere a che distanza si trovavano gli ent in quel momento, e quanto tempo ci avrebbero impiegato a raggiungere la città...

NdG: Controllo anche che tipo di terreno si trova al di sotto delle mura, anche se comunque siamo passati da lì, quindi dovrei saperlo... 🚗

Telperion - Sab 23 Lug 2005, 10:25

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr x chi sale sul cammino di ronda: Per salire sul cammino di ronda delle mura c'era una scala a gradini di legno, costruita su una robusta impalcatura di legno attaccata alle mura. La scala era larga a sufficienza per una sola persona e sul lato scoperto c'era una balaustra sempre in legno alta fino al fianco di un uomo (o alla testa di un halfling) per evitare che la gente cadesse nel vuoto.

Al momento la scala non era sorvegliata: a quanto pare si erano scordati di mettere un uomo di guardia per impedire alla gente di salire, e la gente non ci aveva neanche provato: molti probabilmente non ci avevano neanche pensato o fatto caso, altri avevano prudentemente deciso di non intralciare le guardie. Così nessuno vi ostacolò.

Il cammino di ronda era un pò più largo della scala: due persone ci passavano affiancate. Non era in muratura: le mura vere e proprie consistevano in un muro spesso circa mezzo metro e poco più alto di un edificio di un piano. Il cammino di ronda era una solida passerella di legno di quercia attaccata da un lato alle mura di mattoni e sorretta dall'altro da alcune travi verticali che, come i pilastri di un piccolo ponte, si succedevano uno dopo l'altro a distanza regolare. Anche il lato scoperto del cammino di ronda, come la scalinata, era protetto da una balaustra. Le mura avevano una merlatura rettangolare che sovrastava la passerella, così che chi si trovava sul cammino di ronda poteva ripararsi dietro i merli in caso di attacco con frecce o dardi: i merli infatti erano alti pressapoco quanto un essere umano. In corrispondenza delle porte d'ingresso al villaggio, sul cammino di ronda vi era anche una guardiola, un piccolo edificio in legno con tetto e una stretta finestra: era lì che le guardie si riparavano dal sole o dalla pioggia quando sorvegliavano la porta.

Arrivati sul cammino di ronda riusciste a vedere anche voi cosa accadeva (Eldon doveva sporgersi un pò in punta di piedi per vedere dagli spazi tra i merli) fuori dalle mura del villaggio. Il sole era tramontato da pochi minuti, in cielo c'era ancora luce e quindi si vedeva benissimo cosa stava succedendo: era come se un intero filare di alberi della foresta si stesse muovendo. Una lunga linea di alberi si stava avvicinando al villaggio di Westwood.

Poichè Westwood era situato sulla cima di una collina, la visuale abbracciava una grande vastità di spazio, e in lontananza a circa un giorno di cammino si vedeva la Foresta degli Ent estendersi fino all'orizzonte. Una fila di questa foresta si era staccata e si stava avvicinando al villaggio di

Westwood, e dal suo modo di avvicinarsi estesa da nord a sud (dalla vostra destra alla vostra sinistra) sembrava una muraglia di alberi, o un esercito pronto a circondare il villaggio. In realtà la linea di alberi non era così lunga da circondare interamente il villaggio, però poteva circondarne metà. Ora il "fronte" dell'esercito di Ent stava arrivando ai piedi della collina su cui sorgeva il villaggio: tra le mura e gli alberi semoventi c'era ancora un vasto spiazzo pianeggiante fino ai piedi della collina e poi tutta la salita fino alle mura. Il terreno era ricoperto di erba e piccoli arbusti, niente alberi alti: gli uomini del villaggio tenevano la collina pulita proprio per mantenere una buona visuale. Dalla porta del villaggio si allungava un sentiero in terra battuta a tratti ricoperto da erbacce che discendeva la collina per poi sparire nell'erba selvatica dei campi. Si vedeva subito che era una strada usata molto di rado. Se gli Ent mantenevano l'attuale andatura, ci avrebbero messo circa una clessidra per arrivare nei pressi delle mura del villaggio.

Sam - Sab 23 Lug 2005, 11:23

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 5 - FD: 1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghotan

Il drow arrivò molto facilmente sul cammino di ronda, ma quello che vide non era proprio pronto a vederlo...

Una fila mostruosa di alberi si dirigeva verso il villaggio, tempo una clessidra e tutto sarebbe stato perduto, una tale forza avrebbe raso la città al suolo in pochi minuti...

Scese velocemente verso Ekrowin, aveva bisogno di tutto l'aiuto possibile per mettere in atto il suo piano, e con lui qualcuno doveva convincere le guardie a seguire degli sconosciuti...

"Abbiamo una clessidra di tempo. Dobbiamo fermarli, non faremmo in tempo neanche ad allontanarci abbastanza per non essere coinvolti nella battaglia. L'unico modo per fermarli è..." si fermò. Era un piano azzardato, ma era l'unico che gli era venuto in mente "...creare una barriera, una barriera di fuoco! Ci serve una sostanza infiammabile, olio, per esempio, ma ce ne serve molto...anche se non possiamo fermarli del tutto, almeno li rallenteremo...che ne dici?"

Simok - Sab 23 Lug 2005, 12:41

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 11 - Villaggio di Westwood

Lenti ed inesorabili... pensò Eldon nei pochi secondi che li osservò. Vide quello che doveva essere il Comandante, che non lo aveva ancora notato. Era molto nervoso, si vedeva e probabilmente non lo avrebbe nemmeno ascoltato, ma doveva tentare di trovare una soluzione che non portasse alla morte tutti quelle persone e gli alberi viventi. Raccolse tutta la sua volontà e decisione e gli parlò "Signor Comandante! Quegli Ent sono spinti qui da un motivo ben preciso e per evitare un massacro inutile dobbiamo scoprire qual'è e ripagare loro il torto subito!"

Era sempre più sospettoso che ci fosse qualcuno che sapeva più cose della maggiorparte della gente riguardo la faccenda e non aveva detto tutto...

"Ci deve essere un modo per parlare prima dello scontro con loro!" parlò facendo ricorso a tutta la sua ragionevolezza.

Ekrowin - Lun 25 Lug 2005, 10:17

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

Mentre il diurno cercava una soluzione per contrastare l'avanzata vide che il suo compagno drow si stava allontanando da lui dopo avere biascicato qualcosa.

Forse voleva vedere quanti Alberi si stavano avvicinando a loro, ma che fossero uno o due per Ekrowin rappresentavano comunque una minaccia. Non sarebbe stato facile afforntarli.

Pensò che forse l'unica soluzione era creare una specie di linea di fuoco.... e mentre era lì fisso a osservare la porta ovest arrivò il drow che tra l'ansimare gli stava proponendo una idea

> "...creare una barriera, una barriera di fuoco! Ci serve una sostanza infiammabile, olio, per esempio, ma ce ne serve molto...anche se non possiamo fermarli del tutto, almeno li rallenteremmo...che ne dici?"

"Pefetto.... ci serve il combustibile..... che ne dici dell'idromele della taverna?" e ridendo si voltò per andare a raggiungere la taverna. Una volta là avrebbe sfondato la porta e trascinato con tutta la forza che aveva in corpo il barile.

"Vado...." e così dicendo si mise a correre e sperò di essere indietro per almeno una clessidra.....

Katrina - Lun 25 Lug 2005, 22:01

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Taverna

Chiusa in un carro, con una sola piccola candela che ancora poca luce aveva da offrire , una ragazza dai capelli corvini stava seduta su un cuscino color porpora, e con lentezza mischiava vari elementi dentro grosse ampolle collegate da tubi a forma di spirale. I suoi occhi spenti cadevano attenti sul liquido che ribolliva all'interno di un'ampolla posata su di piccolo fuoco, quando in grido la riportò alla realtà strappandola da quello stato di semi ipnosi.

#Per tutti i demoni, cosa sta succedendo?!#

La ragazza sobbalzò facendo cadere gran parte del liquido a terra.

Se fosse stato acido avrei avuto un nuovo lucernaio al mio carro. Ma da quanto sono qui dentro?Non ricordo neppure che componente stavo cercando di fare..

La ragazza iniziò a sfogliare velocemente in quaderno molto spesso foderato di pelle poi si fermò su di una pagina e col dito iniziò a seguire gli scritti.

Componenti...tre centigrammi di polvere di Vergj..mmh..mezzo litro di ninja di Froghas..ma a cosa mi serve dove l'ho scritto?tutte le volte..ho dimenticato di metterlo di nuovo! Devo smetterla di sperimentare su me stessa le mie droghe..

#Gli Ent! Stanno arrivando gli Ent!#

Ent? Ma che diavolo succede qui fuori?

La ragazza chiuse con forza il diario gettandolo dentro una grossa borsa di lino nero, dove al suo interno mise varie boccette piene di liquidi e un paio di siringhe. Indossò poi un corpetto nero in cuoio molto aderente e stretto, si infilò un ditale argentato ed uscì dal carro. La ragazza dai giovani lineamenti aveva i piedi scalzi e le sottili gambe completamente scoperte perchè portava un largo gonnellino nero che le arrivava a mala pena a metà cosce, nel busto portava il corpetto di cuoio nero anch'esso che non le copriva la pancia dal quale appariva intorno all'ombelico il tatuaggio di un sole tribale, il corpetto era legato sul fronte da un grosso laccio che si incrociava a x, lasciando comunque in vista cinque centimetri abbondanti perchè i bordi non si chiudevano

perfettamente, mentre i capelli erano legati assieme sopra il capo restando tra di loro molto crespi.

Appena uscita capì che la situazione non era normale ma bensì irrequieta, alcuni si rinchiudevano in casa, mentre altri armati alla buana si riunivano in piazza la caoticità di quel villaggio la fece sorridere, le sembrava di vedere tante molecole cariche d'energia che reagivano l'una con l'altra.

Poi scosse la testa uscendo dai suoi pensieri e senza perdere tempo si diresse verso la locanda.

Se la città è sotto attacco, il campo base probabilmente sarà la locanda, il luogo migliore per dissetarmi e vendere qualche pozione. Chissa cos'hanno combinato questi stolti per essersi meritati l'ira degli Ent!

Il suo carro non era molto distante dalla locanda e le ci volle quindi molto poco per arrivarvi di fronte ed avviarsi verso l'ingresso.

Telperion - Mar 26 Lug 2005, 9:39

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Alla locanda.

Gdr: Con tutto quello che stava succedendo, la locanda era praticamente deserta. La popolazione era tutta fuori, riunita alla porta cittadina.

Ekrowin riuscì a raggiungere la locanda solo dopo aver attraversato con una lentezza estenuante un vero e proprio fiume di gente. Nonostante tutti i tuoi tentativi di farti strada, la folla è veramente tanta in uno spazio angusto, ed è molto difficile muoversi, figurarsi passare liberamente. Katrina invece arrivò comodamente: il suo carro era più vicino alla locanda, e soprattutto non dovette farsi largo tra la folla: non c'era folla, vicino alla locanda (Ndg: In teoria dovrebbe arrivare prima Katrina alla locanda, a voi gestirvi l'incontro).

Solo l'oste, un nano tarchiato con la barba annodata in due trecce, era rimasto a sorvegliare la sua proprietà. Aveva mandato uno dei suoi sguatterri per vedere cosa stava accadendo, ma lui non aveva voluto abbandonare la locanda. Quando vi vide arrivare, subito vi interrogò: "Hei, voi! Cos'è questo pandemonio? Cosa diavolo sta succedendo là fuori?"

Sul cammino di ronda, porta ovest.

Gdr: Nessuno si era accorto, o aveva tenuto in considerazione, Eldon e Darwek che erano saliti sul cammino di ronda. Darwek ridiscese subito, e se Eldon non avesse chiamato il comandante anche lui sarebbe stato completamente trascurato.

"Signor Comandante! Quegli Ent sono spinti qui da un motivo ben preciso e per evitare un massacro inutile dobbiamo scoprire qual'è e ripagare loro il torto subito!"

"Ci deve essere un modo per parlare prima dello scontro con loro!"

Il comandante, che stava contemplando assorto l'avanzata lenta e inarrestabile degli ent, fu distolto dalla sua concentrazione.

"Hei, e tu chi saresti, piccoletto? Che ci fai quassu?" Per un secondo sembrò considerare le tue parole...

"Parlare? Certo che ci proveremo, è la sola speranza che abbiamo." disse serio "Ora torna a casa tua, o forse vuoi parlarci tu con gli Ent?" aggiunse poi con sarcasmo: evidentemente il comandante non ti aveva preso sul serio. Anche se l'incantesimo ammaliare era ancora attivo, in una situazione simile non ottenne molto effetto. "Soldati, riportatelo giù."

Ekrowin - Mar 26 Lug 2005, 10:35

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Taverna

mentre il diurno cercava di farsi strada tra la folla la gente continuava ad affluire verso il portone, ciò rendeva ancora più pesanti i suoi passi. E come se non bastasse un piccolo ladro aveva cercato di sfilargli la borsa dalla cintura, non ebbe nemmeno il tempo di allungare la mano che Ekrowin lo aveva sbattuto a terra e lasciato calpestare dalla folla, mentre si allontanava riusciva a sentire le urla del ragazzo e il rumore secco delle ossa che gli ivenivano spezzate.

Nonostante tutto raggiunse la locanda. Ci mise più del previsto ma riuscì comunque a raggiungerla, mentre avanzava verso il portone sentì una strana presenza malvagia all'interno di essa, qualcosa che era come dire, simile a lui. Si girò alla ricerca delle tracce lasciate dalla entità, scorse un carro.

Ma purtroppo il tempo era contato, e decise che non era il momento, quella entità la avrebbe ben presto ritrovata, almeno lo sperava.

Diede un poderoso calcio alla porta, i cardini uscirono dalla sede e la porta volò a all'interno fracassando un tavolino che era a pochi metri dalla entrata.

"PRESTO ABBIAMO BISOGNO DI ALCOOL E FIAMME PER DIFENDERCI GLI ENT!!!! RIPAGHERO' I DANNI SOLO SE RIUCIREMO A SOPRAVVIVERE!!!" urlò al locandiere

"DAMMI UNA MANO!!! NON C'E' TEMPO DA PERDERE!!!" e così dicendo con gli occhi spiritati scavalcò il bancone con un salto, dal collo scivolò fuori il dente di succube e il talismano di Thakisis. Caddero vicino a una bambina che emanava una strana forza, incredibilmente malvagia.

Si limitò solo a rivolgergli una frase

"il primo è stato Caino, colui esiliato da Dio nelle Terre di Nod per L'assassinio di Abele.... poi arrivarono i diurni...." e si voltò.....

Simok - Mar 26 Lug 2005, 13:10

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 11 - Villaggio di Westwood

Sbuffò alla risposta del Comandante "No no certo mi schiaccerebbero. Grazie lo stesso." rispose, poi guardò le due guardie che lo stavano per accompagnare giù "Grazie ma ce la faccio da solo! Voi due servite più qui che con me ad accompagnarmi giù!" e così dicendo fece un balzo verso la scalinata e corse giù.

Era sorprendente come una clessidra di tempo in casi del genere paresse un attimo brevissimo, il tempo stringeva e scorreva inesorabile e a questo punto non rimaneva altro che seguire la proposta incendiaria o andare a parlare personalmente con gli Ent. "Vada per la proposta incendiaria!" si rispose da solo. Fu contento del fatto che almeno il Comandante sapesse di non avere molte speranze contro gli Ent e volesse provare prima a parlarci.

Devo trovare gli altri! Il diurno parlava di fuoco e quindi di trovare un combustibile, magari che bruciasse per molto tempo... Stalla no... Liquidi... come olio o... alcool... Dove vendono olii o locanda...

Si mise a cercare dove potessero essere i suoi compagni che aveva da poco perso di vista...

Katrina - Mar 26 Lug 2005, 19:46

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Taverna

La ragazza arrivò molto agevolmente dinnanzi alla locanda, il baccano proveniva da un'altra ala del villaggio. *Beh, qualcuno ci sarà in locanda* pensò la diurna, che con calma e compostezza aprì la grossa porta d'ingresso, entrò e con altrettanta delicatezza la richiuse.

"Hei, voi! Cos'è questo pandemonio? Cosa Diavolo succede là fuori?"

"Hei! Si calmi, io...non lo so.."

Rispose la diurna facendo spallucce ed inclinando leggermente la testa verso sinistra.

"Ricordo molto poco delle ultime quarantotto ore...dove siamo?"

Improvvisamente un brivido le percorse la schiena, si stava avvicinando qualcuno, un vampiro e sembrava avere molta fretta.

Qualche attimo dopo la porta era sradicata ed un'anta della porta si schiantò contro di un tavolino passando tra l'altro a pochi centimetri dal viso della ragazza che rimase immobile con gli occhi sgranati.

Un uomo alto e biondo saltò oltre il bancone inveendo contro l'oste, reclamando alcool e fiamme per abbattere gli Ent.

La ragazza si avvicinò all'uomo con passi pesanti *Ora te le insegno io le buone maniere..*

Quando gli si trovò affianco, due oggetti caddero all'uomo che cambiando completamente tono disse:

"il primo è stato Caino, colui esiliato da Dio nelle Terre di Nod per l'assassinio di Abele.... poi arrivarono i diurni...."

E poi si voltò.

Una volta girato la diurna tirò uno schiaffo al nuovo arrivato.

#Ti rendi conto che per poco non mi sfiguravi!#

"Ma visto che ho capito cosa sei ti perdonerò. E' la prima volta che sento un Fratello dedito alla piromania, ma se è il fuoco che ti serve posso fare al caso tuo! Polvere pirica, ed oli combustibili, ne ho un paio nel carro.Ti aiuterò a distruggere i tuoi nemici, dammi una mano a trasportare i barili e sono tuoi. Dubito che questa locanda abbia una gran quantità di alcolici di grado superiore al 60, magari qualche litro d'olio..boh! Il prezzo per i miei servizi, lo decideremo in seguito."

Durante quest'ultima frase la ragazza squadrò il Vampiro da testa a piedi con un sorriso malizioso. La diurna che ancora non era in grado di riconoscere la differenza tra sangue Diurno e quello Fratello, non capì la frase detta dall'uomo e decise quindi di ignorarla, anche se il termine Diurni l'aveva incuriosita, tra l'altro lei pensava di essere l'unica vampira immune al sole.

NDG: Telperion quanto materiale combustibile ho nel carro? Perché nell'inventario sono stata un po' generica..due damigiane ok? Se decidessi di allungarle potrei farlo?

Telperion - Mer 27 Lug 2005, 9:47

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Alla locanda.

Gdr: "Per la barba di Durin, ma che... Cosa? Gli Ent? Attaccano?" sbraitò il nano quando Ekrowin entrò fracassando la porta della locanda. Si riprese quando il vampiro scavalcò il bancone: #Ma... hei, stolto umano! Dove credi di essere? Guarda cosa hai fatto alla mia locanda!! Per la barba dei miei padri, all'inferno tu e i tuoi dannatissimi Ent! Vuoi la mia birra di nano? Brucia più delle fiamme di Abigor! Prendila pure# indicò due barili dietro il bancone, #ma dopo faremo i conti: tu, io e la mia ascia!#

Il nano si avvicinò ai barili pieni (ben chiusi con un tappo) li ribaltò su un lato e facendoli rotolare su un lato li portò fuori dal bancone, consegnandoli ai due vampiri...

Ndg: Due damigiane bastano. Anche se hai un carro non è che si sta il mondo intero: se già ci sono gli strumenti da alchimista (che sono piuttosto ingombranti) non c'è poi molto spazio.

Simok - Mer 27 Lug 2005, 13:10

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 11 - Villaggio di Westwood

Passando davanti alla locanda Eldon notò che la porta era stata scardinata e un nano assieme al diurno e un'altra ragazza stavano portando fuori dei barili "E pensare che quella cosa ce la beviamo eheh..." disse avvicinandosi ai tre personaggi "E' buonissima!" disse con un sorriso rivolto al nano mettendo le mani avanti.

Ekrowin - Mer 27 Lug 2005, 20:45

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Taverna

Mentre il nano gli stava per rispondere la piccola vampira lo schiaffeggiò. Non badò molto al dolore ma il gesto lo aveva alquanto irritato, *piccola sciocca.... pezzente* pensò senza voltarsi un istante

[KATRINA]

#Ti rendi conto che per poco non mi sfiguravi!#

"Ma visto che ho capito cosa sei ti perdonerò. E' la prima volta che sento un Fratello dedito alla piromania, ma se è il fuoco che ti serve posso fare al caso tuo! Polvere pirica, ed oli combustibili, ne ho un paio nel carro.Ti aiuterò a distruggere i tuoi nemici, dammi una mano a trasportare i barili e sono tuoi. Dubito che questa locanda abbia una gran quantità di alcolici di grado superiore al 60, magari qualche litro d'olio..boh! Il prezzo per i miei servizi, lo decideremo in seguito."

"Ottimo, bene ora dammi una mano..... dopo ti darò qualcosa..... in cambio del tuo aiuto sorella...." e gli diede uno schiaffetto leggero come apprezzamento del gesto.

Poi il nano con il suo vociare lo riportò ai suoi doveri#Ma... hei, stolto umano! Dove credi di essere? Guarda cosa hai fatto alla mia locanda!! Per la barba dei miei padri, all'inferno tu e i tuoi dannatissimi Ent! Vuoi la mia birra di nano? Brucia più delle fiamme di Abigor! Prendila pure# indicò due barili dietro il bancone, #ma dopo faremo i conti: tu, io e la mia ascia!#

Ekrowin si limitò solo a fare spallucce: "Quando vuoi..... ma ora è il momento di diventare eroi...." e con una certa foga cominciò a fare rotolare il barile verso il carro che aveva visto

fuori, con ironia sorrise e disse al nano:

"Visto? se ci fosse stata la porta come portavamo fuori i barili? Avremmo perso tempo..." e scoppiò in una fragorosa risata.

Poi uscendo dalla locanda trovò il piccolo halfling che stava facendo dei commenti stupidi sulla birra, Ekrowin lo raggelò con uno sguardo truce

"Se vuoi che il tuo corpo contenga ancora quei visceri per permetterti di bere questa roba allora vedi di aiutarci" e gli diede un calcio per scansarlo dalla traiettoria del carro. Alzò il barile e cercò di caricarlo sul carro evitando di fracassare quelle attrezzature che vi erano riposte dentro, probabilmente si trattava di un carro di alchimista, e maneggiare quella roba in malo modo voleva solo dire una cosa.... una grande esplosione

"PRESTO NON ABBIAMO TEMPO DA PERDERE!!!! IL MAGO SCURO CI ASPETTA!!!!"

Katrina - Mer 27 Lug 2005, 22:29

Soggetto:

Katrina__ [FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)] __giorno 11 __Westwood __Taverna

>"Ottimo, bene ora dammi una mano..... dopo ti darò qualcosa..... in cambio del tuo aiuto sorella...."

E ricevette uno schiaffo leggero sulla guancia. Immediatamente strinse gli occhi e la bocca guardando il vampiro mentre se ne usciva velocemente dalla locanda ed accentuando l'espressione offesa.

Quanta fretta...

E con una piccola corsetta lo raggiunse, stava per aggiungere qualcosa ma non fece in tempo perchè un halfling dall'aspetto molto gracile, anche per la sua razza, attirò su di se l'attenzione facendo complimenti sulla birra ed ottenendo come risposta dal vampiro un calcio nel didietro.

La ragazza si avvicinò all'essere aiutandolo ad alzarsi *Probabilmente i due si conoscono*

"Giuggiola ti sei fatto male?" disse all'halfling e poi aggiunse "avanti che non è niente"

pizzicandogli la guancia e sfiorandogli il collo "però se ti volessi rendere davvero utile dovresti raccogliere del fieno, tanto fieno, fatti aiutare dall'oste semmai e portarcelo così.." il suo sguardo cadde verso il carro e smise di parlare restando a bocca aperta, non credeva a quello che vedeva, il vampiro stava caricando all'interno i barili d'olio.

#Hei biondo!# e corse verso il carro "C'è roba costosa ed importante la dentro! Come ti salta in mente di usare il mio carro!" Ma quando ormai era arrivata le botti erano già dentro, e per la fortuna di entrambi non si era danneggiato nulla.

#La prossima volta chiedi!#

Entrò nel carro e si sfilò la gonna restando col corpetto di cuoio e con delle sottili mutandine in pizzo viola, poi si girò verso il vampiro "Ah, io sono Katrina, e se non si capisce faccio l'alchimista..piacere!" e prendendo da un angolo dei pantaloni corti li indossò. Erano di color verde scuro e le arrivavano appena sotto le ginocchia, ai piedi indossò un paio di scarpe in pelle e si legò una cintura con varie tasche alla vita, poi chiuse il carro assicurando le botti e si mise al posto di guida.

"Avanti ditemi la strada ed andiamo da questo Mago Nero sperando che l'halfling riesca a portare il fieno. Unendo paglia, alcool e polvere incendiaria, il problema non saranno più gli Ent, ma spegnere il nostro falò!" e mentre rideva diede un colpo alle briglie facendo andare il carro nella direzione mostratagli dal diurno.

Simok - Gio 28 Lug 2005, 1:57

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 11 - Villaggio di Westwood

#Che modi!# sbottò il piccolo Halfling dopo il calcio nel didietro datogli dal diurno.

Si massaggiò un poco e la ragazza lo aiutò a rimettersi in sesto "Grazie, molto gentile. Vorrei appunto essere d'aiuto sempre che qualcuno non mi smonti a calci!!" disse riferendosi al fatto appena accaduto.

Prese tutto il fieno che poteva raccogliere e si fermò un attimo, fissò un paio di uomini "Ehm voi, gentilissimi, aiutatemi a portare il fieno, pesa un tantino eheheh..." i due lo osservarono un attimo e poi sorridenti si dimostrarono volenterosi ad aiutare la causa della difesa della città "Eh bastano le buone maniere..." *Vampiraccio...*

Camminò in fretta con le sue gambine corte, mentre dei ciuffi di fieno gli cadevano, ma venivano prontamente raccolti dai due.

Ripensò al calcio, avrebbe voluto delle scuse, poteva capire il nervosismo del momento, ma quella gli sembrò una reazione un po' esagerata, non era un tipo vendicativo, ma non sapeva se avesse dovuto fargliela pagare in qualche modo...

Non abbassarti al suo livello Eldon... sei pur sempre un illuminato eh... in tutto e per tutto...

Ekrowin - Ven 29 Lug 2005, 19:00

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Taverna -->Porta Ovest

Ekrowin ebbe giusto il tempo di finire di caricare la botte sul carro quando la piccola vampira lo raggiunse. Gli fece un sorriso, gli fece capire che aveva maneggiato con cura l'alcool per evitare di danneggiare la sua roba. Aveva capito da subito che il carro era della vampira, forse gli serviva per ripararsi dai raggi solari. Lo sorprese molto la mancanza di un ghoul, forse era deceduto da poco o forse voleva semplicemente cambiarlo.

Poi notò che la ragazza era salita sul carro ad aiutarlo ad assicurare le botti, la guardò molto interessato, era davvero una personalità, e aveva anche un bel corpo....

>"Ah, io sono Katrina, e se non si capisce faccio l'alchimista..piacere!"

Ekrowin sorrise, finì di legare la botte ed estrasse dal collo il pendente di thakisis

"Piacere, Ekrowin, diurno templare al servizio della dea oscura..." e salì con lei nel carro

>"Avanti ditemi la strada ed andiamo da questo Mago Nero sperando che l'halfling riesca a portare il fieno. Unendo paglia, alcool e polvere incendiaria, il problema non saranno più gli Ent, ma spegnere il nostro falò!"

"Alla porta ovest a bruciare un pò di alberelli...." e ridendo si sistemò affianco a lei al posto di guida

"Ma dove è il tuo ghoul? i raggi del sole non feriscono la tua carne? O forse sei una diurna che" ma decise di non rivelargli subito la sorpresa, molti vampiri fratelli vedevano in loro la rovina del sangue di caino, così preferì tacere al momento.

Si limitò solo a guardarla con aria interessata mentre si aggiustava i capelli

"bei pendenti....." disse riferendosi ai piercing

NDG Ho sostituito una riga, pensavo che Katrina fosse ancora un bambina, ho reso coerente il post adesso ^_^

Katrina - Ven 29 Lug 2005, 19:49

Soggetto:

Katrina__[FA: 2 FM: 2 FD: 1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Taverna

>"Ma dove è il tuo ghoul? i raggi del sole non feriscono la tua carne? O forse sei una diurna che"

"Il sole? Alle volte fastidioso ma mai mortale. Mia madre era una polimorfica e quindi, quella parte di sangue magico che scorre nelle mie vene deve avermi reso immune ai raggi del sole, ma questa è solo una mia teoria, una volta conclusa la ricerca saprò con certezza i motivi della mia immunità, ed anche i vampiri come voi potranno vagare liberamente alla luce del sole." Si voltò sorridendo e rispondendo alla nota sui pendenti aggiunse: "Ti piacciono? Io ho una fissa per questi così, questo ti piacerà senz'altro!" disse tirando fuori la lingua tenendola stretta tra le rosse labbra e mostrandogli l'orecchino che portava alla lingua, una sferetta di color rosso con sottili linee bianche, poi ci giocò per qualche secondo tirandolo su con i canini e toccandolo con la punta della lingua prima di tirare in dietro la lingua.

"Quindi sei un templare della Dea Oscura Thakisis..beh non è certo cosa da poco! Io personalmente non ho grande interesse verso le divinità, rispetto la natura perchè mi offre gli strumenti di lavoro, oltre che quelli di piacere." Mentre parlava con una mano teneva le briglie, mentre con l'altra metteva dell'erba tritata dentro ad un tubo di terracotta lungo una ventina di centimetri "per il resto che vinca il bene o che vinca il male a me non tocca, sono due forze uguali e con lo stesso scopo, solo che lottano in modo diverso, la verità sta sempre nel mezzo, nell'equilibrio o perlomeno questo insegnano nelle accademie alchemiche tossicologiche.." Poi si interruppe, si portò il tubo alla bocca e lo accese, fece un grosso tiro e del fumo bianco uscì dalla sua bocca, chiuse gli occhi per qualche secondo e poi aggiunse: "AH! Ma come si può vivere in equilibrio? Se non si eccede ci si perde tutto il divertimento! E poi, pensa che noia essere Druido o Paladino!" E porse il coccio verso Ekrowin.

Il carro procedeva a velocità media, perchè la Diurna temeva la rottura di uno dei suoi strumenti, dalle voci che giungevano in lontananza, la porta ovest non doveva essere molto lontana.

NDG:Perchè la chiami bambina!? Ha 17 anni in fondo...come me...

Telperion - Sab 30 Lug 2005, 9:24

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Arrivate nei pressi della porta occidentale del villaggio... di più non era possibile avvicinarsi, la folla ostruiva completamente la strada e non c'era spazio a sufficienza per passare a piedi, figuriamoci con il carro.

Il tempo stringeva, già erano trascorsi diversi minuti... sarebbe stata dura far spostare tutti per

lasciare spazio al carro, e non c'erano alternative: i vicoli laterali erano tutti troppo stretti per il carro, e anch'essi intasati dalle persone...

Intanto i soldati si stavano a modo loro organizzando. Alle donne, agli anziani e ai bambini era stato chiesto di rifugiarsi nelle proprie case, agli uomini e a tutti quelli capaci di impugnare un arma di prepararsi a un possibile scontro con gli Ent. Chi aveva una arma decente l'aveva presa, tutti gli altri erano armati alla buona con gli strumenti del loro mestiere: coltellacci, forconi, zappe, bastoni, archi da caccia e accette da boscaiolo. Molti avevano portato con sè le armi fin dall'inizio: quando suonano sia i corni che le campane d'allarme, la prima cosa a cui si prepara è a combattere. Tutti quelli capaci di tirare a distanza con archi o fionde erano stati "arruolati": ora sul cammino di ronda si stavano disponendo molti civili armati con armi a distanza, accanto ai soldati regolari. Il resto della popolazione armata era in strada, pronta per quanto poteva esserlo a combattere.

Eccitazione, timore e soprattutto paura. Queste le emozioni che circolavano tra la gente.

La porta cittadina era ancora saldamente chiusa, e la prima fila di soldati era posizionata dietro a essa, pronta a una sortita o a reggere l'impatto degli Ent, a seconda della piega che avrebbero preso gli eventi da lì a una clessidra...

Ekrowin - Sab 30 Lug 2005, 20:51

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Taverna -->Porta Ovest

Mentre osservava con curiosità la ragazza cominciò ad avvicinarsi a lei osservandola con malizia, era carina quella ragazza. Poi la sua risposta la sorprese

>"Il sole? Alle volte fastidioso ma mai mortale. Mia madre era una polimorfica e quindi, quella parte di sangue magico che scorre nella mie vene deve avermi reso immune ai raggi del sole, ma questa è solo una mia teoria, una volta conclusa la ricerca saprò con certezza i motivi della mia immunità, ed anche i vampiri come voi potranno vagare liberamente alla luce del sole"

Strabuzzò gli occhi e avvicinandosi al suo visto le disse:

"Io ho visto sorgere e tramontare il sole, e la mia carne è sempre rimasta integra.... anche tu sei una diurna?"

Si aggiustò le ciocche dei capelli e sorridendo mostrò i suoi bianchi canini

"Quindi non sono l'unico che si è in parte salvato dalla maledizione di Caino.... sorprendente" rise e mentre la ragazza gli mostrava i suoi gingilli lui sorrise e mentre il carro procedeva nella direzione della porta ebbe il tempo di sfilarsi l'armatura e mostrargli il drago cinese rosso che gli percorreva la schiena.

Gli artigli sembravano che scavassero la carne all'altezza dell'ileo e della scapola, mentre il corpo si contorceva in spirali dalla prima vertebra cervicale alla ultima lombare. Il Viso del drago era seminascosto da una zampa che lasciava intravedere gli occhi rossi e i denti insanguinati.

Gli venne in mente la prima volta che andò in un monastero Shaolyin, si era ritrovato a combattere con un Kueij-jin, redeva fosse solo un mito la sua esistenza. Si trattava di quei pseudo vampiri orientali che non avevano nulla a che fare con Caino e i suoi figli, si trattava di un demone. Lo scontro fu duro, si ruppe la colonna vertebrale e rimase paralizzato per due settimane nel fortino. Rimase lì in torpore come un cadavere mentre lentamente si rigenerava.

In uno di quelle notti sognò un drago cinese che uccideva succhiando il sangue a un garguglia... rimase affascinato dalla foga e dalla violenza della creatura tanto che una volta ripresosi decise di farsela tatuare.

Sorrise e mentre la ragazza gli offriva un boccata di erba, lui riconobbe l'intruglio e decise di declinare

"Niente è più inebriante del sangue di una gravida..... questa è il mio personale sfizio." ed estrasse dalla cintura una fiala di sangue che versò prontamente nella sua gola deglutendo con gusto, con cortesia gliene offrì una che conteneva il sangue della giovane fanciulla di Terrasandar che aveva maledetto.

Ben presto si trovarono alla porta ma la gente occludeva il passaggio. Ekrowin cominciò a bestemmiare e sputare a terra mentre dava un calcio sulla nuca a un passante che venne spintonato nella folla.

"FATECI PASSARE SIAMO QUI PER FERMARE GLI ENT!!! LEVATEVI!!!" cominciò a urlare mentre si era sporto dal carro brandendo lo spadone

Se fosse stato necessariò avrebbe mozzato qualche braccio per raggiungere il suo scopo

"CAPITANO CAPITANO!!! SIAMO AVVENTURIERI!! ABBIAMO LA SOLUZIONE MA LE GUARDIE DEVONO AIUTARCI!!!!"

e attese mentre con gli occhi iniettati di sangue osservava la folla con disprezzo.

piccole formiche che non valgono nulla.... inferiori..... pensò *... ma in compenso qui c'è una delziosa diurna, chissà come è gustoso il suo sangue.....* e si girò verso di lei mentre la guardava

PS. OK Katrina, scusa ma pensavo fosse più piccola la tua diurna..... bhè allora posso procedere con le avance ^_^ ti ricorda il vecchio Cad?

Solo che Ekrowin è molto ma molto più sadico..... ^_^

Katrina - Dom 31 Lug 2005, 12:03

Soggetto:

Katrina__[FA: 2 FM: 2 FD: 1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Taverna-->Porta Ovest

La risposta di Ekrowin fù per lei qualcosa di sorprendente. *Allora non sono l'unica.* "Ecco perchè nominavi la parola Diurno!" e così iniziò a pensare elaborando nuove teorie ed altri possibili moventi *Mi serve il suo sangue, lo dovrò confrontare con il mio e con quello delle sorelle, finche non scopro la causa non troverò una soluzione.* il flusso di idee venne interrotto quando Ekrowin le mostrò il suo tatuaggio, la tecnica e la maestria con cui era disegnato e rifinito era sorprendente, *Chissà dove ha trovato un così abile tatuatore..* ma oltre toccargli il tatuaggio per sentirlo a rilievo con la pelle non fece nulla, forse perchè impegnata oltre che alla guida anche nel fumo.

>"Niente è più inebriante del sangue di una gravida..... questa è il mio personale sfizio."

Con questa frase declinò l'offerta fattagli dalla ragazza che prontamente rispose:

"Beh! Non ti tratti certo male, allora ti dovrò far assaggiare la mia mistura, Sangue di Druido ed

Artemisia reale, micidiale, nel peggiore dei casi le visioni durano un'ora, nella migliore possono andare oltre la settimana, anche se è un caso raro."

Girarono per l'ultimo vicolo, ed arrivarono di fronte alla piazza della porta ovest, Si trovarono così bloccati da un fumare di gente armata e non, che aspettavano con timore l'arrivo degli Ent. Katrina s'alzò in piedi e salendo sul tettuccio del carro osservò la zona, la piazzola era contornata da stretti vicoli che passavano tra una palazzotta e l'altra, ogni vicolo era in ogni modo pieno di gente ed anche se il carro fosse passato per larghezza non sarebbe riuscito ad andare molto avanti per via della gente. *L'organizzazione militare di questa cittadina è veramente scarsa, ma come possono pensare di fermarli usando esclusivamente la forza fisica? Basterebbe lanciare fuoco dalle mura e far sgombrare la piazza, poi con vario mobilio bloccare l'accesso ai vicoli in modo che gli Ent sopravvissuti al fuoco, pur sfondando la porta non riuscirebbero ad avanzare oltre, o comunque si rallenterebbero..e una volta lì si potrebbero eliminare con altro fuoco, magari spargendo d'olio la piazza..*

Poi abbassò lo sguardo e vide Ekrowin che colpiva un passante ed inprecava qualcosa. "Hei! Stai calmo! Ma perchè gli Ent stanno attaccando? Non riesco proprio a spiegarmi questo loro atteggiamento molto simile a quello dell'orda..E perchè tieni tanto alla loro sconfitta? Comunque se vogliamo passare mi vengono in mente solo due possibilità, o scavalcare la folla, ad esempio spruzzando acido e fuoco e qualche tua magia Oscura sulle loro teste, oppure raggiungere la torretta e da lì mandare l'annuncio.In ogni modo qualunque cosa deciderai di fare resterò al tuo fianco dandoti il mio supporto."

Chi sarebbe uscito vincitore da quella notte alla Diurna importava poco, teneva alla vita del villaggio tanto quanto quella del bosco, quindi non molto. Pensò che forse, anzi sicuramente c'erano altri modi per evitare spargimenti di sangue, ma a parer suo era più facile uccidere un esercito Ent che intraprendere la via del dialogo, specialmente per un non-morto come lei e il suo nuovo compagno.

Si guardò ancora un attimo attorno e trovò alla sua destra distante una decina di metri l'halfing incontrato nella locanda.

#Hei! Piccolo Halfing!# Urlo la ragazza sbracciando nell'aria #Siamo qui! Vieni!#

Con un salto scese dal carro avvicinandosi al diurno per discutere sul da farsi e avere risposte alle sue domande, mentre l'halfing si avvicinava ai due.

Sam - Lun 01 Ago 2005, 11:52

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 5 - FD:1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghotan

Il drow vide il vampiro fiondarsi verso la locanda. Il suo compito, ora, era solo quello di aspettare e di concentrarsi. La sua idea pareva l'unica soluzione possibile, ma il problema ora era quello di convincere l'intero esercito a seguirlo nel suo piano. Si fece strada stratonando e spingendo qualsiasi persona si trovava di fronte, dirigendosi verso il comandante. Non importava quello che altri gli dicevano, era anche pronto a buttare giù dalle mura chiunque volesse ostacolarlo. Era molto curioso di capire quale fosse stato il motivo che aveva spinto gli ent a rivoltarsi. In quel modo insieme ai suoi 'compagni' poteva risolverlo e conquistare la fiducia di quest'ultimi...

#Comandante!# la sua voce risuonò al di sopra delle altre. Non gli diede neanche il tempo di rispondere che aveva già continuato a urlare #Se vi serve un piano, posso darvelo io. L'unica cosa che può salvare voi e le vostre vite# *decisamente inutili* #è quello di creare una barriera, una barriera di fuoco. Io e i miei compagni siamo già pronti a cominciare, ci serve tutto l'aiuto che potete darci!#

*"FATECI PASSARE SIAMO QUI PER FERMARE GLI ENTI!!! LEVATEVI!!!CAPITANO CAPITANO!!!
SIAMO AVVENTURIERI!!! ABBIAMO LA SOLUZIONE MA LE GUARDIE DEVONO AIUTARCI!!!!"*

Il drow si voltò. Affianco al vampiro vi erano il piccolo halfling e una ragazza. Era molto bella, ed aveva l'aspetto molto giovane...chissà quanti anni aveva...

"Vede capitano?" disse, voltandosi di nuovo verso l'uomo "Questa è l'unica soluzione possibile, quelli" disse, indicando la massa indistinta di alberi che si faceva sempre più vicina "...non credo siano pronti al dialogo. Possiamo rallentarli, ma con le forze di cui disponete non potete di certo fermarli da soli..." la situazione infatti era deprimente. Chiunque fosse in grado di reggere una spada o un arco in mano era salito sulle mura, e molti tra loro erano decisamente molto giovani, e tremavano con gli occhi persi all'orizzonte..."Se volete potete aiutarci, noi non resteremo qui ad aspettare il momento in cui quelle creature furibonde sfonderanno le mura..."

Ma come avrà fatto ad arrivare così in fretta? Deve aver volato... pensò, voltandosi di nuovo verso il vampiro, facendogli un cenno...

NdG: Scusa telpe, ho velocizzato un po' le cose, nel caso in cui darwek non riuscisse a raggiungere il capitano modifico il post, ok? 😊

Telperion - Lun 01 Ago 2005, 14:28

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Il comandante ascoltò il discorso di Darwek e udì le urla di Ekrowin. Valutò le vostre parole per qualche secondo, poi disse: "D'accordo. Almeno ci permetterà di guadagnare un pò di tempo."

Gridò alcuni ordini secchi ai soldati in basso e alla gente: #Lasciate passare quel carro! Che questi uomini facciano quello che vogliono fare; se devono uscire apritegli la porta! Due di voi# aggiunse rivolto ai soldati davanti alla porta #fate spostare quella gente. E se hanno bisogno di aiuto, siete a loro disposizione!#

Poi si voltò di nuovo verso il drow. "Fate quello che volete, ma fatelo in fretta: quando quegli esseri saranno vicino alla porta, la farò chiudere. E se siete ancora fuori, peggio per voi.

"Io penso che solo dando fuoco all'intero villaggio si può fermarli, ma... tanto vale fare un tentativo. Ora vai."

Agli ordini del comandante, due soldati cominciarono a far spostare la folla, e tutti collaborarono. Lentamente veniva fatta strada al carro verso la porta della città, ancora chiusa.

Ndg: Mi pare di aver capito che la vostra idea sia un muro di fiamme: tenete conto che avete due barili di birra dei nani, il fieno e le fiasche di olio combustibile di Katrina. Non è poco, ma non è neanche molto. Usatelo bene... 😊

Sam - Lun 01 Ago 2005, 16:11

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 5 - FD: 1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrasandar, Golghotan

"Fate quello che volete, ma fatelo in fretta: quando quegli esseri saranno vicino alla porta, la farò chiudere. E se siete ancora fuori, peggio per voi. Io penso che solo dando fuoco all'intero villaggio si può fermarli, ma... tanto vale fare un tentativo. Ora vai."

Il drow fissò l'uomo, percependo in lui la paura pura. Era un fatto troppo strano per la gente di quel villaggio, non sapeva come reagire. Comunque aveva ricevuto l'autorizzazione, ora aveva tutto l'aiuto di cui necessitava. Si diresse velocemente verso i suoi compagni, che si muovevano all'interno di un carro *Ecco come mai ci ha messo così poco* pensò il drow, mentre si faceva spazio tra la folla ed entrava all'interno del carro. Il carro era di certo di proprietà della giovane donna, che pareva essere una di quei maghi che utilizzava polveri e unguenti per poter esercitare la sua magia *Che spreco di abilità* pensò il drow, fissando i componenti alchemici che lo circondavano *Deve possedere proprio pochissima potenza magica*

"Salve, il mio nome è Darwek, felice di fare la sua conoscenza" gli occhi color ghiaccio del drow scintillarono sotto il cappuccio, che copriva interamente il suo volto. Poi si disinteressò alla donna, e si rivolse al vampiro "Abbiamo carta bianca...quanto combustibile sei riuscito a prendere? Il terreno qui intorno non prenderà molto facilmente, ma possiamo sfruttare le ebacce che si trovano di tanto in tanto e anche gli arbusti, e...quello" disse, indicando l'halfling, che era ricoperto da una grande massa di fieno. "La barriera deve essere non troppo poco spessa, ma neanche eccessiva. Quegli alberi devono soltanto esserne intimoriti, ma per poterlo fare dobbiamo farla spessa come minimo un paio di piedi abbondanti...dovrebbe bastare" *speriamo!

*

Ekrowin - Lun 01 Ago 2005, 19:44

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

"Fate quello che volete, ma fatelo in fretta: quando quegli esseri saranno vicino alla porta, la farò chiudere. E se siete ancora fuori, peggio per voi. Io penso che solo dando fuoco all'intero villaggio si può fermarli, ma... tanto vale fare un tentativo. Ora vai."

Ekrowin fece una smorfia, l'impresa non era delle più facili, e il combustibile che possedevano non era di certo sufficiente. Darwek gli diede una buona idea, la barriera non sarebbe dovuto essere necessariamente spessa. Forse con un po di fortuna li avrebbero spaventati. Poi fece un cenno di assenso al drow, si sistemò nuovamente l'armatura e mentre allacciava l'ultimo gancio gli disse in tono deciso

"Cerchiamo di coinvolgere la popolazione, se ci portano altro combustibile possiamo cavarcela, altrimenti possiamo solo fare scappare tutti....." il diurno si fece silenzioso per un istante. Si alzò di scatto e cominciò a ridere. Scese dal carro e disse ai suoi compagni

"Voi cercate di coinvolgere la popolazione, ognuno di loro deve portare qualsiasi cosa possa prendere fuoco e qualsiasi cosa possa alimentarlo, dalle lampade ad olio alle sedie..... dobbiamo creare un cerchio e se la gente ci aiuta possiamo farcela....."

poi si girò e afferrò il piccolo Halfling

"Tu volevi parlare giusto? Bene vediamo di vedere se quegli Ent sono spinti da qualcosa e ne approfitterò per cercare una via di fuga per la popolazione"

Poi si avvicinò al capo della guardia e gli disse della sua idea.

"Voi cercate di raccogliere tutto quello che possa prendere fuoco e anche del combustibile: dalla paglia alle sedie, dalla grappa all'olio per lampade. Mentre io e il piccolo mago andremo sotto la linea per osservare la situazione e se il nostro piano non avrà successo..... non mi va di

pensarci" e attese che gli fornissero il cavallo.

spero che vada tutto bene..... pensò mordendosi il labbro

Katrina - Lun 01 Ago 2005, 21:38

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Porta Ovest

"Che culo.."furono le parole di Katrina arrivata in fronte al diurno, mentre osservava con lo sguardo la gentele guardie che spostavano la folla per permettere il loro passaggio.

"Avanti andiamo verso il vostro amico, parleremo in seguito."

I tre salirono sul carro, dirigendosi verso il Drow. *Deve essere lui il mago scuro, un drow? O forse solo un uomo dalla carnagione scura?Con quel mantello non si capisce!*

L'incappucciato si stava avvicinando al carro *Un Drow*, e Katrina rallentò per agevolare la salita, notò con la coda dell'occhio che l'elfo osservava l'attrezzatura con sguardo schifato *Dai, per caso vuoi guardare ancora un po'?...cos'è non ti piace l'attrezzatura? Ma pensa te..*

> *"Salve, il mio nome è Darwek, felice di fare la sua conoscenza"*

"Katrina Zvarinka" rispose battendosi due pugni sopra al cuore "Piacere.."

Bloccò il discorso una volta voltatasi perchè un brivido le percorse la schiena quando i suoi occhi si fermarono sul viso del Drow. *Che cicatrice..* il Drow si voltò verso Ekrowin e quindi Katrina non si preoccupò a finire la frase ma rivolgendosi verso l'halfiing disse: "Le mie presentazioni valgono anche per te, sarà un piacere." e poi si rigirò tornando concentrarsi sulla guida, rimanendo comunque attenta a ciò che i due si dicevano.

> *"Abbiamo carta bianca...quanto combustibile sei riuscito a prendere? Il terreno qui intorno non prenderà molto facilmente, ma possiamo sfruttare le erbacce che si trovano di tanto in tanto e anche gli arbusti, e...quello...La barriera deve essere non troppo poco spessa, ma neanche eccessiva. Quegli alberi devono soltanto esserne intimoriti, ma per poterlo fare dobbiamo farla spessa come minimo un paio di piedi abbondanti...dovrebbe bastare"*

La diurna rimase in silenzio ad ascoltare la loro pianificazione, accettando con indifferenza e un po' di menefreghismo ogni loro scelta.

Lui è Darwek, dev'essere il cervello del gruppo, ma da che parte stanno questi tre se il loro obiettivo è solo intimorirli? Pensavo che Ekrowin fosse templare non Paladino e che comunque volesse eliminare la minaccia, non posticiparla...

Avevano appena finito di passare sotto alla porta, e ora oltre l'oscurità li poteva vedere, e con disappunto notò che erano più di quello che si era immaginata.

Anche se la vedo buia..

Ma quando il Diurno scese proponendosi come ambasciatore non riuscì a stare zitta. Non le ci voleva molto per misurare le forze in campo, il fuoco non sarebbe mai bastato per circondare la tutta la città, e per raccogliere altro combustibile per e disporlo il tempo non sarebbe mai bastato, in più disperso per un vasto raggio con tanto piccolo spessore non avrebbe mai attecchito con incidenza sui fusti degl'Ent. In più Ekrowin ora voleva andare a parlare con gl'Ent.

"Hei!Ma state dicendo sul serio? Grande capo, pensi davvero di poter spaventare questi Ent?" Disse rivolgendosi il Drow "Dubito fortemente che la forza che li spinge ad attaccare svanirebbe con un paio di piedi abbondanti di fiamme probabilmente avanzerebbero anche contro le lame più affilate..sarebbe più facile ucciderli, o comunque meno impossibile..ma spero di sbagliarmi. Quello che vorrei sapere e da che parte state, io come già detto ad Ekrowin starò dalla vostra

nel bene e nel male." Nel finale del discorso, la sua voce fine si era caricata d'eccitazione, chiuse gli occhi per calmarsi e poi disse: "Ekrowin, non appena gli Ent si accorgeranno della vostra natura vampirica, l'unica cosa che potrete dire sarà chiedere Pietà. Se proprio devi, fai andare solo l'Halfing. Ma invece se li lasciassimo entrare chiudendo i vicoli e dando fuoco all'intera piazza? Non moriranno tutti ma i sopravvissuti dubito continueranno l'assalto. Tu cosa ne pensi?" Rivolgendosi all'Halfing.

Telperion - Mar 02 Ago 2005, 9:01

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: L'avanzata degli Ent continuava, apparentemente inarrestabile. La linea di alberi mobili era arrivata alla base della collina sulla cui cima sorgeva Westwood, ed aveva incominciato la risalita della collina.

Gli alberi sembravano quasi strisciare, come se le loro radici attaccate al terreno scivolassero sulla terra e sull'erba: non erano veri e propri movimenti di gambe e braccia. Forse era dovuto ancora alla distanza che vi separa dagli Ent, ma non si scorgeva un volto in quelle dure cortecce; come se fosse una fila di comuni alberi mossa da una mano invisibile.

Il fronte degli Ent era lungo approssimativamente 500 o 600 passi, disposti in un'unica linea uno di fianco all'altro. Nessuno dietro, nessuno davanti. E continuavano ad avanzare.

Capiste subito che il combustibile a vostra disposizione non era sufficiente per creare una barriera di fuoco lunga quanto tutta la fila di Ent, a meno di non creare una sottile lingua di fuoco sufficiente forse a scaldargli i piedi... o meglio le radici.

E Katrina aveva ragione: non c'era tempo per chiedere alla popolazione di portare roba combustibile, ammesso che fosse possibile trovare tutto il combustibile necessario nel modesto villaggio.

Questo è quello che disse anche il comandante ad Ekrowin: "E dove lo troviamo tutto il combustibile necessario? L'avessimo avuto, una barriera di fuoco è la prima cosa che avrei fatto. Non c'è rimasto molto tempo, messeri..."

Il comandante poteva aver paura, come tutti gli abitanti del villaggio del resto, ma conosceva bene le risorse a sua disposizione e non era stupido. Forse sperava che le mura del villaggio avrebbero retto all'assalto, o sperava che alla fine qualche miracolo li avrebbe salvati tutti, oppure aveva semplicemente perso ogni speranza.

Qualunque fosse la verità, su una cosa aveva ragione: bisognava muoversi alla svelta, ormai non c'era rimasto molto tempo.

Ndg: Qualunque cosa decidiate di fare, a voi la mossa.

Sam - Mar 02 Ago 2005, 11:42

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 5 - FD:1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrasandar, Golghotan

"Cerchiamo di coinvolgere la popolazione, se ci portano altro combustibile possiamo cavarcela, altrimenti possiamo solo fare scappare tutti....."

L'idea del vampiro sembrava buona, ma subito la sua nuova amica, che si era presentata come Katrina, fece sentire la sua voce

"Hei!Ma state dicendo sul serio? Grande capo, pensi davvero di poter spaventare questi Ent?"

Grande capo? Ma con chi crede di parlare?

La donna continuò a parlare, evidenziando il fatto che le risorse che avevano erano troppo poche in confronto alla linea di attacco che gli ent avevano formato. Era davvero una cosa da mettere i brividi, una lunghissima linea di alberi che strisciando si muoveva verso la città.

"Bene...se hai un'altra buona idea" disse, rivolto alla ragazza "io sarò pronto a seguire te. Certamente non mi importa delle vite di questi sporchi umani" sottolineò la parola sporchi con un tono di voce decisamente disgustato "...ma al contempo non voglio lasciarci le penne qui... avanti, se vuoi puoi attaccarli, ma di certo non resterai viva a lungo per raccontarlo..."

Poi si soffermò a riflettere sulle ultime parole dette dalla donna, che si era rivolta all'halfling *"Ma invece se li lasciassimo entrare chiudendo i vicoli e dando fuoco all'intera piazza? Non moriranno tutti ma i sopravvissuti dubito continueranno l'assalto. Tu cosa ne pensi?"*

"Potrebbe funzionare...la città verrebbe quasi totalmente distrutta...e poi...come si potrebbero chiudere tutti i vicoli in meno di una clessidra?" disse, aspettando una risposta...l'idea avrebbe potuto funzionare, ma il drow non credeva che il capo delle guardie avrebbe acconsentito. Nel frattempo il drow si voltò, fece un fischio e dalla folla comparve il suo compagno, che era intento ad aumentare il livello di terrore di quelle persone, e si diresse verso di lui

'Tu stai qui vicino a me, capito? Non ti devi allontanare!' e gli diede una leggera pacca dietro il collo.

Katrina - Mar 02 Ago 2005, 18:54

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Porta Ovest

Non gl'importa della vita degli uomini pensava Katrina udendo le parole del Drow *tiene alla sua pelle ma non pensa a scappare..quindi combatte per il semplice gusto di farlo..oppure per gloria..beh ognuno ha i suoi motivi, dar fuoco alla piazza è impossibile, faremmo troppi danni..*
"Scusa ma..pensi davvero che voglia morire qui? E figurati se mi metto a combattere in prima linea, sono tossicologa mica amazzone!?...quindi..lasciami pensare. Non possono essere immortali, dannazione sono solo alberi!"

Alberi..alberi che strisciano.. Pensava Katrina mentre osservava attonita l'avanzata.

strisciano..attaccati al suolo..beh certo sono alberi vivono sulla terra..quindi senza terra..

"La terra! La terra è il loro ossigeno, servono acidi per rendere sterile la terra circostante, per renderla velenosa velenosa..o comunque una qualcosa che li tenga staccati dal suolo per un buon periodo..io qualcosa al terreno posso fare, ma mi serve tempo e non so se basterà. Tra le vostre abilità c'è qualcosa che li possa rallentare o comunque indebolire? Nel frattempo produrrò dell'acido diclorofenossiacetico cercando di farne il più possibile, possibilmente con l'aiuto di uno di voi, per poter dimezzare i tempi, chi non andrà a disturbare l'avanzata. Quando gl'alberi saranno arrivati di fronte alle mura già indeboliti dai vostri attacchi dall'alto verseremo sopra questo diserbante, e così una volta assimilato, nel giro di dieci minuti gl'Ent dovrebbero attecchire. Altrimenti se l'acido non sarà abbastanza per versarlo apriremo un varco nella porta così che tutti si dirigeranno verso l'entrata, noi preventivamente ne bagneremo il suolo con la mia sostanza, così quando gl'Ent entreranno assomileranno la terra ormai maledetta ritrovandosi infettati. Valutando le mie uniche forze è l'unica soluzione, se siete dotati di abilità più incisive..beh allora tiratele fuori." La sua espressione ed i suoi modi di fare erano ora cambiati, era più seria ed autoritaria. *Ora è anche la mia battaglia, e non ci sto a perderla.*

Dal carro tirò fuori due contenitori freddi e grandi come una bottiglia da un litro. "Qui dentro c'è della polvere incendiaria sciolta in acqua, se vi trovaste in difficoltà tiratela contro il nemico, il contenitore ora è ghiacciato per conservare il liquido freddo, quindi una volta lanciato il liquido

nel giro di pochi secondi farà reazione prendendo fuoco, fatevela durare, solo un'altra cosa, non perdetevi il contenitore, è troppo costoso."

NDG: Se in zona c'è un alchimista, ed il piano passa Katrina ci si fionda all'istante altrimenti usa il carro..per il piano non so se funzionerà, ma mi viene in mente solo questo! 🚗

Ekrowin - Mar 02 Ago 2005, 20:07

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

Katrina disse il giusto quando gli sconsigliò di dirigersi verso gli Ent, forse non avrebbe potuto dialogare se qualcuno di loro avesse la capacità di individuare la sua non-vita.

Mentre Darwek e la diurna discutevano Ekrowin era riuscito a prendere un cavallo che gli era stato fornito da una guardia, era un ottimo equino, di colore bianco dalla criniera nera, e gli zoccoli ferrati facevano presupporre che si trattasse di uno dei cavalli degli ufficiali.

Vi montò in sella e quando Katrina propose la sua idea Ekrowin fece una smorfia, non pensava che la sua idea potesse avere successo ma tanto valeva provarla..

"mi offro io come diversivo, proverò a rallentarli con l'aiuto delle ombre" disse mentre alzava il pollice e faceva l'occholino a Katrina. Poi la ragazza estrasse due strane bottiglie dal carro. Ekrowin la afferrò con la sinistra mentre con la destra aveva ben salde tra le dita le redini del cavallo.

speriamo in bene..... voglio passare ancora qualche giorno di esistenza per potere conoscere meglio Katrina Girò il suo cavallo ed emise con voce rauca uno stridio.

Le guardie spaventate si girarono verso di lui

"Aprite la porta....." disse

NDG

Esco dalla porta e mi avvicino agli ent quel tanto che basta per non essere calpestato. Una volta osservo se c'è qualcuno oltre agli ent o se c'è qualcosa che li minaccia.

IH AH SEE YA COW-BOYS!!!1

Simok - Mer 03 Ago 2005, 1:18

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

Eldon rabbrividì un poco alle parole dei compagni, quali crudeli termini usati e modi di agire pensati erano saltati alla bocca... *Sporchi umani!... acido per distruggere la terra!...* ripensò a tutti i termini e metodi che avrebbe volentieri evitato.

Oohh Eldon! Non è così che ti renderai utile a questa gente! per un attimo si chiese se la sua magia potesse essergli utile per parlare con gli Ent, ma in quel momento provò paura, a un livello che non provava da tempo, dato dal pensiero di trovarsi a faccia a faccia con le creature albero e provare a parlare loro.

Maledizione maledizione!

Corse a posizionare il fieno lungo una linea immaginaria e si interrogò sul fatto di tentare una magia sugli Ent...

Telperion - Mer 03 Ago 2005, 10:09

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Ndg: Vediamo di rispondere in gioco alle varie idee...

Gdr: Interrogando uno degli abitanti, venne fuori che nel villaggio non c'erano alchimisti. L'unico che forse si avvicinava ad un alchimista era l'erborista del villaggio, lo stesso dove Ekrowin aveva portato il suo cavallo malato, ma non era certo un alchimista. Era esperto di erbe, ma non sapeva nulla di magia.

Avvelenare la terra poteva essere una buona soluzione, ma come per il fuoco presentava i suoi problemi: dove trovare tutti i componenti necessari per creare la grande quantità di acido necessario? (Ndg: sul carro non hai la quantità necessaria: come già detto, il carro non può contenere tutto) Era possibile farlo in tempo con i pochi e semplici strumenti a disposizione sul carro?

La porta fu aperta, ed Ekrowin cavalcò fino alla base della collina, avvicinandosi alla fila degli Ent. Essi procedevano abbastanza veloci, per cui dovevi indetreggiare un pò alla volta ma costantemente, per mantenere una distanza di sicurezza. Comunque gli Ent non reagirono alla tua presenza, ti ignorarono. Sembrava quasi che non ti avessero visto (anche se ciò era praticamente impossibile): mantennero la stessa velocità e come te rimasero in silenzio. Ciò ti diede modo di osservarli da vicino, e di notare dettagli che i tuoi compagni dal villaggio non potevano vedere bene come te. Non erano tutti uguali: alcuni erano alti e sottili con i lunghi rami, altri più bassi e robusti, come fossero alberi di specie diverse. Castagni, pioppi, pini, ma la maggior parte sembravano querce e abeti. Alberi diversi, ma tutti insieme.

La maggior parte strisciavano sul suolo, confermando l'impressione avuta visti dal villaggio, ma alcuni di loro camminavano su due fusti simili a gambe, e gli stessi avevano braccia che ondeggiavano sui fianchi, cosa che gli altri non avevano. Insomma, la maggior parte sembravano più alberi striscianti sul suolo, ma alcuni avevano un aspetto più umanoide con gambe e braccia, e anche un volto nella corteccia. Alcuni ti degnarono di uno sguardo, altri continuarono a fissare il villaggio dritto davanti a sè.

Gli Ent parevano soli, ma tra le chiome di alcuni si intravedeva qualcosa, forse una sagoma umanoide. Troppo nascosta nel fogliame per poterlo stabilire con certezza.

Eldon, non eri in grado di dire se le tue magie avrebbero funzionato con gli Ent. Sai bene che le magie dell'ipnotismo funzionano sulle menti delle creature, ed essendo gli Ent creature intelligenti non c'è motivo per cui i tuoi incantesimi non abbiano effetto, come accadrebbe per esempio con creature non-morte. Zombie e scheletri, essendo privi di intelligenza, sono anche immuni ad alcune magie come quelle dell'ipnotismo. Ma gli Ent non sono affatto creature non-morte. Tuttavia sai bene che la mente di alcune creature è molto più resistente di altre alla magia dell'ipnosi. Soprattutto se sono creature magiche e antiche, come appunto gli Ent. Non avendo mai avuto esperienza diretta, non puoi sapere se la tua magia funziona o no.

Ndg: non ho capito una cosa: Katrina e Darwek, dove siete? ancora dentro le mura o siete già usciti? Katrina presumo che sia uscita (e quindi anche Darwek) altrimenti non avrebbe potuto vedere gli Ent "strisciare."

Katrina - Mer 03 Ago 2005, 13:08

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Porta Ovest-->Bottega dell'Erborista

'Abbi cura di te.' Furono le parole che disse Katrina rivolta verso Ekrowin quando lo vide uscire dalla porta della città. L'halfing senza dire una parola invece andò a sistemare la paglia, sembrava molto dubbioso. *Nessuno crede veramente che riusciremo a sconfiggerli, neppure io. Tanto meglio, se perderemo non ci biasimerà nessuno e ci avremo provato, mentre se vinceremo avremo fatto qualcosa di straordinario..*

Immediatamente chiese al comandante delle guardie a riguardo di un alchimista, e venne indirizzata verso l'erborista del posto. *Perfetto, l'erborista va più che bene, non è nulla di magico ciò che voglio fare, solo chimica ed erboristeria appunto.*

Salì sul carro dirigendosi velocemente verso la bottega. Arrivata lasciò il carro a ridosso della porta ed entrò velocemente e con altrettanta velocità iniziò a parlare.

"Katrina Zvarinka: Alchimista tossicologa laureata negli Studi D'Alchimia Di AlturaCeleste. Mi serve il vostro aiuto, la vostra conoscenza e il vostro materiale per produrre del diserbante per fermare gl'Ent. Io pensavo all'acido diclorofenossiacetico di facile produzione e con materiali comuni come cloro, sale e aceto, altrimenti qualche pianta parassitaria, qualche fungo, dei sali, o dell'estratto di nicotina, magari mischiata all'ammoniaca ed allungata con semplicissima acqua in un rapporto di 1 a 5 per aumentare la dose mantenendone vivi gli effetti...certo ci vorrà una ventina di minuti prima che gli effetti si facciano sentire ma è meglio che niente..insomma avrete qualcosa del genere nella vostra bottega!"

Speriamo che Ekrowin e gl'altri siano riusciti a rallentarli..anche di una decina di minuti..

Ndg: prima di partire verso la bottega c'è tempo per fermarmi nel caso in cui fossere venute nuove idee, mal che vada modifico il post...xò almeno così taglio i tempi..riguardo hai tempi, penso di poter essere arrivata alla bottega perraspoco in contemporanea con l'arrivo di Ekro di fronte agl'Ent, se non è così fammelo sapere..

Ekrowin - Gio 04 Ago 2005, 22:06

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest -> Fila degli Ent

>'Abbi cura di te.'

Ekrowin si limitò solo a girarsi per un attimo e gli sorrise, fece dei pensieri su di lei in quell'istante.... e poi gli disse

"Se lo scorrere delle clessidre lo vorrà staremo ancora insieme" e si voltò dando uno strattone alle briglie. Il cavallo impennò e poi cominciò a cavalcare verso la fila degli alberi. Mentre si stava dirigendo verso quegli alberi riuscì a distinguere sempre meglio quegli Ent, ne aveva sentito parlare: essi erano descritti come alberi di fattezze umanoidi con foglie al posto delle barbe e increspature e nodi come rughe e nasi. Rimase poi basito dalla potenza che possedevano, scaricavan oa terra la loro mole ad ogni passo tanto da creare un piccolo scossone nel terreno.

Il cavallo nitriava, era spaventato ma il diurn cercò di tenerlo calmo lasciando come sicurezza una ventina di metri da quella fila. Fece in modo di potere girare il cavallo a dieci metri da loro per potere retrocedere e poi riposizionarsi a distanza dalle fronde degli alberi.

incredibile e stupefacente cosa la natura è in grado di creare e alzò la mano in segno di rispetto come facevano i silvani nel culto della natura (**uso Conoscere usanze e culti religiosi: liv. 0**) e ripeté alcune frasi che sperava gli servissero per presentarsi. Mosse la mano nell'aria due volte a formare il tau il simbolo della neutralità, il bene e il male, la vita e la morte..... rappresentava la natura per quello che conosceva delle religioni.

"ALBERI DELLA FORESTA DI WESTWOOD!!! SONO QUI PER CONOSCERE LE VOSTRE REALI INTENZIONI!!!! COME FORESTIERO IN VECE DI AMBASCIATORE VI CHIEDO LA RAGIONE DI QUESTA INVASIONE, CHE MALE HA FATTO LA CITTADINA AL SACRO BOSCO? VI PREGO CHE QUALCUNO RISPONDA, CHE SIA UNA DRIADE O UN FOLLETO O UN FUOCO FATUO..... ALMENO UN SEGNO DELLE VOSTRE REALI INTENZIONI" e attese sempre indietreggiando. Si fece scuro in volto, corrugò la fronte mentre con la mano libera dalla briglia continuava ad aggiustarsi le ciocche dietro le orecchie. Era molto nervoso, se questo approccio non avesse funzionato cosa avrebbe potuto fare..... forse nominare il pozzo dei segreti? E se si incattivissero? e se proprio questo era il motivo di tale agitazione avrebbe scatenato le ire di madre Gaia? era davvero una situazione complicata.... aspettò sinceramente preoccupato. Non pensò a nulla, nemmeno il sadismo onnipresente percorse i suoi pensieri, Ekrowin era davvero intimorito.

Simok - Ven 05 Ago 2005, 12:44

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

Fini di sistemare anche l'ultimo fieno di cui disponeva e si fermò un attimo a scrutare l'orizzonte e l'avanzata degli Ent che gli si presentava davanti. Un brivido gli salì dalla schiena e con uno scatto si spostò verso la porta cittadina, il tempo stava per scadere ed era venuto il momento di concentrarsi per le magie. *Ho bisogno di uno specchio!* pensò l'illuminato *E altro coraggio!* mise la mano a cucchiaino e bevve un poco di birra nanica da una delle botti *Questo non diminuirà di certo il livello di combustibile* "Burp! Hei voi due!" disse rivolto a due cittadini "Questo barile va svuotato proprio lì! Grazie!"

Si diresse di corsa verso la locanda e una volta lì chiese al nano se lì ci fosse uno specchio, o perlomeno una superficie abbastanza riflettente.

Telperion - Sab 06 Ago 2005, 14:33

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Anche l'erborista era tra la folla a vedere cosa stava accadendo al villaggio, così al suo arrivo nella bottega Katrina trovò la porta chiusa e il negozio deserto. Ma le voci tra la folla si spargevano veloci: non passarono neanche pochi secondi che un uomo non più giovane si avvicinò correndo, per quanto lo permetteva la sua età, al negozio. Avendo sentito che era desiderato e che forse poteva salvare la città, l'erborista si era affrettato a ritornare alla sua bottega.

Ascoltò le tue parole aprendo la porta del negozio e facendoti entrare, poi rispose: "Posso procurarmi quello che chiedete, ma non ho nulla di pronto, non in grandi quantità almeno: non c'è mai molta richiesta di simili prodotti. In genere li usiamo per rendere temporaneamente sterili i campi selvatici a oriente del villaggio, per facilitare il lavoro di bonifica e trasformarli in

campi agricoli. Dovremmo produrlo noi. Io vi aiuterò."

La fila di alberi continuava ad avanzare, imperturbata dalle parole di Ekrowin. Nessuno ti attaccò, ma neanche rallentarono. Due o tre di loro dotati di volto, ti guardarono e tennero lo sguardo su di te, mentre la fila continuava ad avanzare mantenendo la velocità costante. La risposta alle tue parole arrivò dopo lunghi secondi.

"Al ... villaggio ... ambasciatore Al villaggio ..."

La voce era lenta, sembrava portata dal vento e non provenire da nessuna direzione particolare, ma era ovvio che erano stati loro a parlare. Gli Ent. Anche se a parlare era stato uno solo di loro (sentisti un' unica voce) non riuscisti ad individuare chi era stato. Neanche i tuoi sensi di vampiro ti erano di aiuto. Dopo una lunga pausa, mentre la loro avanzata continuava, la voce riprese.

"Vai ... al ... villaggio ... ambasciatore Là ... vedrai ... la ... risposta ..."

Intanto la "linea di fuoco" alzata da Eldon e da alcuni aiutanti era quasi pronta. Il nano, che era venuto con voi ad aiutarvi, ti seguì indietro alla locanda. Nel sentire le tue parole, il nano corse al piano superiore, dove c'erano le camere per la notte. Da una di esse prese uno specchio non molto grande, meno di un metro quadrato di superficie riflettente. "Ecco uno specchio, è tutto quello che c'è. Ma hei, cosa vuoi farci? Non me lo romperai, vero?"

Ndg: Col prossimo messaggio gli Ent arrivano al villaggio. La "linea di fuoco" è pronta in tempo, mentre per il diserbante o quello che vuole fare Katrina non c'è molto tempo: ne riuscite a produrre poco. Dopo quello detto, gli Ent non dicono più una parola, almeno fino a quando arrivano sotto le mura del villaggio. Sempre che Ekrowin non li attacchi prima, nel qual caso io non rispondo delle loro azioni.

Ekrowin - Sab 06 Ago 2005, 18:41

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest, mura

Ekrowin se ne stava andando, non pensava che gli alberi li avrebbero risposto. Aveva girato il cavallo in modo da tornare al villaggio e scappare lontano. Sconfortato tirò le redini al cavallo ormai mancavano poco più di qualche centinaio di metri. Era davvero tragica la situazione, ma ad un tratto una folata di vento mosse i suoi capelli.

Era una voce delicata, un tono di voce caldo e tranquillo.

>"Al ... villaggio ... ambasciatore Al villaggio ..."

poi dopo una breve pausa un'altro soffio di vento scose i suoi capelli. Gli fece il solletico all'orecchio

>"Vai ... al ... villaggio ... ambasciatore Là ... vedrai ... la ... risposta ..."

Quelle parole non gli sembravano essere belligeranti. Non credeva che quegli ent avrebbero distrutto la città. Ma a cosa si riferivano? a qualcosa che minacciava la loro quiete all'interno della città?

Decise di ritornare indietro, speronò il cavallo con i calzari e gli fece raggiungere con estrema velocità la porta. Smontò da cavallo, si avvicinò a Eldon e disse

"ASPETTA, non vogliono attaccare subito.... almeno non credo" e poi lo afferrò per il bavero del giaccone

"questi villeggianti non sono così innocenti come vogliono farci credere"

[intanto uso individuazione del bene e del male, alla ricerca di qualche aura importante]

Poi avvicinandosi a Katrina e all'erborista la prese per gli avambracci e avvicinò il suo viso al suo tanto da far sfiorare le loro labbra

"Aspetta.... fidati di me" allontanò il suo viso dal suo, lasciò lentamente la presa.

Poi raggiunse il portone e cercò di concentrarsi su tutte le persone alla ricerca di qualche aura.... possibile che non l'avesse ancora individuata? o semplicemente stava cercando qualcuno che non esisteva?

dannazione pensò mordendosi le labbra. Si voltò poi verso il portone. Cercò una scala e salì sulle mura per potere osservare gli ent, cercò il capitano.

maledetto bastardo, nascondi forse qualcosa?

Katrina - Sab 06 Ago 2005, 20:01

Soggetto:

Katrina__[FA: 2 FM: 2 FD: 1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Bottega dell'Erborista

Katrina ascoltò le parole dell'uomo e rispose:

"Allora cominciamo."

Prese ciò che le serviva e lo portò nel carro, poi aggiunse: "Avanti, lavoreremo in modo separato, se riusciamo a tirare su una decina di litri a testa per quando gl'Ent attaccheranno saremo salvi."

Iniziò versando le foglie di tabacco dentro ad una boccetta piena col fondo coperto di'acqua, grazie a delle sue semplici parole la sostanza divenne acida iniziando a scomporre la foglia, che grazie al colore del fuoco che scaldava la boccetta produsse dei densi fumi, che si divisero in due tubi separati per andare a sedimentare in un'altra boccetta con dell'acqua di temperatura più bassa, mentre questi processi erano in atto iniziò a trattare il cloro e l'aceto, una volta scomposti i due elementi si condensavano però nella stessa boccetta, dove ossidando avrebbero formato la base, che sarebbe stata poi divisa tra sale ed acido.

I suoi movimenti erano veloci ma calibrati, il silenzio regnava dentro al carro, si udiva solo il battito nervoso del suo piede a terra. *Speriamo che le apparecchiature dell'erborista siano più avanzate, se dovesse fare tutto a mano, il suo lavoro sarebbe inutile.

I due processi erano finiti, ora mischiava la nicotina dentro una caraffa con un litro d'ammoniaca, che diluì dentro due litri d'acqua.

Ecco i primi tre litri, ma così il veleno non è abbastanza veloce e letale...lo unirò all'acido

Così si rimise sopra all'acido, i due componenti ormai ossidati assieme vennero nuovamente fatti bollire con l'aggiunta di polvere di carbonio, dai due tubi a spirale cadevano lentamente gocce d'acqua in due boccette, una delle quali avrebbe contenuto il diserbante.

Dannazione è troppo lento!...Altro misto nicotina e ammoniaca.

Così uscì fuori di corsa, nuovamente scalza, entrò nell'emporio per prendere altra ammoniaca e altro tabacco intanto si informò sul lavoro dell'erborista.

"A che punto sei? Ho tirato su tre litri d'ammoniaca, ma vanno mischiati all'acido, sarà la parte più complessa.." *Speriamo che Ekrowin li stia rallentando*

Improvvisamente un forte strattone al braccio, le si girò e di fronte trovò il viso del diurno, per un attimo volle baciarlo, ma l'idea restò solo some pensiero.

>"Aspetta.... fidati di me"

La Diurna rimase scioccata per qualche secondo, se avesse avuto una comune circolazione il suo viso si sarebbe tinto di un rosso acceso, ma così non fu. Il Diurno si allontanò verso la porta ovest.

#Aspettare! Perché? E aspettare cosa!#

Ma ormai Ekrowin era troppo distante per sentire il sottile urlo di Katrina.

Cos'è successo? No io non aspetto. Non posso rischiare.

#Forza!# "Torniamo al lavoro"

Tornò sul carro, il componente ormai era pronto, facilmente riconobbe l'acido dal sale, e lo mise da parte. *Ora devo ricominciare da capo..ma gl'ent saranno alle porte..Specialmente se Ekrowin non li ha rallentati..*

Mentre i due componenti venivano trattati come in precedenza, Katrina mischiò l'acido con il componente a base d'ammoniaca, dividendolo in bocce da mezzo litro per distillarlo.

Distillarlo?ci metterei troppo e la quantità diminuirebbe troppo..così andrà comunque bene.

Quindi chiuse le boccette mettendole da parte.

Il tabacco aveva finito il trattamento liberando la nicotina, si preparò quindi a mischiarlo con l'ammoniaca per la nuova serie. L'acido doveva ancora dividersi. Ormai il tempo sembrava essere quasi scaduto.

Solo quattro litri..dannazione!

NDG: Penso di aver fatto le cose in modo realistico, comunque mi rimando al giudizio del master.

Ho ancora tempo per altri quattro litri o gl'Ent sono alle porte?

Simok - Mar 09 Ago 2005, 12:33

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

"Grazie dello specchio!" rispose al nano "Non voglio romperlo non si preoccupi, almeno che non me lo rompa qualcuno eheheh... Mi serve per una cosa importante. Non c'è tempo ora per parlarne." e detto questo scattò via con l'ometto.

Intanto lei vada avanti disse al nano. Posizionò lo specchio vicino all'entrata, tanto tutte le persone ormai erano intente ad osservare gli eventi. Si guardò allo specchio e iniziò a fissare i suoi stressi occhi "Bene Eldon, tu sei un mago potente, un arcimago..." fece un respiro profondo e iniziò l'*autoipnosi* [FM +2].

Dopo qualche minuto, i suoi occhi si fecero più stretti e sicuri, il suo sguardo cambiò leggermente, come un po' la sua camminata e la sua gestualità, come un attore di teatro.

Alle porte del villaggio ritrovò il vampiro, che gli intimò di non attaccare gli Ent "Non era mia intenzione farlo Ekrowin. Aspettiamo e stiamo a vedere cosa hanno da dire quindi." disse sicuro. "Temo anche io che in questo villaggio non siano proprio tutti santi..." [Eldon usa *individuazione e lettura del magico (FM 7)* guardando la folla e i militari del villaggio, in cerca di qualche fonte di magia o usufruttore.]

Telperion - Mar 09 Ago 2005, 14:54

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Le vostre capacità percettive non riuscirono ad individuare niente di interessante. L'unico potere percepito da Ekrowin era il potere della Dea Drehanja, già individuato fin dal momento in cui entraste a Westwood, potere proveniente dal tempio dentro il villaggio e dai sacerdoti della dea. Anche alcuni di loro erano saliti sulle mura, disarmati. Neanche Eldon individuò tracce di magia in corso. Forse erano ben occultate, ma probabilmente la verità era che non c'era nulla di particolare da percepire. Non nelle vostre vicinanze, almeno.

Ndg: Non c'è più tempo per creare altro diserbante. Ce la fai appena appena a uscire per spargere quello che hai già fatto prima che arrivino gli Ent e a rientrare prima di essere chiusa fuori.

OK, col prossimo messaggio arrivano sul serio. Ultima chance e ultimi minuti per le ultime azioni poi quel che è fatto è fatto.

Ekrowin - Mar 09 Ago 2005, 19:25

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 (3+1+1) FM: 2 FD: 4 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest, mura

Non rimaneva altro che stare a guardare. Non li avrebbe attaccati, se loro non avessero fatto altrettanto.

maledetto pozzo dei segreti, perché non siamo andati alla ricerca della biblioteca? sbuffò mentre si appoggiava con i gomiti alle mura. Con lo sguardo cercò Katrina che stava spargendo il diserbante. Quando ebbe finito la chiamò

"KATRINA QUI!!!" e aspettò che lo raggiungesse.

Poi richiamò a sé uno dei sacerdoti di Drehanja. "Questa invasione ha a che fare con il pozzo? se sai di cosa sto parlando" e attese

Katrina - Mer 10 Ago 2005, 19:08

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Bottega dell'Erborista ---> Porta Ovest

Ormai staranno arrivando.

Versò tutto in otto bottigliette da mezzo litro trovate alla bottega e ne versò dentro il diserbante riuscito a produrre tra lui e l'alchimista.

Ndg: le potiglie sono come quelle d'alcool che hanno solo un piccolo foro per far uscire il contenuto.

GDR: *E toppo poco per poterlo versare, ma i polmoni degli alberi non sono solo le radici, anche le foglie!* mise le bottiglie in borsa a bordo del carro si avviò verso la porta.

Appena arrivata vide che la gente era ormai in posizione, la classica calma prima della tempesta. >"Katrina qui!"

Ekrowin!

Scese dal carro con un salto e si diresse verso il Diurno.

"Che sta succedendo? Perchè mi hai detto di fermare la produzione? Scusa se non ti h ascoltato, ma sai com'è..sono una persona prudente.."

NDG: non verso nulla a terra, è troppo poco, in caso di lotta ne sprizzerò un po' direttamente sulle foglie degl'ent..magari non serve e niente ma per lo meno ho sprimentato l'abità unguenti e pozioni.. :-p

Telperion - Mer 10 Ago 2005, 21:15

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Gli ultimi minuti prima dell'arrivo degli Ent trascorsero in fretta. Le porte del villaggio furono chiuse e sbarrate, ma tutti quanti rientrarono in tempo: si poteva dar fuoco alla linea di paglia e birra anche dall'alto delle mura.

Infine la lunga fila di alberi, di Ent, arrivò alle soglie del villaggio.

L'avanzata si fermò a una quarantina di metri di distanza dalle mura del villaggio, prima della linea di fuoco, ancora spenta (Ndg: lo ancora non la faccio incendiare, se volete farlo voi però potete benissimo farlo). Il comandante ordinò ai suoi uomini di attendere, pronti a scagliare frecce, pietre e quant'altro avevano raccolto in caso di attacco.

Per un lunghissimo istante, nell'oscurità della sera nascente, cadde un silenzio di tomba. Poi alcuni Ent rovesciarono a terra qualcosa che avevano trasportato dalle loro chime.

Dalle mura sembravano uomini. Uomini morti. La penombra impediva di vedere bene le loro fattezze, impossibile distinguere la loro razza (se elfo o uomo) figuriamoci i loro volti.

Tuttavia alcuni di voi, dotati di una vista migliore al buio (Ndg: in particolare Darwek perchè è un elfo oscuro, ma anche i vampiri diurni vedono meglio di un uomo al buio) non poterono fare a meno di notare qualcosa di strano in quei cadaveri. Per Ekrowin e Katrina avevano qualcosa di familiare...

La voce degli Ent, anche questa portata dal vento, si fece sentire di nuovo, stavolta più forte e più minacciosa: #Uomini ... di ... Westwood La ... Foresta ... vi ... restituisce ... i ... vostri ... morti Riprendeteli! Non ... mettete ... più ... piede ... nella ... Foresta Non ... siete ... più ... i ... benvenuti! Se ... il ... nostro ... antico ... suolo ... sarà ... ancora ... violato ... da ... voi ... o ... dai ... vostri ... morti ... Westwood ... sarà ... distrutto! ... #

Katrina - Mer 10 Ago 2005, 23:56

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Porta Ovest

Così l'esercito Ent non attaccò, si limitò a minacciare il villaggio mostrando i cadaveri di quelli che probabilmente erano invasori.

Ma che sta succedendo?

Si chiedeva Katrina mentre in silenzio ascoltava la voce del vento osservando la scena, concentrando i suoi sensi su quei cadaveri una strana sensazione le pervase il corpo, la stessa che aveva sentito prima di incontrare Ekrowin, forse era solo la sua vicinanza col Diurno o forse

in quei cadaveri la vita aveva smesso di fluire ormai da tempo. Istintivamente pensò che gli uomini del villaggio centrassero qualcosa, che avessero provocato per primi gli abitanti del bosco per impadronirsi delle loro risorse, ma così non poteva essere, le loro facce sembravano stupite, e poi se li avessero davvero provocati non si sarebbero trovati così colti di sorpresa senza la minima linea difensiva, così si avvicinò al comandante e gli disse:

"Chiedo il permesso di poter esaminare quei corpi per prima, malgrado la giovane età sono laureata a pieno merito all'accademia d'alchimia di AlturaCeleste, m'intendo di cura e d'anatomia a sufficienza per poter provare a fare luce su questi...morti. Mi date la vostra autorizzazione?"

Non riusciva ad inquadrare la situazione e questo le dava molto fastidio, ormai aveva deciso, doveva far luce sulla faccenda, ed il consenso del comandante per lei non era altro che una futile formalità.

Simok - Gio 11 Ago 2005, 3:31

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

Rabbrividì nuovamente a vedere cadere quei corpi senza vita dagli alberi, poi non seppe se essere felice o triste per il fatto che non erano lì per attaccare, ma per promettere morte a chiunque si avventurasse nella foresta. *Ma dobbiamo trovare la fontana! Dovremo cercare una via alternativa alla foresta? Come faremo?* Le parole e la sicurezza degli Ent parevano non ammettere repliche, un religioso silenzio calò sul villaggio dopo quelle frasi, mentre tutti guardavano con stupore e spavento quelle secolari creature. Una voce si differenziò dal suono strisciante degli alberi, Katrina chiedeva di esaminare i cadaveri. *Bello stomaco ci vuole...* pensò Eldon mentre osservava i corpi resi quasi irriconoscibili. Era però curioso di sapere chi fossero e come erano morti, così prese una torcia e si tenne vicino alla ragazza alchimista.

Telperion - Gio 11 Ago 2005, 10:14

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Gli abitanti di Westwood erano sicuramente lieti che gli Ent non avessero attaccato, ma allo stesso tempo sembravano stupiti e preoccupati dalla minaccia.

'Per tutti i demoni, ma che cosa vogliono da noi?' Disse a bassa voce il comandante.

"Chiedo il permesso di poter esaminare quei corpi per prima, malgrado la giovane età sono laureata a pieno merito all'accademia d'alchimia di AlturaCeleste, m'intendo di cura e d'anatomia a sufficienza per poter provare a fare luce su questi...morti. Mi date la vostra autorizzazione?"

"Vuoi andare?" disse il comandante "Ti accontento subito." Facendosi coraggio, prese un respiro profondo e parlò agli Ent, che ancora non si erano mossi: #Sono il comandante della guarnigione militare di Westwood! Io non so chi siano quei morti; non mi risulta che nessuno degli abitanti del villaggio sia morto nella Foresta Incantata. Permetteteci di venire a vedere quei corpi, forse potremmo far luce su questo mistero!#

Quindi, rivolto a Katrina "Vuoi andare adesso? O preferisci aspettare che quelli se ne vadano?"

Intanto dagli Ent nessuna risposta. Gli alberi rimasero immobili, e si sollevò un vento leggero che portava una melodia di suoni incomprensibili...

Ndg: Se vuoi andare adesso, ti aprono la porta quanto basta per farti passare.

Sam - Gio 11 Ago 2005, 11:37

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 5 - FD:1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golgotan

Il drow vide il vampiro partire per cercare di rallentare l'andamento degli ent, e anche lui ne fu tentato, ma non si mosse, il suo aiuto serviva lì. Sarebbe stato difficile riuscire ad accendere quella linea di fuoco soltanto con le fiaccole, serviva qualcosa di più grande. Salì di corsa sopra alle mura, da dove riusciva a vedere la sagoma del vampiro che oramai si stava dirigendo indietro, la figura minuta dell'halfling e delle guardie che stavano terminando la linea di fuoco, mentre la donna era intenta a creare dell'acido con le sue nozioni di alchimia.

Accanto a Darwek il suo compagno osservava la scena leggermente intimorito. Il drow rimase a fissare qualche altro secondo la scena, poi chiuse gli occhi. Un violento vento scosse i suoi capelli, mentre una scintilla si accendeva nel suo corpo. Come un'ondata di calore, la scintilla si trasformò in fuoco, che lentamente fluiva all'interno delle sue membra, concentrandosi sulle mani. Era una sensazione che aveva provato altre mille volte, ma ogni volta era sempre bella come la prima. Aprì gli occhi, recitando le parole dell'incantesimo, in una lingua oscura che nessuno dei presenti riconobbe, poi degli strani riflessi comparvero sui suoi occhi. L'incantesimo era pronto, sarebbe bastato un solo gesto e la linea di fuoco sarebbe stata incendiata da una palla di fuoco grande come il mago che la stava per lanciare. Ma proprio nel momento in cui il drow stava per 'accendere la miccia' gli ent si arrestarono. Il drow rimase immobile, senza abbassare la guardia nemmeno per un secondo. Poi il vento portò una voce...

#Uomini ... di ... Westwood La ... Foresta ... vi ... restituisce ... i ... vostri ... morti Riprendeteli! Non ... mettete ... più ... piede ... nella ... Foresta Non ... siete ... più ... i ... benvenuti! Se ... il ... nostro ... antico ... suolo ... sarà ... ancora ... violato ... da ... voi ... o ... dai ... vostri ... morti ... Westwood ... sarà ... distrutto! ...#

Dalle fronde degli alberi caddero decine e decine di cadaveri, il drow vide che avevano qualcosa di strano, ma la concentrazione che aveva era tutta sull'incantesimo, e non poteva rischiare di perdere l'attimo giusto, erano troppo vicini alle mura e a quel muro di fuoco che il piccolo halfling era riuscito a creare, non poteva rischiare. La donna si offrì per andare a esaminare i cadaveri, e il drow si fermò un attimo a riflettere. Con una voce più profonda e affaticata del solito per l'alta concentrazione le sussurrò 'Prendine uno...controllalo dietro la linea di fuoco...ti copro le spalle' concluse, fissandola negli occhi, mentre una strana fiamma illuminava i suoi occhi color ghiaccio...

Katrina - Gio 11 Ago 2005, 14:26

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Porta Ovest

Il comandante parlò agli ent, che però non risposero. La cosa importante e che poteva oltrepassare le porte e osservare quei corpi. Accanto a lei, mentre il comandante le parlava c'era l'hobbit, così Katrina guardandolo le disse:

"Mmh..non ricordo il tuo nome..comunque vieni con me?"

Prima di andare il drow la fermò dicendole:

>'Prendine uno...controllalo dietro la linea di fuoco...ti copro le spalle'

Il suo sguardo era strano, sembrava posseduto da uno spirito, lo stesso spirito che faceva

tremare le sue sorelle, cos' lo riconobbe, si trattava del sacro potere del fuoco. Katrina abbassò la testa e rispose solamente:

'Grazie, ho fiducia'

Si diresse prima verso il carro passando a fianco di Ekrowin e dicendo:

'Tu che fai? Mi osservi dall'alto o mi dai una mano giù?' E continuò a camminare, una volta dentro al carro si tolse nuovamente le scarpe, e mise in borsa una bottiglietta del diserbante appena prodotto, oltre che tre fiale d'acido. Una volta fatto ciò si incamminò verso la porta, i soldati ne aprirono un piccolo spicchio solo per far passare a malapena una persona per volta e appena fuori la porta venne richiusa. Katrina osservò il comandante e poi si voltò incamminandosi verso gl'Ent, arrivata a dieci metri di distanza da loro si battè due pugni sul petto all'altezza del cuore chinando la testa verso il basso in segno di saluto senza aprire bocca e dire nulla si avvicinò al primo corpo prendendo per le braccia e trascinandolo oltre la striscia di paglia e birra come suggeritole da Darwek, toccare un morto non le dava alcun fastidio, del resto lei si toccava tutti i giorni, Così si chinò iniziando ad osservarlo per capirne la razza, il tipo di morte, dalla densità del sangue ricavare una possibile ora del decesso, sicuramente non avrebbe potuto capire tutto, non ne era in grado ma per lei le notizie più banali alla fine erano sempre quelle più importanti.

Dopo averne dato un'occhiata ed essere arrivata alle prime conclusioni rivolgendosi agl'Ent a gran voce disse:

"Saggio popolo del Bosco, per quali colpe costoro sono stati puniti a tal punto da trovarsi senza vita collassati al suolo di fronte alle mura di Westwood come dei poveri reietti?"

Ndg: contando che sono una Alchimista e non una Taumaturga a quali conclusioni riesco ad arrivare guardando i cadaveri?

Telperion - Gio 11 Ago 2005, 14:48

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Ndg: Ovviamente chi vuole può seguire Katrina. Dal villaggio però non viene nessuno.

Gdr: Gli Ent non opposero rifiuto. Perfettamente immobili come dei veri alberi, rimasero fermi lasciando campo libero a Katrina. L'unico suono era la continua melodia nel vento, un misto di suoni alti e bassi, una melodia alquanto innaturale...

L'analisi di Katrina fu breve, ma come ti avvicinasti capisti una cosa: quei cadaveri erano morti da molto tempo: la carne attaccata alle ossa era marcia e putrefacente, ma al contrario di quanto avrebbe dovuto fare non cadeva a brandelli. Da lontano nell'oscurità non si notava, ma da vicino era chiaro che quei corpi erano cadaveri rianimati e tenuti insieme tramite magia: erano non-morti proprio come te ed Ekrowin.

No, non erano vampiri. La carne dei vampiri non putridisce e come prova definitiva quei cadaveri non avevano i canini. Ma erano non-morti, su questo ci avresti scommesso il tuo carro con tutte le pozioni e l'attrezzatura comprese. Più simili a zombie, anche se rispetto a uno zombie avevano un aspetto decisamente più umano.

La non-vita aveva abbandonato quei corpi, ora erano cadaveri inanimati, e sul corpo di quello che stavi esaminando si vedevano le recenti ferite che li avevano riconsegnati alla morte per la seconda volta.

Ndg: La natura dei cadaveri è più che evidente, anche gli altri (se ci va qualcun'altro) arrivano alle stesse conclusioni, non c'è bisogno di nessuna conoscenza particolare.

Katrina, se ora che sai questo vuoi riformulare la domanda agli Ent, libera di farlo.

Simok - Gio 11 Ago 2005, 17:21

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

"Mi chiamo Eldon signorina" rispose e si tenne sempre vicino alla ragazza, anche quando esaminò i corpi.

Avvicinandosi notò anche lui gli orribili dettagli dei cadaveri *Dei non-morti!* per un attimo temette che si potessero rialzare e strangolarli, ma capì subito che non si sarebbero mai più mossi da soli, erano morti dinuovo.

Eldon guardò prima i corpi poi gli Ent 'Queste creature si trovarono faccia a faccia con dei morti viventi e furono costretti ad ammazzarli... Ora le loro parole mi sono ancora più chiare. Ma chi li ha mandati nella foresta??' sussurrò l'halfling pensieroso.

Guardò Katrina in uno sguardo di intesa, gli Ent non ne sapevano più di tanto, la verità stava in quei cadaveri e nel motivo per cui si trovavano nella foresta.

Ekrowin - Gio 11 Ago 2005, 20:27

Soggetto:

Ekrowin FA 5 - FM 2 - FD 5 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

Gli ent si fermarono a pochi metri dalla fila di olio combustibile. Dopo un pò sentì di nuovo le parole nel vento.

>Uomini ... di ... Westwood La ... Foresta ... vi ... restituisce ... i ... vostri ... morti Riprendeteli! Non ... mettete ... più ... piede ... nella ... Foresta Non ... siete ... più ... i ... benvenuti! Se ... il ... nostro ... antico ... suolo ... sarà ... ancora ... violato ... da ... voi ... o ... dai ... vostri ... morti ... Westwood ... sarà ... distrutto! ..

Ekrowin sobbalzò dalla sua posizione dal parapetto. Sorrise ironicamente *non e' possibile, questa e' bella. Non ic credo, queste creature pacifiche che uccidono* poi si accorse di un sottile dettaglio che nessun uomo normale poteva vedere.

Le braccia sembravano essere troppo piccole e poco sviluppate per una individuo di quelle dimensioni. Poi i corpi gli sembravano troppo deformi, sulle prime pensò che forse erano stati gli stessi alberi a distruggere le membra di quei poverini.

Sorrise, erano un esempio di violenza ineccepibile, forse neanche lui stesso sarebbe riuscito a renderli così. Provò a immaginare le urla e rise.

Una guardia lo osservò con sdegno, il diurno si limitò solo a osservarlo negli occhi, smettendo di ridere gli sussurrò

"Forse morirai anche tu così per le stronzate che fate in questa cittadina... complimenti a voi tutti a provocare questi così"

Gli rispose in quella maniera perchè si sentiva in parte frustrato per non essere riuscito a individuare nessuna aura potente.

Poi delle parole lo portarono alla realtà

>Tu che fai? Mi osservi dall'alto o mi dai una mano giù?"

Si aprirono i portoni e insieme alla deliziosa Katrina si accodò il piccolo Halfling. Il drow stava preparando l'incantesimo.

Mancava solo lui e così avvicinandosi alla scaletta scese velocemente, ridendo prese il cavallo *sciocchi umani...* cavalcò verso la linea e poco dopo raggiunse i suoi compagni.

Mentre si avvicinava quei corpi presero una forma, erano indubbiamente non morti. Le membra sfraccellate e ricomposte, i segni erano indubbiamente riconoscibili ai suoi occhi.

"Katrina prendine uno. Esaminiamolo" poi secondo le tradizioni silvane fece un saluto di congedo agli ent aggiungendo alcune parole.

"Vorremo indagare, non penso che la gente di qui sia in grado di creare queste creature.... sono deboli umani, ve lo assicuro come forestiero. Risolveremo questo problema se voi collaborerete con noi" indicò se stesso, Katrina e Eldon.

"siamo qui in missione alla ricerca del pozzo dei segreti. Stiamo sulle tracce di qualcuno che sta giocando con qualcuno piu' in alto di lui. Un pazzo..... credo che questo sia collegato. Vogliamo aiutarvi. E desidero garantiverlo. Come posso dimostrare la mia buona fede?" e attese silenzioso

**se la creatura e' libera può mai avere rianimato questi corpi?* e si morse il labbro*

"Katrina ora sei coinvolta e non puoi tirarti indietro. Sei in cerca di avventure vero? vuoi conoscere il mondo, eccoti una occasione" e tese la mano alla diurna sorridendo mentre una ciocca bionda gli cadeva sull'occhio.

Katrina - Ven 12 Ago 2005, 0:25

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Porta Ovest

Appena prese il corpo per braccia senti subito che le sue carni erano diverse, quando poi si chinò per vederlo le fu' tutto più chiaro.

Negromanti...i folli e potenti maghi che giocano con la morte..

Non erano Zombi comuni, non che lei ne avesse mai visti, ma non corrispondevano alle descrizioni dei libri. Erano troppo poco morti così l'una spiegazione per lei era da attribuire alla magia, o comunque a qualche potente veleno.

>'Queste creature si trovarono faccia a faccia con dei morti viventi e furono costretti ad ammazzarli... Ora le loro parole mi sono ancora più chiare. Ma chi li ha mandati nella foresta??'

'Eldon, io sono Katrina. Sono Negromanti..a parer mio..gli abitanti di questa cittadina sono troppo poco potenti per controllare simili forze. O almeno quelli visti sin'ora. Quello che ora farei è assicurare agl'Ent che la Comunità di Westwood non centra, così da evitare dispute inutili. Per questi pseudo Zombie, io mi tirerei volentieri indietro evitando di intromettermi in faccende troppo..rischiose..ma..o i miei buoni motivi per seguire Ekrowin e quindi farò ciò che lui farà. Che poi penso sia quello che farete voi tutti. Anche se ne ignoro i motivi. Come del resto voi ignorate i miei.'

>"Katrina prendine uno. Esaminiamolo"

"Mantieni la calma Ekrowin, e quello che sto facendo."

Estrasse il coltello dalla borsa e tagliò una mano del morto all'altezza dell'avambraccio per metterla poi dentro ad una scatola: peli, unghie, sporcizia sotto le unghie, carni, ossa, nervi, tendini, vene, avrebbe poi osservato tutto con più calma se ne avesse avuto la necessità. All'accademia le avevano insegnato che ogni buon alchimista non perdeva occasione per studiare e conoscere e che quindi sarebbe dovuto essere pronto a raccogliere tutto ciò di sospetto per studiarlo poi con calma, così come i ruminanti aspettano la sera per masticare e digerire ciò che hanno raccolto durante il giorno.

Fatto ciò si alzò in piedi, stava per andare a parlare con gl'Ent ma il Diurno l'aveva preceduta. Ascoltò le sue parole e cadde nei pensieri.

Pozzo dei segreti? Alla ricerca di un pazzo...l'artefice di queste creature..Ma ora che faccio, sono in una situazione di forte pericolo, devo restare, Ekrowin è troppo importante per lasciarlo andare. Grazie a lui forse potrò realizzare la mia utopia, e quella delle mie sorelle.

>"Katrina ora sei coinvolta e non puoi tirarti indietro. Sei in cerca di avventure vero? vuoi conoscere il mondo, eccoti una occasione"

Di risposta Katrina gli strinse la mano e disse:

"Quindi resterò con voi, ma voglio essere informata su questa vicenda così come voi lo siete. Non vi seguirò per avventura e neppure perchè ne sono obbligata, ho i miei buoni motivi, poi te ne parlerò quando ti dirò cosa voglio come compenso per i miei servizi."

Telperion - Ven 12 Ago 2005, 12:11

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: La melodia di suoni incomprensibili nel vento continuò per diversi minuti, lasciandovi in attesa di una risposta degli Ent. Alla fine la solita voce nel vento riprese:

"I ... morti ... hanno ... camminato ... nella ... Foresta ... abbattuto ... alberi ... contaminato ... le ... acque Non ... tutti ... sono ... stati ... distrutti Ma ... Westwood ... deve ... dimostrare ... la ... sua ... innocenza

"Scegliete ... degli ... uomini Che ... vadano ... nella ... Foresta ... alla ... antica ... miniera ... dove ... sono ... comparsi ... i ... morti Per ... tutti ... gli ... altri ... rimarrà ... il ... divieto ..."

Dopo queste parole, la linea di alberi indietreggiò, per ridiscendere la collina e ritornare nella Foresta...

Katrina - Ven 12 Ago 2005, 12:49

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood__Porta Ovest

Katrina si avvicinò ad Ekrowin e gli disse: "Io proporrei il capitano, l'erborista, e magari un sacerdote e anche il Nano potrebbe tornare utile..comunque qualcuno di abile, che segua gl'ordini e che dia una mano. Anche se la decisione finale spetterà al capitano."

Così detto si avviò verso il comandante lasciando il cadavere lì dov'era, si fermò prima dal carro, si rimise le scarpe e infilò la mano dentro ad un contenitore termico vuoto

Ekrowin ha ancora la mia polvere

Poi si riavviò verso il Capitano ed e una volta di fronte a lui disse:

"Avete sentito gli Ent, dovete darci degl'uomini. Qualcuno di capace e versatile. Un guerriero, un sacerdote, se c'è un guaritore. Insomma gente di questo tipo. Poi ho creato 4 litri di diserbante, usato il mio olio combustibile, e trasportato merce per voi, siamo riusciti a scacciare e calmare gli Ent. Non lavoro gratis..."

Poi si guardò intorno, iniziava ad aver sete. Prima di partire doveva dissetarsi, una volta nel bosco non ne avrebbe più avuto occasione.

Ekrowin - Ven 12 Ago 2005, 20:09

Soggetto:

Ekrowin FA 5 - FM 2 - FD 5 | Giorno 11 | Westwood | - Porta Ovest

Il vento cominciò ad accarezzare la sua pelle fredda, e fruscando tra le fronde di quegli alberi sentì nuovamente quella voce che aveva parlato a loro qualche istante prima.

Si aggiustò i capelli e osservò che la terra si stava muovendo, gli alberi indietreggiavano. Non avevano risposto alla sua domanda. Ma tuttosommato l'idea di una avventura lo allettava. Dopo che Katrina espresse la sua opinione al capitano attese che si allontanava un poco e gli disse:

"No io ci vado, forse troverò informazioni riguardo la missione..... tuttosommato lo trovo un buon passatempo per la mia lama" rise e avvicinandosi all'orecchio di Katrina cominciò a sussurrare una poesia

*...ho visto un freddo iceberg di foschia
nascondere il profilo di una stella evanescente
mi ha percosso un brivido oscuro
ma non desideravo fermare quel tremolio d'immagine....
Lacrime di sangue sgorgano dagli occhi pietosi
alla ricerca della vita perduta
ritrovi solo polvere e morte nelle membra stanche
ora e' l'odio e l'astio di perdere la vita ritrovata
che muove i miei passi, la mia dannazione
il mio piacere
il rischio della esistenza*

poi accarezzandogli i capelli gli disse

"Ho fame, e' meglio raccogliere del cibo da portarci dietro..." e gli prese la mano mentre si spostava dietro di lei, gli accarezzò la schiena dove la armatura non copriva la sua pelle, poi scivolò con le sue labbra sui capelli mentre il medaglione freddo era uscito e le stava sfiorando il collo.

"Sei interessante..... ti avrei predato tempo fa..... qualcuno mi ha preceduto....."

Sam - Mar 23 Ago 2005, 12:21

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 5 - FD: 1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golgotan

La donna fece quanto suggerito dal drow, accompagnata dal vampiro e dall'halfling si diresse ad esaminare uno dei cadaveri, mentre il drow li proteggeva le spalle...in qualche decimo di secondo sarebbe stato in grado di formare una palla di fuoco delle dimensioni giuste per dar fuoco alla paglia e all'alcool in terra, così da lasciare il tempo ai suoi 'compagni' di fuggire e cercarsi un riparo, e forse quella soluzione che gli era venuta in mente non avrebbe arrestato gli ent in un loro attacco, ma avrebbe potuto danneggiarli in una certa maniera...la sua concentrazione era al massimo, tanto che non si accorse nemmeno che la situazione si era capovolta. Quando gli ent cominciarono ad allontanarsi allentò la tensione dei muscoli, si rilassò, e la fiamma che ardeva in lui si placò, ma non si spense...quel fuoco era sempre acceso, aspettava solo di essere alimentato. Poi una voce arrivò alle sue orecchie *"I ... morti ... hanno ... camminato ... nella ... Foresta ... abbattuto ... alberi ... contaminato ... le ... acque Non ... tutti ... sono ... stati ... distrutti Ma ... Westwood ... deve ... dimostrare ... la ... sua ... innocenza"*

"Scegliete ... degli ... uomini Che ... vadano ... nella ... Foresta ... alla ... antica ... miniera ... dove ... sono ... comparsi ... i ... morti Per ... tutti ... gli ... altri ... rimarrà ... il ... divieto ..."

Scese dal cammino di ronda e si diresse verso gli altri. Notò che i corpi a terra non erano corpi umani. Erano non-morti, che avevano perso la loro vita, o non-vita, per una seconda volta...il lupo si mise ad annusare i cadaveri, con aria circospetta, probabilmente cercando qualche indizio che gli uomini non potevano trovare.

Intanto il drow si avvicinò agli altri e disse "Anche io sono con voi, sono curioso di scoprire quali creature hanno il coraggio di sfidare la forza della natura a tal punto..."

E di capire se quei cadaveri sono giunti vivi nella foresta o già morti...

NdG: Ri-eccomi!!! Le mie assenze sono terminate, giuro! 🚗 Adesso sono con voi 24 ore su 24, quindi... 😊

Telperion - Dom 11 Set 2005, 12:32

Soggetto:

Master, 24° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Con la stessa velocità con cui gli Ent erano arrivati, se ne andarono, lasciando i cadaveri delle loro vittime davanti alle porte del villaggio. Dopo pochi minuti erano già lontani, e nel giro di mezza clessidra sparirono alla vista, nascosti ormai dalle ombre della sera.

La venuta degli Ent lasciò il villaggio pieno di inquietudine, agitazione, incertezza.

Gli Ent avevano nominato l'Antica miniera: con questo nome nel villaggio era conosciuta una vecchia miniera di ferro, esaurita da secoli, che si trovava proprio nella foresta, non molto distante da Westwood. I cacciatori, che mai si addentravano nel cuore nella foresta, la consideravano come un limite: essi cacciavano solo ai margini della foresta, a volte raggiungevano l'Antica miniera ma mai la superavano. Poichè si trovava a circa un giorno di cammino dal villaggio, i cacciatori la usavano come rifugio per la notte, per poi tornare il giorno dopo al villaggio. Nessuno di loro però si era mai inoltrato nelle profondità della miniera: ormai la miniera era esaurita e non c'era più alcuna ricchezza da trovare. Questo lo sapevano bene, i pochi che in passato erano scesi laggiù non avevano mai trovato nulla se non buio, polvere e qualche vecchio arrugginito strumento da minatore.

Restava una domanda: Chi doveva andare? Nessuno se la sentiva. Qualcuno diceva i cacciatori che conoscevano almeno una parte della foresta, ma essi si rifiutarono dicendo che non erano preparati a combattere e, anche se conoscevano la foresta, non conoscevano certo la miniera.

Proposero quindi un contingente di soldati, ma nessuno degli uomini era entusiasta della missione, e quando il comandante cercò tra i suoi uomini dei volontari, nessuno si fece avanti. Qualcuno quindi propose di mandare quel gruppo di forestieri che si erano dimostrati pronti a difendere il villaggio: se sono forestieri e viaggiatori, dicevano, sicuramente saranno pronti ad affrontare questo genere di pericoli, e Westwood sarà ben felice di offrire una qualche ricompensa per i loro servizi. Tanto più che qualcuno ricordava che essi avevano fatto domande sugli Ent, e se erano tanto curiosi questo era un modo per soddisfare la loro curiosità sugli Ent e sulla loro Foresta.

Per questo il conestabile cittadino venne da voi, ringraziò per l'aiuto e la disponibilità mostrata finora, e vi propose di andare l'indomani (ormai si era fatto notte, era meglio partire con il sole) nella Foresta, all'Antica miniera.

Ndg: Riprendiamo il gioco. Sez, quando vuoi rientrare puoi fare da sola. Per gli altri... avanti che si continua!

Setzuna - Dom 11 Set 2005, 16:37

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1) Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghota

Dopo essere stati al Comando della guardia decidemmo di recarci al Pozzo dei segreti una delle mete indicate nei testi...

Giungemmo infine all'ipotesi che i feticci non furono altro un diversivo per distrarre gli abitanti di Tarrasandar da qualcosa di ben più oscuro e potente .. se non più grande e minaccioso...

E proprio lì nel pozzo dei segreti cercavamo qualche indizio per capire meglio cosa ci fosse realmente dietro tutto ciò... e di cercare di venire in qualche modo a capo..

Arrivammo così a Westwood l'ultimo villaggio del Regno di Tarrasandar, ai confini occidentali del regno con la foresta degli Ent dove a quanto ci era stato detto.. si sarebbe trovato il pozzo dei segreti..

Non facemmo a tempo ad arrivare che trovammo ancora tensione... il villaggio è infatti in stato di allarme poiché gli Ent , abitanti secolari nel cuore della loro foresta dove gli uomini del villaggio non si addentravano mai, escono dalla foresta e sembrano voler attaccare il villaggio.

Noi non facemmo altro che prepararci allo scontro.. la mia mente era stranamente offuscata da pensieri di morte simili ai soliti incubi di morte e distruzione che hanno sempre pervaso la mia mente.. specie da quando imparai ad usare e capire il mio ciondolo... quel ciondolo che in quelle terre oscure continuava a darmi continui torpori e continue e leggere visioni di morte..per non parlare del pulsare continuo anche se fioco della luce violacea che cercavo di coprire coi miei capelli corvini..

I preparativi per lo scontro furono invece invani.. poiché non ci fu alcun attacco da parte degli Ent.. in quanto uscirono dalla loro foresta per accusare il popolo di Westwood di aver danneggiato la loro foresta...

E portarono anche il capo di accusa.. ovvero dei cadaveri che erano stati rinvenuti dagli Ent nella loro foresta..e adirati per questo vietarono agli uomini di addentrarsi nella foresta...o avrebbero distrutto il villaggio...

Il popolo di Westwood si dichiarò innocente ed esaminando i cadaveri si venne a scoprire che si trattò di non morti..creature che hanno già spento la loro fiamma ma che ora sono mossi da una qualche forza oscura.. alla visione di quei non morti.. non ebbi alcuno sgomento.. ma familiarità.. come se conoscessi già qual tipo di creatura.. anche se le avevo viste per la prima volta..

GLi Ent vogliono le prove di quanto sostiene il popolo di Westwood così consentirono ad alcuni esseri umani di dare loro una mano a scoprire chi sia stato il vero colpevole... gli abitanti scelgono noi come grupop per aiutare gli Ent..

Ero talmente concentrata sul da farsi che non mi accorsi nemmeno che si aggiunse a noi una ragazza di nome Katrina... feci per andarmi a presentare ma

Accorato ciò gli Ent sei allontanarono tonandosene nella loro foresta..lasciando il villaggio pieno di inquietudine, agitazione, incertezza.

Gli Ent mensionarono l'Antica miniera... una miniera di ferro, esaurita da secoli, che si trovava proprio nella foresta, non molto distante da Westwood a circa un giorno di viaggio.. fu usato dai cacciatori come rifugio per la notte..

Mai nessuno osò addentrarsi nella miniera abbandonata.. Nessuno di loro però si era mai inoltrato nelle profondità della miniera più che altro perchè si trattava di una grande perdita di tempo in quando i pochi che osarono non trovarono altro che buio ed altri attrezzi da minatore...

Ovviamente a nessuno del villaggio era allettante l'idea di addentrarsi lì.. quindi fummo ingaggiati noi...il conestabile cittadino ci ringraziò per l'aiuto e la disponibilità mostrata finora.... propose di andare l'indomani nella Foresta, all'Antica miniera.. data l'ora tarda che si era fatta...

Andai da Katrina e mi presentai...

"Salve ... il mio nome è Setzuna.. avremmo modo di conoscerci durante questa investigazione..."

In attesa di una sua risposta mi guardavo in giro cercando il mio Alador.. non so ma avevo il terrore di perderlo.. un po per i miei incubi.. un po per la situazione che anche se ci teneva nello stesso gruppo era come se ci stesse allontanando...

Ekrowin - Lun 12 Set 2005, 8:28

Soggetto:

Ekrowin FA 5 - FM 2 - FD 5 | Giorno 11 | Westwood

Quando gli ent se ne andarono Ekrowin si ritrovò lì solo con Katrina e L'halfling. Accarezzò la criniera del suo cavallo e poi facendo l'occholino alla diurna gli disse.

"Ora dobbiamo passare la notte..... magari insieme" poi salì sul suo cavallo.

Il piccolo uomo era a piedi, sulle prime era restio a farlo salire sul suo cavallo, ma poi ripensando ai poteri di cui disponeva decise che era saggio averlo come compagno fidato. Si sporse dalla sella e con una mano gli afferrò il bavero della sua maglia e lo sistemò tra se e il

collo del cavallo.

Ekrowin tornando in città si trovò a discutere con il conestabile, Ekrowin si alterò molto quando osservò la codardia di quella gente. Mentre incrociava le braccia scocciato disse con stizza "Se volete risolvere i vostri problemi vedete di pagarci bene. Non mi accontento di poco, voglio molto denaro, un carro e un cavallo al mio rientro. Non preoccupatevi degli altri, arriveranno loro ad accordarsi con Vostra signoria.... Comunque" si girò di spalle "credete forse di risolvere i vostri problemi con queste guardie? Con la loro cordardia, non saranno mai in grado di far rispettare l'ordine. Ci pensi su..."

Congedandosi dal conestabile si addentrò in città per raggiungere Katrina, nello stesso istante si avvicinò la fidanzatina dell'elfo. La squadrò con lo stesso sguardo con cui la aveva messa a disagio l'ultima volta.

Lei si presentò a Katrina salutandola con cordialità. Il diurno si portò dietro alla sua compagna e abbracciò da dietro di lei i suoi fianchi mentre appoggiò il suo mento sulla spalla di destra, le sussurrò all'orecchio delle parole mentre teneva gli occhi su Setzuna *questa giovane potrebbe saziare la nostra sete..... oppure rivelarsi un antipasto molto dolce....* E intanto la fissava con quegli occhi che desideravano quel corpo.... quel sangue..... quella carne..... e rise.

Setzuna - Lun 12 Set 2005, 10:45

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1) Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghota

Non appena nmi avvicinai alla ragazza le si avvicinò dietro cingendola a se Ekrowin...

Di nuovo quella sensazione...

...Nadir... il suo sguardo.. di nuovo quello strano sorriso ke il mio Nadir ebbe quando mi risvegliai con lui vicino... il mio cuore reagì a quel sorriso e sguardo.. isentii delle vibrazioni minacciose provenienti dal mio ciondolo che reagivano a quell'espressione così innaturale e per nulla amichevole... sentivo il calore e il torpore del ciondolo uscirmi dagli occhi che mi bruciavano..

...uno sguardo demoniaco mi uscì dagli occhi come per proteggermi da non so cosa....

Intanto aspettavo che la ragazza si presentasse...mentre mi guardava fissa io guardavo con odio deminiaco Ekrowin...senza saperne il perchè...

Simok - Lun 12 Set 2005, 11:46

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 11 - Westwood - Confine di Terrassandar, Golghota

L'halfling si sentiva sempre un po' a disagio alla presenza del diurno Ekrowin, ma si fece forza e poi il comportamento della creatura stava via via diventando più civile nei suoi confronti. Sentiva che queste esperienze lo stavano cambiando, rafforzando fuori ma soprattutto dentro, nell'animo e nella mente.

Nel gruppo l'aria di tensione purtroppo non si era smorzata, il vampiro continuava a guardare le altre persone come se fossero fiaschette di sangue, le ragazze prestavano sempre più attenzione ai propri uomini e lanciavano fulmini con lo sguardo peggio delle migliori utilizzatrici di magia elementare.

"Ora andrei anche alla locanda a riportare lo specchio al nano..." *Sarà anche già abbastanza alterato...* Cercò velocemente lo specchio, lo prese e correndo lo riportò al locandiere.

[NDG: post corto e un po' generico, ma ho perso il filo del discorso e sono un po' spaesato...]

Katrina - Lun 12 Set 2005, 14:20

Soggetto:

Katrina__[FA: 2 FM: 2 FD: 1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood

Katrina si voltò sinuosamente, facendo sì che il di Diurno restasse con le mani nei suoi fianchi, e mettendosi in punta di piedi appoggiò la sua guancia contro quella di Ekrowin sussurrando con un filo di voce nell'orecchio disse:

'Mi leggete forse nel pensiero?' riferendosi all'idea avuta su la nuova conoscenza 'Ma la vostra è solo sete, o non sono l'unica che volete predare? Certe occhiate non si scambiano con tutte..' Si portò di fronte al suo volto, e lo baciò succhiando leggermente il labbro inferiore, poi con una leggera spinta lo allontanò.

Si voltò di scatto e rimase qualche istante a fissarla, una ragazza alta e prosperosa, era sicuramente giovane ed a giudicare dall'aspetto doveva essere una guerriera.

"Ciao!" rispose Katrina inclinando la testa e sorridendo dolcemente con gli occhi chiusi "Io sono Katrina." Poi rivolta verso Ekrowin disse: "Male, avreste dovuto dirmelo che del vostro gruppo faceva parte anche questa ragazza." indicandola col palmo aperto, poi in tono più confidenziale ma comunque udibile aggiunse 'Sfida?' senza lasciare tempo al diurno di rispondere prese a braccetto Setzuna e si allontanò dirigendosi verso il carro, iniziò così a parlare con Setzuna guardandola dal basso verso l'alto visto che a fatica la diurna raggiungeva il metro e settanta, la sua voce era come sempre fine ed a tratti infantile, non smetteva mai in oltre di fare leggeri sorrisi ad ogni sua pausa, e quando lo faceva la fissava, sorridendo anche con gli occhi.

"Ti prego non diamoci del lei, i convenevoli lasciamogli agli uomini.." lanciando una rapida occhiata ad Ekrowin e facendo una linguaccia "..avanti, non siamo mica delle mature signore da marito! Penso che ora andrò al mio carro per mettermi qualche abito un po' più adeguato..Che ne dici se questa notte ci andassimo a divertire per il villaggio? E' da tempo che non godo della compagnia di una ragazza..Qualche taverna aperta la troveremo sicuramente.."

Setzuna - Lun 12 Set 2005, 20:12

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1) Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghota

La ragazza si presentò come Katrina... e cercò di rompere il ghiaccio portandomi a braccetto come se volesse approfondire la mia conoscenza..sebrava piuttosto confidenziale e cordiale...

.....ma.....

Nonostante sorrisse con bocca e occhi ed il tono della sua voce sembrava tutt'altro che malvagio..il suo sguardo aveva un non so che di gelido ai miei occhi..

... e non solo ai miei occhi...

Quando mi Katrina mi prese sotto braccio il ciondolo pulsò di torpore.. un torpore strano.. lo stesso torpore che avevo con Nadir e che avevo quando vedevo Ekrowin...come se fossero ...

... una razza diversa dalla mia e non competamente innocente....

Un po per mia natura schiva quale mezz'elfo.. un po per i segnali che il mio fidato ciondolo mi dava di continuo.. non ero per nulla tranquilla nè in quel posto nè in quell'atmosfera strana...

Mi chiese di fare un giro per le locande della città... non rifiutai ma sempre all'erta.. anke se avrei preferito starmene col mio Al...

Con i miei occhi crecavo il mio Alador .. con lui mi sentivo apposto e più serena..ed avrei potuto affrontare meglio eventuali attacchi senza dover tirare fuori il mio demone...

Ekrowin - Mar 13 Set 2005, 13:31

Soggetto:

Ekrowin FA 5 - FM 2 - FD 5 | Giorno 11 | Westwood

La ragazza dopo avergli posto una domanda lo baciò succhiandogli il labbro inferiore, lui le passò la lingua sulle labbra mentre con il dorso della mano gli accarezzò il ventre passando le dita intorno all'ombelico.

Poi lei lo respinse.

Lui si limitò solo a sorridere e la fissò intensamente con gli occhi, come se volesse per se quella ragazza, riuscire ad averla sarebbe stata una delle migliori conquiste... e poi chissa' come era dolce il suo sangue, le sue membra.... dovevano essere un piacere per i suoi sensi....

Poi si rivolse a Setzuna, la stava adescando, Ekrowin spalancò la bocca e si limitò solo a emettere un rumore strozzato mentre Katrina se ne andava con lei.

>'Sfida?'

incredibile, e pensa di avvicinarla seducendola... chissa' se ci riusirà mai poi raggiunse il piccolo Halfling e gli disse

"Probabilmente pensi che io consideri tutti delle sacchette di sangue ma ti sbagli, io sono un cacciatore e miro solo a chi mi interessa e non di certo tu." si abbassò accovacciandosi, lo spadone toccò terra emettendo un rumore metallico su un sasso.

"dai andiamo a portare la roba al nano..... ti accompagni, voglio raccogliere come te informazioni sulla foresta, almeno credo"

Telperion - Mar 13 Set 2005, 17:22

Soggetto:

Master, 24° e 25° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Villaggio di Westwood - Regno di Tarrasandar, Golghotan.

Ndg: E' vero che sembrano dei codardi, però una scusa per mandare voi andava trovata. Passiamo veloce la notte e andiamo fino al giorno della partenza (il 12esimo di gioco). Se volete

fare qualcosa durante la notte cercate se possibile di fare tutto in un unico messaggio. Ah, niente vampirizzazioni di pg senza il consenso della vittima.

Se avete qualche domanda da fare nel villaggio, è l'ultima occasione.

Gdr: Vi fu offerta un alloggio alla locanda del villaggio, un letto dove passare la notte e un pasto. Intanto la calma ritornava piano piano, la gente ritornava alle proprie case, grata agli dèi per lo scampato pericolo ma carica di domande sull'indomani. L'evento di quella sera e dei prossimi soli era destinato a diventare il primo argomento di discussione per le prossime lune, a Westwood.

Al mattino tutto il villaggio era alla porta occidentale del villaggio per assistere alla partenza dei forestieri. Fu trovata una guida: un cacciatore più coraggioso degli altri si era offerto volontario, dopo molte pressioni e la promessa di un compenso, per condurvi nell'intricata foresta fino all'Antica miniera. L'uomo aveva preso il suo arco da caccia con tanto di frecce, il suo coltello, la sua sacca da viaggio e carniere, e per l'occasione aveva recuperato dalla cantina una vecchia spada arrugginita, eredità di un qualche avo guerrieri. Il suo nome era Cluster, aveva capelli e una lunga barba rossiccia sotto il berretto da cacciatore. Non era più un giovanotto, la sua età si aggirava sui quaranta, e la vita del cacciatore lo aveva mantenuto in forma.

Dopo gli ultimi accordi, era giunto infine il tempo di mettersi in marcia e di entrare nella tanto famigerata Foresta degli Ent.

Sam - Mer 14 Set 2005, 11:25

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 5 - FD:1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghotan

Il drow vide gli Ent sparire dietro la linea della foresta. Il gruppo si ridiresse nel villaggio, e la sua concentrazione si spense, lasciando il posto a una sensazione di benessere. La fatica per mantenere l'incantesimo attivo era stata molta, ma alla fine era molto contento del fatto che gli ent non li avessero attaccati.

Il villaggio aveva assoldato il gruppo per andare a indagare nella foresta. *Meglio così* pensò il drow, *con una sola missione guadagnamo dei bei soldi e possiamo completare quello per cui siamo venuti*.

Vide da lontano la mezzosanguine, Setzuna, che faceva conoscenza con la nuova compagna del vampiro. Quella donna era un mistero per lui. Quella sua natura oscura...da quando l'aveva conosciuta sentiva una certa affinità con quella sua anima...

Darwek si avvicinò al vampiro e all'halfling, per quella sera era meglio cercare un riparo, anche se la luna era talmente luminosa che al drow veniva voglia di girovagare senza meta per tutta la notte...con quella confusione era il caso di starsene buoni.

"Bene...dove avete intenzione di andare?" chiese, mentre il suo compagno trotterellava al suo fianco, con lo stomaco che brontolava "Ok...tu hai fame, capito" gli disse, dandogli una pacca sulla testa...

Quella sera passò veloce, il drow non aveva molta voglia di gironzolare, e si diresse quasi subito nella locanda che si era offerta di farli riposare e ristorare gratuitamente. Ecco qual'era la cosa buona di essere degli eroi per un piccolo villaggio...

Le camere erano molto grandi e spaziose, e il servizio molto buono, Darwek passò qualche ora fuori dalla terrazza, a contemplare la notte che avvolgeva il villaggio, con il suo manto oscuro, poi andò a coricarsi.

La mattina dopo il gruppo si diresse verso la porta occidentale, il drow aveva slacciato il suo bastone dall'imbracatura sulla schiena, utilizzandolo come un comune bastone da viaggio...era

sempre meglio stare all'erta, non era il massimo nel combattimento corpo a corpo, ma sicuramente in una situazione di pericolo immediato non avrebbe fatto in tempo a concentrarsi per lanciare qualche incantesimo...

La loro guida era un cacciatore dal nome Cluster, o qualcosa del genere...era un'altro umano nel gruppo, questo al drow bastava. La cosa più ridicola era che voleva portare con sé una spada arrugginita come arma...inutile...

"Bene...se avete terminato i preparativi io direi di andare" disse, con voce seccata, rivolto alla loro nuova guida. Se doveva accompagnarli era meglio che si rendesse conto subito delle persone che si trovava davanti...

NdG: Scusate, scusate, scusate! Problemi con esami vari...scusa Sez se non ti ho potuto fare un riassunto come mi avevi chiesto 😊 mi dispiace 😞
Questi giorni ci sarò sicuramente, dalla prox settimana forse avrò dei problemi, cerco di risolverli il prima possibile, ma non vi abbandono, ok? 😊

Katrina - Gio 15 Set 2005, 13:54

Soggetto:

Katrina__[FA: 2 FM: 2 FD: 1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Westwood

La notte passò veloce, Katrina cambiò i suoi abiti, da un mucchio di vari stracci prese una lunga gonna nera piena di risvolti abbinata ad un corpetto nero chiuso dietro la schiena con una serie di fibbie, per chiuderlo chiese aiuto alla sua nuova compagna. Si accorse subito che era molto diffidente nei suoi confronti, ma la diurna non aveva fretta, ormai prendeva le cose con calma. Andarono a bere nella taverna che si era offerta di donare i posti letto, Katrina bevve un tre boccali di birre e fumò due volte dal suo tubo di ceramica, dal punto in cui era seduta vedeva l'oscuro nella terrazza che osservava il firmamento, lo riteneva una persona molto interessante, com'erano del resto per lei tutti i drow, non lo invitò però ad unirsi era troppo occupata a scambiare quattro chiacchiere con Setzuna, le raccontò qualche aneddoto riguardo gli studi all'accademia da alchimista, la serata durò comunque poche ore, si decise che conveniva ritirarsi presto in stanza in modo da essere riposati per la giornata al bosco. Così Katrina si congedò dalla ragazza dicendole che lei avrebbe dormito nel carro ed aggiungendo: "Se non riuscissi a prendere sonno non farti problemi a venire da me. Ti preparerò volentieri una tisana in grado di cullarti tra le braccia del dio dei sogni" Così le diede la buona notte baciandola sulla guancia e si allontanò dirigendosi verso il drow, si appoggiò al corrimano stando al suo fianco. : "Bella luna vero? Chissà se qualcuno ci ha mai messo piede sopra...magari è già abitata..." Scoppiò in una leggera risata che non durò più di una manciata di secondi "Sono rimasta colpita dal tuo sguardo sulle mura della città, sarebbero bastati quegli'occhi per mettere in fuga i più potenti matusalemme." Così detto diede la buona notte, ma prima di andarsene rimase in silenzio a fissarlo negl'occhi, col volto leggermente inclinato, sorrise e se ne andò. Uscita dalla locanda fece un giro per il villaggio alla ricerca di Ekrowin *Che sia in stanza con Setzuna? Forse si sta già dissetando* Dopo un altro breve giro incrociò un uomo che probabilmente si avviava a casa, o chissà dove, Katrina si avvicinò e senza dir nulla lo prese per mano, l'uomo chiese che stava succedendo, Katrina lo guardò e si limitò a sorridere, lo trascinò così dietro ad un vicolo, l'uomo la sbattè subito contro il muro cercando di sbottonarle il corpetto, baciandola sul collo, la diurna fece lo stesso, ma il suo bacio fu leggermente diverso. Bevve giusto quanto necessitava e se ne andò lasciando a terra vivo ma privo di sensi. Arrivò finalmente davanti al carro, diede del fieno al suo cavallo e lo spazzolò per bene, aveva ancora tre ore buone prima del risveglio dei suoi amici *Nel mentre esaminerò il braccio di quel non-morto.* aprì le porte del carro ed entro al

suo interno chiudendosi dentro.

NDG: Setzuna, ho cercato di non vincolare il tuo pg in nessun modo, mi sembra di essersi riuscita..al massimo se vuoi che ci dividiamo per altri motivi basta dirlo che modifico il post... Ekrowin, se vuoi che ci incontriamo puoi sempre farmi una sorpresa..in tal caso finisci tu il post, altrimenti Katrina si mette ad esaminare il braccio, master capisco qualcosa di più "interessante"?

GDR: Arrivò il mattino, Katrina uscì dal carro, al posto del corpetto nero indossò quello in cuoio che aveva il giorno prima, la gonna rimase la stessa. I capelli ora sciolti le cadevano leggermente ondulati con la frangia dietro le orecchie, decise di non esagerare troppo col trucco accentuando solo occhi e labbra. Con se aveva anche un grosso borsone in cui aveva messo ciò che riteneva più utile, arrivò a dorso di cavallo, non portò il carro per non rischiare inutili danni. Arrivò leggermente in ritardo salutò tutti scusandosi. Ora c'era anche un uomo, ma capi abbastanza in fretta che si trattava di un cittadino.

"Bene...se avete terminato i preparativi io direi di andare" disse il drow con aria seccata

Katrina non aprì bocca non era così certa che non fosse stato il suo ritardo ad innervosirlo, così preferì tacere.

Setzuna - Gio 15 Set 2005, 15:20

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1) -Giorno 11/12 - Westwood - Confine di Terrassandar, Golghota

Katrina si cambiò d'abito e mi chiese anche una mano per allacciarle il corpetto.. la sua cordialità non andava molto d'avvordo con la mia natura schiva d mezz'elfo... per non parlare poi di come mi aveva reso quell'atmosfera di quel luogo.. sembrava che il demone dentro di me volesse uscire a tutti i costi...mi sentivo strana.. nemo cordiale del solito...

Andammo alla Locanda che ci fu offerta per la notte...mentre Katrina si accomodò ed ordinò un paio di boccali di birra io mi alzai un attimo e dissi..

"salgo un attimo in camera e mi metto comoda per la notte...ah.. io da bere nulla.. sono astemia.."

Accennandole un sorriso poco convinto salii in camera e mi cambiai in pochi minuti.. mi misi il solito pezzetto di stoffa di lino bianco che mi copriva a malapena il seno e i glutei...mi sedetti di nuovo vicino Katrina che oddervava il mio amico Dar che fissava il cielo in terrazza...

'..Dar..'

Sussurrai quando anche io mi accorsi di lui.. mi mancava la sua presenza...

Katrina mi raccontò un po della sua vita di alchimista.. mentre parlava la studiavo.. lei ed Ekrowin non mi ispiravano per nulla fiducia..non sapevo come mai ma era una sensazione a pelle e dettata dalla reazione del demone...

Citazione:

"Se non riuscissi a prendere sonno non farti problemi a venire da me. Ti preparerò volentieri una tisana in grado di cullarti tra le braccia del dio dei sogni"

Così dicendo si congedò dandomi un bacio sulla guancia.. tutta quella cordialità non mi sembrava per niente disinteressata...

"buon riposo Katrina"

le risposi fredda.. tornando al carro si fermò da Dar ci cambiò qualche battuta e se ne andò..

Mi alzai e mi recai dal mio amico Darwek...poggiandogli una mano sulla spalla gli dissi..

".. Mi sento sola Dar.... "

Il suo cucciolone venne da me tranquillo .. oramai mi conosceva gli carezzai il capo e col suo musone mi sollevò la mano come se mi desse un bacino.. continuai..

"Dar.. non mi è mai capitato .. ma in questo posto mi sento poco sicura e molto in allerta... poi.. per non parlare di Katrina e Ekrowin.. mi guardano tutti e due come se fossi un trofeo da vincere.. e il loro sguardo .. non lo so.. mi ricordano molto nadir e non mi fanno stare per nulla tranquilla...Alador poi.. non è più lo stesso.. non mi parla sembra nemmeno che non si sia accorto che io ci sono...."

Inclinai la testa appoggiandola sulla sua spalla e continuai..

"Dar.. tu sei il solo di cui possa davvero fidarmi.. sei l'unico vero amico che ho e l'unico che mi capisce e che mi sia stato davvero vicino..."

Mi tirai dritta e gli dissi ancora concludendo..appena arrossita in volto..

"..Via.. ti ho messo in imbarazzo abbastanza.. scusami.. buonanotte mio caro Darwek.."

gli detti un bacio sul cappuccio in prossimità della guancia e ne detti un altro al suo cucciolone... e me ne andai a dormire...

La mattina seguente mi detti una bella rinfrescata con l'acqua fresca che era nel grande lavatoio e mi rivestii.. riposi tutto con cura nel mio zainetto.. mi riarmai con spada e frusta e detti un colpo di mani ai miei lunghi capelli lisci e neri ...

Fatto tutto scesi e mi recai con gli altri alla porta occidentale dopo aver ringraziato l'oste per l'ospitalità e aver dato il buongiorno a tutti..nonostante tutto avevo dormito una notte serena e il mio viso era molto più fresco e disteso del giorno prima .. un po' per colpa della stanchezza.. un po' per colpa dell'atmosfera..

Citazione:

"Bene...se avete terminato i preparativi io direi di andare"

Dar sembrava piuttosto seccato ma non so se per quello che gli avevo detto io o per altro.. mi avvicinai al suo cucciolone e gli carezzai il capo.. e dissi con voce tranquilla a Darwek...

" Io sono pronta Dar.."

gli accennai un sorriso e attesi gli altri[/quote]

Ekrowin - Gio 15 Set 2005, 19:40

Soggetto:

Ekrowin FA 5 - FM 2 - FD 5 | Giorno 11 | Westwood

Ekrowin seguì poco dopo Katrina e Setzuna con la compagnia dell'halfing e del drow. Non aveva una gran voglia di stare in compagnia, almeno non quella sera dato che la sua fame gli stava annebbiando la ragione. Non voleva, almeno non ora, uccidere per disgrazia uno dei suoi compagni.

Entrò in locanda, gli venne servito del pollo che lui rifiutò con un gesto della mano

"Io seguo una dieta severissima..... queste schifezze non sono di certo ciò che voglio" disse seccato alzandosi rabbioso.

"Vado a farmi un giro" disse ai suoi due compagni.

Congedandosi dal suo gruppo, si diresse verso l'oste "Il vitto e l'alloggio sono il minimo per ringraziarla...." e da sotto il bancone estrasse una chiave argentata, la mise di fronte a lui sul bancone.

"Grazie... sto cercando le due ragazze del mio gruppo" l'oste sorrise malizioso e con una sottile ironia disse

"Credo che saranno a discutere fra di loro...." si portò una mano sulla guancia " se non sono intente a fare altro" e rise gran voce indicando le scale

"Camera 10 sulla sinistra" L'oste continuando a ridere si portò al lato destro del bancone per servire un nano. Ekrowin non rispose, si limitò solo a girarsi per potere raggiungere la scalinata. Poi mentre stava salendo le scale vide la ragazza che appoggiandosi sul corrimano salutava il drow. Era graziosa e maledettamente affascinante. Ma prima sarebbe andato a fare una visita a Setzuna.

Salì le scale lentamente, si sentivano le voci delle persone che urlavano e sbraitavano nel chiasso tipico di una locanda. Si portò di fronte alla camera, e fece per bussare. Ma fermò la sua mano a mezzaria. Era una occasione troppo facile..... e poi voleva che fosse presente quell'elfo Alador mentre faceva del male a quella ragazza. Quindi si girò e se ne andò. Scese le scale, e uscì dalla locanda senza badare ai commenti di quelle persone su di lui.

Ora voleva la diurna..... e la cercò per la città' seguendo quella scia di malvagità che era rimasta dietro di lei.

Trovò in un vicolo un uomo svenuto, privo di sensi. Si abbassò e frugò nelle sue tasche cercando qualche spicciolo.

Poi con due dita sotto il mento spostò la sua testa, il segno dei denti era abbastanza evidente. Prese un coltello dalla cintura e unì i segni dei due canini con un taglio. Ci mise poco tempo, ma quanto bastava per evitare che qualcuno potesse pensare a un vampiro, tutt'al più a una aggressione.

Poi continuando a seguire la traccia si trovò di fronte al carrozzone. Si avvicinò alle porte e con

un calcio le spalancò.

Entrò dentro e si scagliò su di lei.

La afferrò per la vita e la sbattè violentemente a terra. Era a cavalcioni su di lei con una sua mano le copriva la bocca. Non avrebbe potuto urlare in alcun modo. Poi sfilò il coltello, che conficcò violentemente a fianco della sua testa. Era successo tutto troppo in fretta affinché lei potesse reagire. Poi portò il palmo della mano su coltello provocando un leggero sanguinamento. Fece gocciolare il sangue sul suo volto e poi disse

"Voglio assaggiare il tuo sangue e il tuo corpo" tolse la sua mano dalla bocca e lasciò che l'altra facesse colare del sangue sulle sue labbra. Si abbassò e gli morse il seno appena sotto la clavicola.

NDG. chiaro che se setzuna non arriva la notte la passo con Katrina. Poi esco dal carro dopo che Katrina abbia parlato con il drow, non e' necessario che modifichi il post se non vuoi.

Telperion - Gio 15 Set 2005, 20:24

Soggetto:

Master, 25° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Margini orientali della Foresta degli Ent.

Gdr: Non appena eravate pronti, partiste alla volta della Foresta degli Ent. Cluster si presentò, farfugliando qualche parola di elogio per il coraggio e di ringraziamento, e poi insistette per lasciare al villaggio i cavalli: "Nella foresta saranno solo un impiccio, non avranno lo spazio nè il terreno adatto per correre." Quindi si incamminò davanti a voi facendo strada, rimanendo in silenzio se non per rispondere a qualche occasionale domanda. Pareva un pò imbarazzato e timoroso, ma camminava spedito.

Dalla porta ovest del villaggio partiva un malmesso sentiero: lo seguiste fino a quando il sentiero stesso non terminò ai piedi della collina dove sorgeva il villaggio di Westwood. Evidentemente quella non era una zona molto trafficata, solo i cacciatori del villaggio vi passavano per raggiungere la foresta, e ovviamente mai con i carri.

Sul fianco della collina non sorgevano alberi, solo erba alta ai bordi del sentiero, più in basso lo stesso sentiero era invaso dall'erba fino a sparire. Lì cominciavano i primi alberi. All'inizio erano radi, ancora non si poteva chiamare foresta, ma ben presto gli alberi divennero più fitti e più alti.

"Ecco, è qui che comincia la Foresta Incantata. Non danneggiate gli alberi, gli Ent non ce lo perdonerebbero." disse Cluster a bassa voce una volta raggiunta quella zona: ora, dopo circa due clessidre di cammino, il cielo era diventato verde e scuro, le foglie formavano una fitta barriera attraversata di tanto in tanto da raggi di luce che raggiungevano il suolo. Sotto quel tetto di foglie si respirava un' aria nuova, carica di vita e di potere. Lì cominciava il regno degli Ent.

Degli uomini albero però ancora nessuna traccia. Finora, come promesso, nessuno ostacolò la vostra marcia. Eppure la sensazione di essere costantemente osservati era opprimente; però ogni volta che sopraffatti dall'istinto vi voltavate per osservarvi intorno, non vedevate altro che alberi, alberi ovunque. Cluster aveva rallentato il ritmo di marcia, forse per orientarsi meglio nel folto della foresta dove nessun sentiero indicava la via, forse per il timore causato dagli eventi del giorno prima, ma anche perchè senza un sentiero camminare era diventato più difficile. Bisognava farsi spazio nel sottobosco, camminare su terreni soffici dove gli stivali affondano e gli arbusti se va bene arrivano alle ginocchia, se non alla vita di un uomo.

Per l'halfing sarebbe stato ancora più duro se la sua natura di mezzuomo non lo avesse reso abile nel trovare i passaggi più agibili e a muoversi nei boschi con facilità.

Cluster comunque camminava con passo sicuro. Ogni tanto si fermava per studiare la zona,

qualche volta si arrampicò su un albero per osservare meglio, poi prendeva con sicurezza una direzione precisa, dirigendosi sempre più nel cuore della foresta. Eppure quella foresta era immensa: si potevano passare intere settimane, anche mesi vagando là dentro, senza mai passare nello stesso posto eppure senza trovare l'uscita. Nonostante camminavate da tempo, non eravate che ai margini della Foresta: nel suo cuore nessun umano si era mai avventurato da tempi immemorabili.

Katrina - Ven 16 Set 2005, 20:20

Soggetto:

Katrina__[FA: 2 FM: 2 FD: 1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Margini Orientali Della Foresta Degl'Ent

Mentre camminava per il bosco, non faceva a meno di pensare a quella sera, era successo tutto in un istante, la porta che sbattè violentemente ed Ekrowin che invadeva il carro, lei fece solo in tempo ad accruciare le sopracciglia ed ha urla Hei, prima che il diurno l'atterro facendole prendere un forte colpo alla teste e distruggendo in oltre un paio di boccette, avrebbe voluto rimproverarlo e prendendolo magari a schiaffi ma non ci riuscì, il tutto successe troppo velocemente, il suo coltello conficcato con violenza vicino al viso, del sangue e poi più nulla, la botta la fece svenire ed il Diurno probabilmente neppure se ne rese conto.

Al risveglio capì che era stata morsa, il carro era tutto a soqquadro ed il vampiro era ancora lì. Lo fece uscire e pulì tutto, per sua fortuna non si era rotto nulla di necessariamente importante. Fu proprio il mettere a posta che la fece arrivare in ritardo. Ora nel bosco evitava d'incrociare lo sguardo di Ekrowin, avrebbe potuto torturarla e salassarla, a lei poco avrebbe importato, ma l'invasione al carro con tutta quella prepotenza non poteva certo perdonarlo, più di un anno di lavoro in quella sera rischiava di essere distrutto, in altre occasioni si sarebbe vendicata, ma Ekrowin non era un'occasione come tutte le altre, doveva ancora ricevere da parte sua la ricompensa.

La camminata sembra interminabile, lei non parlò con nessuno per tutto il viaggio, neppure con Setzuna, che considerava una bella ragazza ma troppo diversa da quello che lei voleva.

"Peccato sia completamente etero, comunque non vale la pena provarci più di tanto cercando di convincerla. non sembra poi così interessante e propensa al divertimento..*"

NDG: se non si è capito Katrina è bisessuale, e lei aveva capito che la sfida lanciato con ekrowin non coinvolgesse il sangue, ma semplicemente il portarsela a letto...

Gdr: In realtà la ragione per cui si fece così taciturna era perchè la camminata nel bosco la teneva piuttosto impegnata, arbusti e spine ovunque e per lei, che indossava una lunga gonna, la scampagnata risultava molto difficile, riusciva a stare al passo solo seguendo l'hobbit.

La faccenda di ieri sera mi ha fatto completamente scordare il fatto che indossassi una gonna... dannato bosco e dannata la mia sbadataggine. Per lo meno ho ricordato di indossare le scarpe.
Prese dalla borsa quello che sembrava essere dell'erba già pronta per essere fumata, si accese la sigaretta girata e poi disse:

"Ditemi, cacciatore" *O scordato il suo nome..oggi non ci sono con la testa* toccandosi il livido dietro alla testa aggiunse "Quanto dovremmo camminare ancora?"

Ekrowin - Ven 16 Set 2005, 23:03

Soggetto:

Ekrowin FA 5 - FM 2 - FD 5 | Giorno 11/12 | Foresta

Aveva finalmente ottenuto ciò che voleva, il sangue di un vampiro. Era inebriante, e mentre succhiava dal corpo di lei provava una strana frenesia.

Bevve quanto necessario per dissetarsi senza causare la morte di lei. Gli rimaneva abbastanza sangue per passare una giornata intensa.

Si accorse solo in un secondo tempo che lei era svenuta, si girò e vide delle boccette rotte a terra, era stato decisamente troppo irruento.

Si sedette accanto a lei con le gambe incrociate, la continuava a fissare mentre rideva. E poi attese la venuta del nuovo giorno, ma prima che lei si svegliasse prese una boccetta vuota e la riempì del suo sangue, e poi la agganciò alla cintura. Quando Katrina si svegliò, non sembrò molto entusiasta del disordine che aveva procurato il suo intruso.

Lei lo cacciò fuori dal carro mentre lui continuava a pensare alla notte. Il sangue più dolce che avesse mai assaporato..... lo voleva rifare, ma questa volta voleva coinvolgere anche lei nella sua frenesia.

Poi scendendo si rese conto di ciò che aveva fatto. Per quella ragazza il carro rappresentava tutta la sua eternità, molti fratelli si aggrappavano a qualcosa di terreno per continuare la loro vita dannata.... anche lui.

*Che sciocco... mi lascio sempre trasportare.... * pensò corrugando la fronte. Poi evitò tutti anche Katrina. Si aggregò agli altri solo quando Cluster aveva cercato tutti per poter partire. Prima di partire si fece dare 3 paia di pantaloni da boscaiolo.

Camminò nel bosco, aveva deciso di lasciare il cavallo malato all'erborista, forse al ritorno sarebbe guarito. Evitò di non danneggiare gli alberi così come gli venne raccomandato e mentre camminava estrasse dalla cintura la sacca che conteneva ancora un pò di sangue.

Ne bevve un pò e poi aumentando il passo si avvicinò a Katrina, gliela porse

"Conosci poco della nostra razza.... sei giovane..... la frenesia ci fa dimenticare che nella nostra esistenza l'umanità, e per questo che ci aggrappiamo a qualcosa di materiale. Comprendo il valore del tuo carro ben più di quanto tu possa pensare..... solo che io ho perso da tempo la mia ancora e aimhe' il mio vascello si sta dirigendo verso gli scogli" poi prese dallo zaino che aveva fatto scivolare davanti a se sfilandosi solo una spallina un paio di calzoncini che prontamente gli offrì.

"Prendi...." e mentre lo diceva gli indicò la boccetta di sangue alla cintura.

"Anche questa.... te ne renderai conto di quando ne berrai un sorso" e poi si rivolse a Cluster.

"EI BOSCAIOLO, MANCA ANCORA MOLTO?" disse a un tono di voce alto, facendo eco alle parole che Katrina gli aveva rivolto poco prima e che forse non aveva sentito.

Simok - Lun 19 Set 2005, 1:19

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 11/12 - Westwood - Confine di Terrassandar, Golghota

Le parole del vampiro lo scossero un pochino ma lo tranquillizzarono al tempo stesso *Fiuu... meno male che non gli interessò!* pensò risolleandosi. *Che tipi questi diurni...* si disse mentre entrava nella locanda, riconsegnò lo specchio al nano che gli diede la buona notte offrendogli un bicchiere di un qualche liquore potente. Prima di accettare Eldon ci pensò un po' sù, "Massì, infondo domani devo andare alla foresta degli Ent, se non lo bevo adesso potrei non berlo mai più!" si convinse a bere il liquido offertogli dal barbuto, ma non tutto d'un fiato come gli propose il nano "Se no vado giù qui sul posto eheheh... Coff coff! G...Grazie! Fortino eh...

Coff... coff... B...buona notte." non aveva mai assaggiato un gusto simile, forse lo avrebbe ribevuto una volta toranto al villaggio o forse se lo disse per scaramanzia e non lo avrebbe rifatto.

Andò a letto in una stanza poco illuminata della locanda e tra il profumo di legno e di bruciato si addormentò.

La notte non venne accompagnata stranamente da un sonno pesante e tranquillo, forse per merito del liquore o per la dura giornata passata. Si alzò, si riunì agli altri e iniziò il nuovo cammino.

Alla foresta incantata venne pervaso da un grande rispetto per la natura incontaminata del posto, forse anche per la paura di far arrabbiare qualche Ent o simile, camminava con cautela e osservava ogni pianta o insetto che non aveva ancora mai visto.

Telperion - Lun 19 Set 2005, 15:09

Soggetto:

Master, 25° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Margini orientali della Foresta degli Ent.

Gdr: "Quanto dovremmo camminare ancora?"

"EI BOSCAIOLO, MANCA ANCORA MOLTO?"

"Sì" rispose Cluster "è a un giorno di cammino, arriveremo nel pomeriggio. A piedi e con questa boscaglia non possiamo procedere più veloci."

Cluster aveva fatto bene i suoi calcoli. Il resto della mattina e il primo pomeriggio vi trovarono ancora a camminare nel bosco, sempre più verso il cuore della foresta ma ancora lontani dal centro. Oltre a voi non c'era nessun'altra creatura vivente, a parte la foresta stessa. Il canto degli uccelli e i versi di qualche animale risuonavano intorno a voi. Di Ent o di altre creature "intelligenti" nemmeno l'ombra. Intorno a voi la foresta sembrava tutta uguale, ma Cluster sembrava sicuro di sè e della strada da prendere. Evidentemente per lui che conosceva quei boschi le differenze c'erano. Passaste un piccolo ruscello, un'occasione per fare una pausa, rinfrescarsi un pò e riempire le borracce, poi di nuovo in marcia.

Intanto, man mano che andavate avanti, la foresta intorno a voi cambiava gradatamente. Ve ne rendeste conto solo dopo un pò, quando il sole aveva ormai passato mezzodì. Gli alberi, che prima erano fitti e enormi e coprivano il cielo, si diradavano lentamente. La luce del sole ritornava a illuminare la terra, gli alberi si facevano più piccoli e più radi, il sottobosco meno folto e il cammino più praticabile.

"Ci stiamo avvicinando." disse Cluster soddisfatto e un pò timoroso.

Andaste avanti ancora un pò, quando d'improvviso Cluster si fermò e osservò il suolo molto attentamente. "Ci sono delle tracce. Non ne ho mai viste prima così." Si osservò intorno con molta cautela e attenzione, mentre le sue mani presero automaticamente arco e frecce. Intorno però non si vedeva nessuno...

Katrina - Lun 19 Set 2005, 19:45

Soggetto:

Katrina__[FA: 2 FM: 2 FD: 1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Margini Orientali Della Foresta Degli'Ent

Ekrowin finalmente si avvicinò, porgendole dei pantaloni ed una borraccia, scusandosi inoltre per l'avvenimento di ieri sera, Katrina avrebbe voluto rispondere ma iniziava ad essere troppo

stanca, il fiato già corto era ulteriormente diminuito per colpa del fumo, così prese la boraccia e prima di bere ne annusò il contenuto. *Sangue..quello che mi servive* Così bevve qualche sorso, giusto per riprendere l'energie che le permettevano di essere attiva.

"Vedi Ekrowin, se avessi fatto cadere della polvere incendiaria, saremmo morti. Se avessi fatto cadere l'acido, saremmo morti, sa avessi fatto cadere una delle piccole scoperte che sono riuscita a fare sul sangue vampirico, ti avrei ucciso, o ci avrei provato." Poi lo guardò e sorrise "Sei stato fortunato, le ampole erano vuote. Piccola nota per il futuro, frustami, picchiami, maltrattami, usami, dissanguami, sfoga pure ogni tuo feticcio sul mio corpo ma, non danneggiare il mio lavoro, rischierei di non essere più la migliore delle mie sorelle..." Si tolse la gonna mostrando un sottile perizoma di pizzo nero, ed in infilò i pantaloni da boscaiolo, legandosi alla vita con una corda.

Va che sono proprio brutti. La gonna la ripose nella sacca.

Il viaggio continuò ancora per qualche ora, lei se ne stava tranquillamente appoggiata alle spalle del Diurno.

Arrivarono in un punto del bosco dove la vegetazione era fitta, l'uomo che li accompagnava sembrava visibilmente preoccupato, infatti tese il suo arco.

Lo sapevo stava andando troppo bene, odio combattere

Furtivamente si allontanò dal gruppo facendo un paio di passi indietro, si mise la borsa sopra la pancia e vi mise dentro ambedue le mani

Setzuna - Mar 20 Set 2005, 12:28

Soggetto:

Setzuna: FA:5 (+2FA ira) FM:1 FD:4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

Il viaggio in quelle foreste era reso ancor più cupo dall'aria tesa degli avventurieri.. e dal mio alador ke mancava all'appello..

.. come mai nn è venuto con noi.. cosa gli è successo?..

Ero tra il triste .. il preoccupato a l'infuriato.. so che non mi avrebbe tradita mai.. arrivai anche a pensare che quello scaltro di Ekrowin gli avesse fatto qualcosa...

Camminavo tra me e me.. nessuno proferiva parola erano tutto intenti nei propri pensieri e chi era intento ad esplorare...

I rami e le fronde mi scivolavano sinuose lungo il mio corpo avvolto da una morbida e resistente pelle nera.. la mia tuta era una cosa a me carissima.. fatta dalla mia madre adottiva Matier...

Quella foresta mutava nel corso del nostro cammino.. e CLuster ci disse sicuro ma preoccupato che eravamo prossimi alla meta..

Da lì a poco il gruppo si fermò.. trovammo delle tracce... quel posto cominciò a sembrarmi sempre più pericoloso.. misi subito unamano alla spada e mi avvicinai a CLuster poggiandogli una mano su una spalla..

"che tipo di tracce sono? ti vedo preoccupato.."

lasciai la spalla di Cluster e mi tenni pronta ad impugnare la mia frusta

Ekrowin - Mar 20 Set 2005, 13:08

Soggetto:

Ekrowin FA 5 - FM 2 - FD 5 | Giorno 12 | Foresta

Alla risposta del Boscaiolo Ekrowin aveva prontamente estratto la sua arma. Mentre impugnava il suo spadone sentì i passi di Katrina dietro di sé.

"Ei, rimani vicino a noi.... e' troppo pericoloso stare lontano dal gruppo..... vieni qui e preparati a difenderti"

La foresta era incredibilmente tranquilla, non si sentivano nemmeno gli uccelli cinguettare. Forse era la sua immaginazione, ma sentiva una strana sensazione, come se da un momento all'altro sarebbe successo qualcosa.

Lasciò per un attimo la presa della spada e con la mano destra si pulì il sangue coagulato al lato della bocca. Poi nervosamente si passò la mano sul petto per prendere il suo medaglione. Lo accarezzò con l'indice e il pollice, mormorò una strana preghiera che nessuno nel gruppo poteva comprendere *Sorreggi le mie membra nella battaglia.... portami il conforto di un calice di sangue, stillato dalla gola del mio nemico..... disseta la mia sete di sangue e violenza....

Thakisis io ti invoco*

Poi avanzò vicino a Cluster lentamente mentre continuava a girare la testa a destra e a sinistra. Stava cercando di notare qualche presenza nella vegetazione.

"Quanti sono?"

gli domandò, poi con un gesto della testa cercò di fare capire al gruppo quello che oramai tutti si aspettavano: un combattimento.

era ora..... da quanto tempo non sento il rumore dei tendini che si lacerano sotto la mia lama e sorrise

Telperion - Mar 20 Set 2005, 15:55

Soggetto:

Master, 25° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Margini orientali della Foresta degli Ent.

Gdr: Cluster si osservava intorno, l'arco rilassato tra le mani (un pò tremanti) ma pronto a tendersi e a scoccare la freccia, in silenzio con gli occhi aperti, quasi spalancati, e con le orecchie tese. Si rilassò solo quando sembrava non esserci nessuno.

Poi il cacciatore guardò meglio le tracce per rispondere alle domande: "Sembrano piedi umani, tutti scalzi direi. Mai viste quaggiù. Riconosco cinque, forse sei tracce distinte: sono sovrapposte, è difficile contarli. Magari sono anche di più. Escludo che siano cacciatori di Westwood: anche se ci rechiamo in questa zona di tanto in tanto, noi non andiamo in giro scalzi e mai in gruppi numerosi: al massimo due o tre insieme, non di più. E per di più queste tracce sono pulite, cioè recenti, risalgono al massimo a stamattina; mentre nessun abitante di Westwood ha messo piede nella Foresta da almeno 3 soli.

"Per quello che posso vedere, vanno nella nostra stessa direzione, verso l'antica miniera.

"Non so proprio a chi possano appartenere. Voi avete qualche idea?"

"Cosa volete fare? Continuiamo dritti seguendo le tracce? Oppure devo fare un giro più largo?"

Ndg: Decidete voi, Cluster farà come gli dite.

Setzuna - Mar 20 Set 2005, 18:30

Soggetto:

Setzuna: FA:5 (+2FA ira) FM:1 FD:4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

Citazione:

"Sembrano piedi umani, tutti scalzi direi. Mai viste quaggiù. Riconosco cinque, forse sei tracce distinte: sono sovrapposte, è difficile contarli. Magari sono anche di più. Escludo che siano cacciatori di Westwood: anche se ci rechiamo in questa zona di tanto in tanto, noi non andiamo in giro scalzi e mai in gruppi numerosi: al massimo due o tre insieme, non di più. E per di più queste tracce sono pulite, cioè recenti, risalgono al massimo a stamattina; mentre nessun abitante di Westwood ha messo piede nella Foresta da almeno 3 soli.
"Per quello che posso vedere, vanno nella nostra stessa direzione, verso l'antica miniera.
"Non so proprio a chi possano appartenere. Voi avete qualche idea?
"Cosa volete fare? Continuiamo dritti seguendo le tracce? Oppure devo fare un giro più largo?"

Sgranai gli occhi e dissi al CLuster..

"Che si tratti di altri non morti?..nono ne ho mai affrontato uno ma da quelli che ho visto poc'anzi sono scalzi ed hanno l'abitudine di vagabondare a zonzo...dobbiamo prepararci al peggio.. gli ent nn credo che vagabondino così per le loro foreste.."

Detti un'occhiata agli altri.. e dissi a tutti con tono fiero...

" A mio avviso credo sia meglio continuare a seguire le tracce.. anche se dovessimo affrontare uno scontro potremmo saperne di più invece di girare alla larga.. "

sfiorai il ciondolo...

"certo potrebbe trattarsi anche di una trappola.. ma chi può dirlo?.. possiamo sempre dividerci in due gruppi ed uno segue le tracce e l'altro fa un giro più esteso.. ma non so quanto ci converrebbe.. siamo in terre ostili a quanto pare.. io la mia opinione l'ho detta.. fate voi"

Conclusi con un sorriso rassicurante ed attesi le risposte degli altri..

Nel frattempo andai vicino a Dar e come al solito mi chinai a coccolare il suo cucicolone.. sorridendo dolcemente alzai il volto verso Dar..

" tu che decidi di fare Dar? " 😊

Katrina - Mer 21 Set 2005, 20:49

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Margini Orientali Della Foresta Degl'Ent

Sicuramente sarebbe stati tutti d'accordo nell'idea di seguire le tracce, a Katrina l'idea non andava particolarmente a genio ma tacque ugualmente, alla fine pensò che l'importante fosse restare uniti e prendere tutti la stessa via. Le sue mani comunque rimasero dentro alla borsa, in

modo da poter estrarre velocemente tutto ciò che le sarebbe potuto essere utile, lei non era certo una guerriera, ma nelle retrovie si sarebbe potuta rivelare utile in qualche modo, oramai sperava quasi di incontrare il nemico l'attesa diventava troppo snervante.

Ekrowin - Mer 21 Set 2005, 22:42

Soggetto:

Ekrowin FA 5 - FM 2 - FD 5 | Giorno 12 | Foresta

"Tutti insieme, dobbiamo proteggere le ragazze. Non possiamo permetterci il lusso di dividerci. Loro non saranno di certo abili nel combattimento corpo a corpo, e per tanto dobbiamo stargli molto vicino. E tu cluster smettiti di tremare.... vediamo di trovare una via lunga ma sicura" sputò a terra interrompendo il silenzio che si era creato dopo le parole di Setzuna.

"Katrina mi spalmi l'unguento rinforzante sulla armatura? Devo essere più coperto in caso di scontro" Lasciò un attimo la presa della spada per potere afferrare dalla borsa una boccietta, con il pollice la stappò rilasciando una fragranza di pece nell'aria. Era piuttosto pesante, sembrava che la densità della soluzione avesse qualche legame con la sua massa. E la porse alla diurna ammiccando un sorriso malizioso.

Setzuna - Gio 22 Set 2005, 9:58

Soggetto:

Setzuna: FA:5 (+2FA ira) FM:1 FD:4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

Citazione:

"Tutti insieme, dobbiamo proteggere le ragazze. Non possiamo permetterci il lusso di dividerci. Loro non saranno di certo abili nel combattimento corpo a corpo, e per tanto dobbiamo stargli molto vicino. E tu cluster smettiti di tremare.... vediamo di trovare una via lunga ma sicura"

Ruppe così il silenzio che creai con la mia decisione...

Lo guardai in cagnesco dal basso mentre coccolavo il cucciolone di Darwek...

"Qui di ragazze ce ne sono solo due a quanto vedo.. tu pensa a difendere la tua... io posso badare a me stessa..."

Anche il cagnone di Darwek mi mostrò solidarietà ringhiandogli...gli accarezzai il capo per calmarlo e gli detti un bacione sul muso.. Mi alzai..

Nel frattempo chiese a Katrina di spargergli un unguento sulla sua armatura.. un unguento che puzzava terribilmente di pece.. la stessa pece che avvolgeva i cadaveri dei miei incubi.. quella pece a me familiare che aleggiava intorno alla figura demoniaca del mio incubo..

"bene.." ...aggiunsi... "Anche Ekrowin ha detto la sua.. su.. che facciamo .. ci incamminiamo o avete altre proposte?.."

carezzai con una mano la nuca di Dar e con l'altra il testone del cucciolone...

Sam - Gio 22 Set 2005, 18:24

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 5 - FD:1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golghotan

Il drow percorse l'intero tragitto del viaggio in silenzio. Non era irritato per qualcosa in particolare, ma per la situazione che si trovava ad affrontare. Il suo lupo era irrequieto, quella foresta non era proprio normale. Si sentiva la natura pulsare tutt'intorno. Era una sensazione che al drow piaceva, ma allo stesso tempo metteva un senso di angoscia che non riusciva a cancellare. Era passato da poco mezzodì, quando la foresta cominciò a mutare il suo aspetto, i rami fitti si diradarono, aprendosi come per lasciarli passare. Poi ad un tratto Cluster si fermò. Aveva visto delle tracce in terra. Darwek sussurrò qualcosa al lupo, che si diresse subito a esaminare le tracce, per vedere se riusciva a ricavare una pista recente. Poi come al solito il gruppo si fermò, cercando di decidere cosa fare. Al drow quella situazione non piaceva, erano troppo allo scoperto, si sentiva osservato.

Poi Setzuna si avvicinò a lui, appoggiando la sua mano sulla nuca del Drow, e carezzando il suo compagno. Al drow rivenne in mente la sera prima, quando la mezzosangue aveva cercato conforto da lui. Era strana quella donna. Darwek sentiva che qualcosa l'attirava a lei, e in quel preciso momento il suo sguardo cadde sul ciondolo che lei stava accarezzando, quel ciondolo che mentre lei combatteva prendeva un colore viola acceso...e che emanava quell'aura...

Il drow si riscosse, sopostandosi dalle carezze della mezzosangue "Non possiamo attendere oltre, Cluster, guidaci all'inseguimento di queste persone, se sono in cinque ce la vedremo con un nemico a testa, se sono sei ci toccherà sforzarci un po' di più."

Non ce la faceva più a fare la bella statua, voleva proseguire per lasciare quella sensazione che lo opprimeva alle sue spalle, insieme a quello spiazzo così in vista...

Katrina - Gio 22 Set 2005, 20:36

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Margini Orientali Della Foresta Degl'Ent

#Ehi!#

Urlò Katrina guardando prima Ekrowin e poi Setzuna

"La ragazza qua non è una marionetta, ed è in grado di decidere di testa sua se ha bisogno di essere protetta. Quindi vedete di smetterla immediatamente di parlare di me come se non fossi qui. Non sarò una guerriero d'accordo, ma sinora sono sopravvissuta, se pensate che possa essere un problema ditelo subito, la strada del ritorno la conosco."

Sembrò calmarsi, dalla borsa tirò fuori una specie di sigaretta, però girata a mano ed iniziò a fumarla, poi si avvicinò ad Ekrowin e gli disse:

"Mi spiace ora non posso spalmartela, fallo fare al boscaiolo, del resto è qui per servirci giusto? Non lo faccio per cattiveria, solo che ho un'altro affare di cui mi devo preoccupare".

La conversazione tra il Diurno e la Mezz'elfa le aveva dato molto fastidio, soprattutto le parole di Setzuna, Katrina che fondamentalmente era una ragazza molto orgogliosa non riuscì a stare zitta e rivolgendosi esclusivamente a lei le disse:

"Cosa intendevi, volevi forse dire che tu non hai bisogno di protezione mentre io ne avrei? Setzuna, ascolta bene: non permetterti mai più di darmi uno status, non solo la ragazza di nessuno, e specialmente non permetterti più di affrontare un argomento del quale io"

Indicandosi il viso e sottolineando la parola io *"faccio parte senza prima sapere come io"* facendo la stessa scena di prima *"la penso a riguardo, specialmente se come adesso, tale argomento lo*

tratti di fronte al mio" Indicandosi nuovamente e sottolineando la parola mio "naso. Qual'è il tuo problema, ti da fastidio vedere che ora loro non hanno più occhi solo per te?"

Disse in fine avvicinandosi e indicandola col dito nel quale indossava il ditale d'argento. Il suo tono di voce non era agitato, sembrava quasi di sentire il maestro che sgridava l'allievo, o peggio ancora l'addestratore che rimproverava la bastia, nella parte finale vi fu un nuovo cambiamento d'intonazione in cui il tono divenne molto ironico, quasi da scherno.

E dire che per un attimo mi era anche piaciuta.

Setzuna - Gio 22 Set 2005, 21:04

Soggetto:

Setzuna: FA:5 (+2FA ira) FM:1 FD:4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

Katrina fece una sfuriata isterica degna delle più classiche donne comuni.. e me ne meravigliai.. poichè pensavo che le fosse arrivato il messaggio che nn era per lei ma per Ekrowin di lasciarci in pace specie me.. e che l'ultima cosa che doveva fare era preoccuparsi per me che avevo un profondo odio per lui..dal momento che sembrava andar più d'accordo con Katrina gli buttai la di dover pensare più a lei che a me..dal momento che non era una guerriera come me.. l'avrei protetta anche io stessa.. per principio.. uomo o donna che sia ...odio chi se la prende con chi ha altre specialità che non concernono il combattimento...

Con tono superiore e austero.. anche se a dire il vero mi sembrai più un uomo che una donna... in quel momento..mi rivolsi a lei...

"Fammi il piacere.. abbiamo altro a cui pensare...risparmiaci questa scena da donnina borghese isterica che vuole giocare alla guerrafondaia..se sei anche tu in grado di badare a te stessa... smetti di strillacchiare e piagnucolare come un'oca orgogliosa e tira fuori le palle.. io ce l'avevo con la spavalderia di Ekrowin...non con te.. sveglia.."

Tirò fuori un discorso sul fatto che gli uomini nn avessero più sguardi per me.. quando mai ce li hanno avuti.. il mio cuore batteva solo per Alador .. anche se l'unico che mi era rimasto vicino era il mio carissimo amico Dar....con un sorrisetto un po' triste le dissi....

"Tesoro.. la mia considerazione degli uomini è pressochè nulla.. specie dopo un paio di stupri in età adolescente.. fammi il piacere...smetti di fare la bambina e fai la donna..anche io sono orgogliosa.. ma evito scenate isteriche.."

Odiavo le donne isteriche.. ecco anche perchè mi trovavo più a mio agio con i guerrieri come me... fece l'errore di puntarmi il dito contro...

Gli afferrai il dito..il mio cuore cominciò a pulsare di odio .. il mio ciondolo divenne rosso e poi nulla.. non vidi più nulla.. quando riaprii gli occhi vidi il ditale di Katrina rosso incandescente.. e la mia mano fumava.. me ne resi conto e mi spaventai..non mi preoccupai nemmeno se Katrina si fosse fatta male o meno.. ero atterrita da quel fuoco che scaturì dalla mia mano...

.... il demone ha preso possesso di me.....

Katrina - Gio 22 Set 2005, 22:18

Soggetto:

Katrina__[FA: 2 FM: 2 FD: 1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Margini Orientali Della Foresta Degl'Ent

Setzuna non attese a rispondere, continuava a parlare d'isteria, ma si sbagliava, Katrina nel suo discorso non aveva mai alzato la voce, si era sicuramente relazionata in modo superiore, anche perchè si riteneva molto più colta, e quindi più degna di rispetto, ma la voce non l'aveva mai alzata, o almeno così le sembrava..Setzuna comunque rispose ma in realtà a Katrina non le interessavano i motivi della Mezz'elfa, lei, voleva solo delle scuse.

Di vera isteria fù invece la reazione che la mezz'elfa ebbe allo scherno ricevuto riguardo al non essere più la prima donna, la spadaccina strinse con forza e velocità il ditale della diurna che disse:

"Rozza contadina guerriera, stringi più forte,avanti, non farai altro che ignettarti maggior veleno."

NDG: come da scheda, la punta del ditale è velenosa, l'unica polvere velenosa che ho è quella anestetizzante, cmq non è detto che stringendo il ditale ti debba ferire con la sua punta, quindi direi di lasciare perdere...

GDR: Setzuna però non lasciò la presa, la sua espressione era spaventosa, quasi demoniaca, ed in pochi secondi il ditale divenne incandescente.

#Lasciami brutta troia!#

Il calore era insopportabile e la immobilizzava completamente, lasciandole solo la possibilità di urlare. Finalmente Setzuna mollo la presa (mi pare di aver capito che quando apri gl'occhi mi lasci giusto?), non riusciva a togliersi il ditale da quanto bruciava e restò piegata a terra in preda alle lacrime.

Conficco il dito sottoterra, in modo da disperdere meglio il calore e stringendo i denti resistette al bruciore, e con la mano sana estrasse dalla borsa una fila sottile e la lancio contro Setzuna, mirando un punto in cui l'armatura non copriva. (FM Katrina 2 – FM Stezuna1 = 1; uso incantesimo "bocchetta d'acido, quindi danni medi a Setzuna e danni leggeri a chi sta attorno.) L'acido la colpì e schizzi della pozione volarono un po' ovunque alcuni finirono anche addosso alla stessa Katrina colpendola sulla guancia e sulle braccia, l'acido le scavò leggermente la pelle e procurandole altre ustioni.

Continuava a piangere per il bruciore del dito e da quanto le faceva male, il dolore della guancia e delle braccia non lo aveva neppure sentito, non smettendo mai di guardare Setzuna per vedere quanta sofferenza le aveva restituito e per stare pronta ad una sua possibile reazione.

NDG: (il punto in cui ti colpisco lo lascio scegliere a te, per me è uguale. Trova un punto che non ti dia troppi malus, tipo il braccio con il quale non combatti..non so..fai tu..)

Ekrowin - Ven 23 Set 2005, 0: 33

Soggetto:

Ekrowin FA 5 - FM 2 - FD 5 | Giorno 12 | Foresta

Katrina evidentemente non aveva gradito le parole di Setzuna. Rifiutò di aiutarlo per attaccare briga con la mezz'elfa. *Dannazione qui non ci vedo niente di buono* e si limitò solo a stare in silenzio per non intralciare le sfuriate delle ragazze.

Voleva vedere se erano davvero decise e determinate a tal punto da scagliarsi l'un l'altra pur di dimostrare la loro capacità di sopravvivenza. Voleva vedere se erano come le linci stuzzicate..... pericolose e incoscienti (NDG. L'ho fatto apposta, come e' subdolo Ek, vero? Avete superato le

sue aspettative ^^).

Si ritrovò in mezzo a due ragazze ancora troppo giovani per potere tenere a freno la loro ira. Notò un cambiamento nell'aura di Setzuna, si era fatta ancora più malvagia di quanto non lo fosse stato prima. Per quanto ricordasse nessuno poteva velare la propria natura, a meno che non fosse un esperto mago. E lei di certo non lo era.....

Si spostò di un passo, chiuse la boccetta e la sistemò nella cintura, fissandola con un laccio. Ebbe tutto il tempo per farlo mentre le due discutevano animatamente. E poi..... ecco..... quello che voleva accadde.

Setzuna bruciò un dito a Katrina, lui fece per avvicinarsi e per dividere le due ragazze. Ma non fece in tempo a bloccare la mossa della diurna.

Fortunatamente riuscì a ripararsi da uno degli schizzi (FM2 -FM2 =0 CIPPA!!!)coprendosi con il mantello che si bucò. *Maledettaera nuovo...*

Poi si chinò verso la diurna, le prese la palma con l'indice e il pollice, la girò per vedere meglio che razza di ferita gli avesse inferto la giovane mezzelfa.

Erano scottature tipiche dei demoni, almeno lui sospettava che lo fossero.

*"Di certo non son bruciature di un incantesimo, tu di certo non sei in grado di sfruttare l'energie di **gaia**. Penso a qualche cosa tipo un demone....."*

distolse lo sguardo dalla mano di Katrina per fissare negli occhi Setzuna.

Poi riprese la borraccia carica di sangue. Mantenne la presa con la destra sulla mano di Katrina mentre con la sinistra apriva con il pollice il tappo della otre. La verso sulla ferita, sentì il rumore del liquido che frizzava. Almeno aveva raffreddato il ditale. Poi con quel poco che ne rimaneva lo offrì a Katrina.

"Bevi si rimarginano più in fretta con il sangue di infante...."

Poi si rialzò lasciando la mano di Katrina. Si avvicinò a Setzuna, si piegò verso lei, vicino al suo orecchio gli sussurrò

'Hai fatto il mio gioco..... volevo vedere quanto eravate sciocche da attaccarvi l'un l'altra. Questo e' il motivo per cui non vi lasceremo mai sole.....'

Poi dopo fece un cenno al drow con la sua mano

"Dagli una mano..... curala..."

Poi si avvicinò nuovamente a Katrina e si sedette accanto a lei.

"Ottimo, sono contento. Dimostri che sei disposta a tutto, pur di non farti surclassare. Mi piaci...." e le accarezzò il mento ridendo.

Poi si sfilò l'armatura lentamente aiutandosi con movimenti ritmici della schiena.

Prese l'unguento e cominciò a spargerlo sulle scaglie dell'armatura.

"Cluster, abbiamo deciso di stare tutti insieme..... speriamo!" e alzò la testa solo per un attimo verso di lui per poi continuare a spalmare l'unguento.

Lo facevo molto lentamente con movimenti circolari. Ci avrebbe messo una o due clessidre per finire il suo lavoro.

Setzuna - Ven 23 Set 2005, 1:02

Soggetto:

Setzuna: FA: 5 (+2FA ira) FM: 1 FD: 4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

Non feci a tempo a vedere Katrina di sfuggita.. non sentii ne un rumore ne una parola.. come se tutto attorno a me fosse muto...

... svenni immediatamente.....

Mi ripresi solo al sussurrio delle parole di Ekrowin.. che a malapena sentivo.. non mi ero nemmeno accorta di essermi ustionata .. non seppi con cosa.. sembravo piu corrosa ma non mi importava... ero confusa..ma piu che altro...

... ero stata io ?....

Guardavo la povera Katrina mortificata.. non sapevo e non avevo idea di cosa successe.. io ricordavo solo di averle preso il dito che mi puntava contro con due dita per scansarlo.. mai e poi mai ho avuto scatti d'ira di fronte a delle offensive verbali o discussioni...

.. chi o cosa stava manipolando il mio corpo ?...

Nonostante il disagio creato ero frastornata.. sentivo dentro di me come se mi fosse stata tolto del sangue o della linfa vitale.. anche se in minima parte..

...sentivo freddo...

*cosa diavolo è successo.. stavamo solo discutendo.. era solo un semplice fraintendimento che stavamo chiarendo.. cosa diavolo è successo? *

La mia mente non smetteva di pensarci.. non sapevo se essere piu dispiaciuta per il danno recato a Katrina (NDG: Kat.. nn ho mensionato alcun dato di attacco xke nn era un attacco è come quando ti scotti x sbaglio nulla di piu.. 😊) o se essere preoccupata per quello che sarei stata capace di fare qualcuno.. non volevo essere un mostro.. non sono stata mai ne rozza ne altro...

.. una guerriera di classe.. come erano i miei vestiti e le mie armi..

Fissavo il vuoto senza proferire parola ne respiro.. ne scesero lacrime di sangue scuro.. quasi violaceo...

Come un non morto mi avvicinai con gli occhi spenti e sanguinanti verso Katrina.. mi chinai sempre guardando nel vuoto come se fossi cieca...

Senza sapere dove fossero ma come se lo sapessi gia.. fissando nel vuoto.. presi una fialetta vuota .. (NDG: ne hai una vuota spero.. ti faccio un regalino almeno mi aiuti 😊)

...la aprii sotto gli occhi curiosi di Katrina e un po indignati per l'accaduto e per averle preso una boccetta...

.. inginocchiata davanti a Katrina feci scivolare e gocciolare nella fialetta diverse gocce di sangue viola che mi uscivano dagli occhi..fino a riempirne quasi metà...

Gliela porsi.. il mio corpo era impallidito.. la mia voce cupa come quella di uno spettro...

".....tieni.... aiuta... mi.....a.. na ..lizzalo... devo .. sapere..."

mi alzai e sempre come una non morta mi diressi verso Darwek e gli piombai tra le sue braccia...

Katrina - Ven 23 Set 2005, 20:08

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Margini Orientali Della Foresta Degl'Ent

Ekrowin si diresse subito verso Katrina, e riuscì a sfilarle il ditale, il suo dito si era gonfiato, era pieno di bolle e nelle nocchie si era scoperta la carne viva, la scottatura si era anche allargata verso il palmo. (NDG:il ditale era bollente, quindi la scottatura dev'essere incisiva per ragion di cosa) Ekrowin le versò sopra il dito del sangue che iniziò a friggere, lasciandole la borraccia mentre si dirigeva a parlare con Setzuna. Katrina stava ancora a terra singhiozzante, osservando il dito, col sangue il dolore si era solo alleviato, ma non era affatto sparito. Il ditale invece era ormai malforme, praticamente da buttare, prima di farlo però si tagliò con la sua punta in modo da anestetizzarsi il dito e fa sì che il dolore cessasse, anche se solo per poche ore. Si chiedeva come fosse stato possibile, cosa nascondesse quella ragazza, cosa mai le donava quel potere.

Alzò lo sguardo si trovò davanti proprio lei, Setzuna, le tornarono le lacrime ed il labbro iniziò a tremare, ma sembrava un'altra persona, spenta ed assente in quella condizione le veniva difficile persino odiarla, versò in una boccetta delle strane lacrime violacee e poi chiedendole aiuto e dicendole di analizzarlo ce lo porse.

Katrina lo accettò senza dirle nulla, facendo esclusivamente segno di sì con la testa.

Vedremo da dove nasce questo potere. E specialmente se si può controllare. mise la boccetta in una custodia di pelle che si legò al collo mettendola sotto la giubba di cuoio.

Ekrowin tornò

"Ottimo, sono contento. Dimostri che sei disposta a tutto, pur di non farti surclassare. Mi piaci...."

Lo guardò senza rispondere, *Ekrowin, forse gli ho dato troppa confidenza, resta comunque un devastatore, trasmettere l'odio ed il Caos rimane il suo obiettivo, ho la netta impressione che questa situazione sia stata indotta da lui, e noi come facili prede siamo entrate nella sua tana* Poi disse: "Spero che questo spettacolo ti sia piaciuto."

Così detto si alzò entrando nel bosco, rischiava d'incontrare gl'autori di quelle impronte, non le importava se sarebbe difesa, la sua priorità era ora agevolare la cura ed evitare infezioni, lanciò un paio d'occhiate in giro cercando una qualunque pianta medica, (conoscere piante curative liv.1) ne trovò una e ci si inginocchiò davanti. 'Foresta, ho bisogno delle tue piante, permettimi di strappare la vita di uno dei tuoi figli ed estrapolare dalla sua linfa le proprietà che mi aiuteranno a stare meglio.' Così detto strappò la piantina e iniziò a macinare qualche sia foglia con delle pietre, (Lavorare minerali liv. 0 per l'uso delle pietre) in modo da preparare un impacco sia per il suo dito, che per le ferite di Setzuna. (realizza pozioni unguenti e polveri alchemiche) Il lavoro era semplice, ma ora poteva utilizzare solo una mano, quindi il tutto si sarebbe fatto leggermente più complesso.

Telperion - Dom 25 Set 2005, 13:21

Soggetto:

Master, 25° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Margini orientali della Foresta degli Ent.

Gdr: Ekrowin si mise a spalmare l'unguento rinforzante sull'armatura (Ndg: quando hai finito e la indossi hai il bonus +2 su FD) e Katrina si mise a preparare qualcosa per curarsi le ferite. Vi fermaste quindi nella zona: in quella parte la foresta non era più fitta come prima e il sottobosco più rado, comunque non eravate certo in una radura. Tra un albero e l'altro correvano circa 7 o 8 metri, quindi eravate relativamente coperti, e in giro c'erano anche un paio di grossi massi, comodi per sedersi sopra o per fornire un qualche riparo durante una battaglia.

Cluster non si intromise nel breve litigio tra Setzuna e Katrina, e quando la situazione si calmò, provò a esaminare e seguire per un pò le tracce e riferì che erano sparse in tutta la zona, come se il gruppo si fosse diviso e avesse camminato tra gli alberi in ordine sparso, poi tutti si erano riuniti in un punto (quello che aveva indicato dall'inizio) e se ne erano andati insieme. A giudizio di Cluster stavano cercando qualcosa nella foresta, ma che cosa non era possibile saperlo. E su chi fossero, nessun nuovo indizio.

Finita la pausa, il sole era ormai basso sull'orizzonte e le ombre della Foresta erano sempre più attorno a voi. Fa buio presto nei boschi, dove le fronde degli alberi fermano le ultime luci del pomeriggio. Anche l'aria intorno si rinfrescò per l'arrivo della sera.

Cluster insistette per riprendere il cammino: meglio ripararsi nell'Antica miniera, sosteneva. (Ndg: contando i voti espressi, mi pare che vinca l'idea di seguire le tracce. Dov'è Eldon?).

Tra gli alberi c'era solo una debole luce, ma Cluster sembrava in grado di guidarvi ugualmente, anche se procedeva più cauto forse per la paura di qualche brutto incontro o per assicurarsi di seguire la strada giusta, o più probabilmente per entrambe le cose. Non seguiva più le tracce, troppo buio per poterle vedere, ma puntava diritto verso l'Antica miniera.

Vi eravate messi in marcia da poco, quando li vedeste. Se ne accorse per primo il lupo di Darwek, che puntò le orecchie e grugnì sommessamente. Allarmati dal lupo, prima i vampiri e gli elfi, poi tutti gli altri li vedeste nella direzione puntata dal lupo. Ombre nere che si muovevano in silenzio tra gli alberi verso di voi. Non erano troppo lontane e non sembravano troppo agili, ma ancora non si riusciva a riconoscerle. Però si muovevano velocemente, e non in linea retta ma un pò a zig zag. Tutto questo accadde in pochi secondi, tanto ci misero per arrivarvi addosso...

Ndg: Lo scontro comincia. Siete tutti insieme e non siete colti totalmente di sorpresa: avete giusto il tempo di impugnare le armi che vi attaccano. Non c'è però il tempo di lanciare un incantesimo prima che vi siano addosso.

Sono in 6 e quando vi arrivano addosso vi rendete conto che sono zombie seminudi (solo uno straccio per coprire le parti intime) come quelli che gli Ent hanno lasciato cadere alle mura di Westwood, solo che questi sono vivi e aggressivi.

Ecco i loro fattori: FA: 4 - FM: 2 - FD: 3 uguali per tutti e 6.

Attaccano a mani nude, graffiando con le loro unghie lunghe e sporche e a morsi. Non sono molto veloci ma hanno una grande forza fisica.

Sam - Dom 25 Set 2005, 17:11

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 5 - FD: 1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golgotan

Ed ecco che accadde il finimondo. Il drow non riusciva a credere ai suoi occhi, la mezzosangue e la vampira cominciarono a litigare proprio come due ragazzine. Scena decisamente pietosa. Poi ad un tratto l'aura oscura si ripresentò, la mezzosangue ustionò il dito della vampira bruciando il

suo ditale, e questa, di tutta risposta, le tirò una boccetta di acido addosso. Ekrowin pareva divertito da quella scena, mentre il drow era terribilmente nervoso. Si divertivano anche a perdere tempo litigando tra di loro...il sole era alto, e in quello spiazzo riusciva a penetrare nell'oscurità della tunica del drow, bruciandogli il volto. Darwek si diresse verso il sottobosco, ignorando il proseguo del litigio, fino a quando la mezzosangue non cadde tra le sue braccia. Il drow la sdraiò a terra, cercando di pulire le sue scottature per evitare infezioni, poi vi poggiò sopra delle foglie bagnate con acqua fresca, in modo tale da alleviarle il dolore. Alla fine si decise di passare il pomeriggio in quel luogo, cosa che al drow non fece molto piacere. Aveva bisogno di sfogarsi, quella giornata non era proprio cominciata e continuata bene... Verso sera decisero di ripartire. Darwek proseguiva in silenzio, al centro della 'comitiva', e il suo lupo accanto a lui. Ad un tratto il suo compagno si fermò. Darwek rallentò, richiamandolo, ma quando vide le zanne scoperte afferrò con forza il suo bastone, cercando nell'oscurità a chi stesse grugnendo. Infine le vide. Delle sagome tutt'intorno a loro li stavano circondando, e stavano per attaccare. Non fece in tempo ad avvisare gli altri che la figura scura di fronte a lui gli saltò addosso, facendolo cadere a terra e sbattere violentemente la testa (FA: 4 vs FD: 1). Il drow aveva la vista annebbiata e il cervello poco lucido. Era sicuro che quella mano che stava calando con una forza terribile sulla sua testa lo avrebbe ucciso, ma un lampo scuro atterrò la figura sopra di lui. Il suo lupo lo aveva colto alla sprovvista, e ora stava addentando con forza la gola di quello che Darwek riconobbe essere uno zombie (FA: 4 vs FD: 3). Le ferite riportate dall'essere non furono certamente letali, ma di certo servirono come diversivo. Il drow ebbe il tempo di riprendersi, e di cercare nella sua mente la concentrazione necessaria per lanciare un'incantesimo. Nel frattempo lo zombie ripartì all'attacco, dando un pugno nel torace del lupo, che cadde a terra ansimante (FA: 4 [-attacco] vs FD: 1). Grazie a quel diversivo, però, il drow riuscì a riordinare le idee. Era giunto il momento di sfogare il suo nervosismo. Si accovacciò a terra, poggiando le mani sul suolo. Ecco, quella era l'occasione adatta per provare un incantesimo che fino a quel momento non aveva mai provato. Concentrò le sue energie sulle mani, percependo la forza magica che le mutava lentamente. Con un movimento rapido le conficcò in terra, senza battere ciglio, e in seguito le tirò nuovamente fuori. Ora al posto di due mani in fondo alle sue braccia erano spuntati due artigli di pietra. Il drow guardò il suo nemico con odio, mentre una folata di vento faceva cadere il suo cappuccio. I suoi capelli color dell'argento vennero illuminati dalla luce della luna, e i suoi occhi glaciali pieni di odio trasudavano concentrazione. In un secondo fu' addosso allo zombie, colpendolo con tutta la forza che aveva in corpo (FA: 1+2 vs FD: 3). Il primo assalto venne malamente respinto, data la foga con cui il drow aveva attaccato. Uno degli artigli si conficcò nel petto del non-morto, che indietreggiò. Immediatamente il lupo, ripresosi dal pugno, lo azzannò alle spalle, nel momento in cui Darwek stava partendo nuovamente alla carica (FA: 1+2+4 vs FD: 3-1 [<-- x incantesimo]). Il non morto cadde a terra rovinosamente, mentre gli artigli gli tranciarono via le braccia e la testa colpiva duramente il suolo. Solo nel momento in cui il non-morto non si muoveva più e l'incantesimo terminava il suo effetto, il drow si rese conto che la testa gli pulsava violentemente. Un rivolo di sangue gli stava imbrattando il cappuccio sceso e i capelli. Cadde in ginocchio, cercando di restare vigile, ma l'impresa era decisamente ardua. Si ritrovò steso a terra, con la testa rilassata e il suo lupo che leccava la ferita che continuava a perdere sangue. Poi chiuse gli occhi, e perse i sensi...

NdG: Ok...io sarò assente per questa settimana, spero di riuscire a trovare il modo di connettermi, ma in caso non ci riesca ho sistemato Darwek per il combattimento...lasciatelo in un angolino a dormire 😊

Ah, logicamente a chiunque serva aiuto s'è sempre il mio cucciolone pronto, basta urlare! Le stat sono nella mia scheda...

Spero di non aver esagerato master, male che va fallo rialzare se pensi sia morto troppo

facilmente, ok? 😊

Ekrowin - Dom 25 Set 2005, 18:48

Soggetto:

Ekrowin FA (3+2)5 - FM 2 - FD (5+2)7 | Giorno 12 | Foresta

mentre spalmava l'unguento sulla armatura fu interrotto solo dalla risposta di Katrina.

Si limitò solo ad abbozzare un sorriso compiaciuto.

Non rispose, era concentrato ad applicare quell'unguento dal puzzo di pece. Poi lei si alzò e se ne andò via.

Poi si alzò e si infilò l'armatura a scaglie. Poi estrasse lo spadone dal fodero e cominciò a leccare il piatto della lama, era un suo rituale ormai una sua tradizione prima di un combattimento. Poi la conficcò a terra e cominciò a pregare. Intorno a lui si creò una sottile nebbiolina, che dalla spada si diffondeva intorno per un raggio di circa un metro. Si era inginocchiato e aveva girato indietro gli occhi mentre ripeteva una nenia in una lingua estranea ai presenti.

Poi come accadde nella prova a Terrasandar, la sua ombra si muoveva da sola, danzava intorno a lui salendo e scendendo lo spadone. Ora la sua mente era pronta.....

Si rialzò lentamente(NDG: come fa undertaker ^^) aprendo le braccia, per poi riportare gli occhi in posizione neutra.

Il suo sguardo era perso nel vuoto, sembrava che osservasse qualcosa di fronte a se, stava fissando la sua ombra che ritornava da lui.

Prese lo spadone e lo estrasse dal terreno, lo lanciò in aria per un mentro e mezzo, roteò su se stesso simulando un calcio a un nemico, poi lo riafferrò con una mano e con un gesto dell'anca fece perno sulla sua schiena per potere slanciarsi in un fendente. In seguito lo fece roteare sul dorso della mano, e poi in una sequenza veloce ma efficace di fendenti e affondi terminò il suo riscaldamento.

Si portò lo spadone dietro il collo tenendolo per l'elsa con la mano destra e per l'altra estremità con la sinistra.

"Andiamo coraggio..." e quando tutti si furono riuniti ripresero il viaggio

Continuarono a camminare nella foresta e anche se ormai si stava facendo buio, Ekrowin non risentiva della scarsa illuminazione. Riusciva benissimo a camminare senza inciampare.

Poi il lupo di Darwek ringhiò

Si balla..... e Con uno scatto fece scivolare la sua spada sulla schiena, si abbassò mantenendo la testa dritta davanti a se e con la destra riafferrò lo spadone.

Impugnò bene la elsa, stringendo con vigore la sua arma.

Pochi metri davanti a se notò delle figure goffe, quando si avvicinarò portandosi a qualche metro da loro riuscì a capire che si trattavano di zombie.

Darwek agì troppo in fretta e anche se con il suo lupo era riuscito a stenderne uno, era ora in difficoltà.

Ekrowin si scagliò nel combattimento. Corse verso il mago che giaceva a terra incosciente, lo zombie era in piedi pronto a eliminarlo.

"EHI TESTA VUOTA!!! MANGIATI QUESTO" e con una rotazione del bacino diede una forte accelerazione alla spada che dal basso verso l'alto squarciò lo zombie in due parti (FA 5 - FD (3-1) = -3), la lama entrò da sotto l'ascella e uscì dalla clavicola facendo cadere a terra metà busto. Le viscere si riversarono a terra in un puzzo nauseabondo. Brandelli di polmone erano attaccati alla lama.

Avanzò e con il piede schiacciò la testa sul terreno (FA 3 - FA 2= -1, quindi -4). Il cervello

schizzò da una apertura sul cranio mentre un sonoro scocchio fece riversare dalle ossa del cranio infrante la materia grigia.

Una parte del bulbo oculare finì per attaccarsi al mantello.

Ekrowin urlava con una voce strozzata come se fosse posseduto da un demone. La sua ira muoveva il suo corpo.

Un'altro zombie avanzò verso di lui e lo colpì sull'armatura con un un omero che si polverizzò (FA 4- FD 7= CIPPA), il lupo di Darwek ringhiando balzò verso quello zombie. Sembrava che con quel gesto voleva ringraziare il diurno. Con le Fauci Era balzato sull'inguine del morto vivente, era sufficiente per distrarlo. Ekrowin aveva affondato nello sterno la sua spada, Dal processo Xifoideo era salito verso la testa della clavico aprendo la gabbia toracica in due (FA 5+1 - FD 3=-3), bastò poi un calcio del diurno per farlo cadere indietro (FA3- FD 3-1 (date le ferite di maggiore entità, e il lupo che ingaggia con me il combattimento)= -, quindi -4).

Il busto cadde all'indietro trascinandosi con se gli organi interni. Rimase in piedi solo il bacino con una parte di intestino che spuntava fuori insieme alla colonna vertebrale.

Ekrowin urlava preso dalla foga del combattimento!

NDG Zombie rimanti 6-2= 4 da macellare!!!

Katrina - Lun 26 Set 2005, 14:04

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Margini Orientali Della Foresta Degl'Ent

Con l'avvicinarsi del crepuscolo si avviò il combattimento tra loro e gli zombi, il primo ad avvistarli fu ovviamente il lupo del Drow, erano Zombie, gli stessi che gl'Ent avevano portato in città, il drow si buttarono subito nella mischia, Katrina rimase sbalordita delle abilità magiche di dell'elementare, e venne colpita in ugual misura dalla foga e dalla violenza con la quale Ekrowin dilaniava quegli'esseri.

Quando si occorre che due di quelle bestie si stava avvicinando al Cacciatore la diurna interruppe il flusso di pensieri, passò la mano dentro la grossa borsa, al tatto riusciva a riconoscere il tipo di ampolla e a prelevare quindi la sostanza di cui aveva bisogno, certo la gonna che vi teneva dentro rallentava un po' le cose. Estrasse velocemente due ampolle di forma sferica e le lanciò contro le creature che vennero bagnate dal liquido (polvere incendiaria) nulla però successe, il corpo di quelle creature era troppo freddo, ora quelle creature si dirigevano contro di lei con una velocità alevate, Katrina si buttò a terra nascondendosi dietro ad un albero, estrasse la bottiglia d'assenzio e poi disse: "Brucia nelle vene, brucia nella gola." Bevve e quando ormai gli zombi si avvicinarono la ragazza iniziò a soffiare fuoco contro le creature, il fuoco oltre a bruciarle leggermente e a farle allontanare ne aumento anche la temperatura che fece prendere la polvere, le creature si trasformarono così in vere e proprie fiaccole, che lasciavano dietro di se scie di fuoco mentre si muovevano a caso. (FM io:2 - FM zombie2=0 la descrizione della magia non parla di confronti, quindi il fuoco dovrebbe attecchire, però fa male? Io ho unito le due magie così magari ottenevo qualche bonus, se il tutto ti sembra irregolare cancella pure il post che ho già quello di riserva)

Setzuna - Lun 26 Set 2005, 14:08

Soggetto:

Setzuna: FA:5 (+2FA ira) FM:1 FD:4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

Dar mi sdraiò a terra e mi curò le piccole ustioni.... feci appena in tempo a riprendermi quando riprendemmo il cammino.. di colpo il mio ciondolo fece una sola pulsazione ed il lupo di Dar rinhì.. di colpo fummo attaccati da sei non morti.. erano proprio come quelli che gli ent ci avevano fatto vedere..

* La morte che torna in vita per la violenza.. chi mai manovrerà questi burattini.. *

VIdi Cluster che cercò di nascondersi..nel frattempo io prendevo in mano spada e frusta...

Darwek ed il suo lupo ne fecer fuori uno.. Ekrowin un altro.. uno di loro stava per avvicinarsi a Cluster ..

HAAP.. KII.. DOOO!!#

Schioccai la frusta contro il non morto per avvilupparlo al collo...lo strattonai verso di me e caricai il colpo con la spada per staccargli la testa.. (FA:5 vs FD:3 =-2)

mentre sferravo il colpo il ciondolo pulsò di rabbia.. forse per il dispiacere di quello ke era successo con Katrina.. e la mia spada divenne incandescente ..

.. Il fendente partì e colpì il collo avviluppato del non morto.. La testa si staccò dal collo come se fosse burro tanto la carne era marcia..non ne uscì nemmeno un goccio di sangue marcio poiché il calore della lama cicatrizzò quasi la carne ormai marcia lasciando trapelare un odore disgustoso.. ..

fatto cioè rimasi davanti a Cluster..

" CLuster.. resta dietro di me..!!"

Mi giravo intorno in attesa che qualche altro mostro vsi avvicinasse..

Ekrowin - Mar 27 Set 2005, 20:50

Soggetto:

Ekrowin FA (3+2)5 - FM 2 - FD (5+2)7 | Giorno 12 | Foresta

Ekrowin cominciò a ululare. Uno zombie si avvicinò.

Gli occhi spenti dalla cataratta avrebbero impressionato chiunque, nella bocca aperta si intravedevano dei vermi che attraversavano la lingua decomposta. Il sorriso spezzato da una palatoschisi aveva terrorizzato Cluster.

L'unico moncherino decomposto, coperto solo da una manica stracciata, fece per colpire il volto del diurno.

Ekrowin continuò a ululare, e afferrò con una mano quel moncherino, (FAzombie 4 - FD7 =CIPPA!!), ma si staccò dal busto portandosi dietro buona parte del muscolo pettorale.

Fu preso da un attacco di ira. Voleva scaraventarlo a terra, e con il piatto della spada prese di mira lo zigomo (FA5 - FA 3= -2). L'impatto fu troppo violento e la testa esplose in una nuvola nera di sangue rappreso e materia cerebrale.

Poi si girò verso Katrina e Setzuna, uno zombie era stato eliminato mentre l'altro stava ingaggiando un combattimento. Continuando a urlare e ululare si avvicinò verso di loro.

Era preso dal furore dello scontro e forse non avrebbe distinto il nemico dai suoi compagni, era ormai preso completamente dalla frenesia.

Avanzava schiumando dalla bocca con gli occhi che si erano iniettati di sangue mentre alzava lo spadone per un fendente contro la prima sagoma che avrebbe incontrato

NDG. Zombie morti 4 rimanenti 2.

Setzuna - Mer 28 Set 2005, 12:13

Soggetto:

Setzuna: FA:5 (+2FA ira) FM:1 FD:4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

Vidi un bagliore... Katrina riuscì a dare fuoco alle creature.. che però sembravano non demordere dall'attacco.. (Ndg: Kat.. ho capito bene? 🤔)

uno di loro si allontanò.. vidi Errowin in piena foga da combattimento ema non trovavo Darwek..

Uno dei due zombie bruciacchiati si stava avvicinando verso il corpo a terra del mio amico Dar.. il suo cucciolo gli era vicino..e lo assisteva.. mi fiondai verso la creatura correndo.. urlai al cucciolone di stare attento... e portando Cluster scon me per non lasciarlo da solo.. lo lanciai dolcemente su un albero poco lontano a Dar...

La creatura era troppo veloce.. L'odore di Dar a terra lo attirava..

DEMON TAIL#

Schioccai la mia frusta contro le gambe del non morto avviluppandole e strattoandole verso di me ... cadde in un tonfo poco distante dal corpo di Dar..

Feci un balzo ed impugnai la spada al contrario per piombare sopra la testa dello zombie con il fendente della mia spada ancora incandescente (FA:5 vs FD:3 = -2).. tale da lasciare una scia rossa rurante il mio attacco....

Il vedere Darwek in quelle condizioni scaturì in me na sensazione strana.. sentivoun peso immenso nel cuore.. guardai la testa dello zombie.. i suoi nervi facevano scattare ancora il corpo e la testa.. facendogli aprire e chiudere quasi meccanicamente la bocca... mi alzai in piedi e con un colop deciso calpestai con forza la testa oramai marcia della creatura..

La testa esplose in una poltiglia di ossa marce.. sangue morto e cervella...

La luce della luna faceva splendere il mio ciondolo in piccoli bagliori rosa tenue... Mi chinai su Darwek il mio cucciolone guai come per dirmi che si era fatto male.. presi tra le braccia il corpo esanime di Darwek gli scostai i capelli dal volto e vidi il suo viso per la prima volta alla luce della luna...lo carezzai.. con una mano e con l'altra presi la spada e avvicinai la frusta a me in caso di attacco...

Simok - Gio 29 Set 2005, 13:17

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli

Ent.

Era la prima volta che si trovava a fronteggiare creature del genere, venne colto del tutto impreparato all'evenienza, "Oh mioddio..." fu l'unica cosa che riuscì a dire mentre brandiva il suo bastone verso l'ultimo degli zombi rimasti, era già ferito, una manica del vestito era stata strappata dalla cucitura e dalla ferita colava sangue *Ora capisco benissimo quegli Ent cavolo... * pensò mentre si tirava indietro dalle poderose bracciate dell'orrenda creatura, rimaneva solo questa, ma le forze e le energie stavano iniziando a finire *Non riesco a fargli niente cavolo!* gli venne quasi da piangere, ma sapeva di non essere solo, anche se la situazione non era delle più rosee *Dimostrati forte Eldon! Sei un avventuriero! Un grande mago illuminato! Non ti dimostrare una mozzarella!*

Strinse i denti, guardò con decisione la creatura puntandola col suo bastone e questa si fermò [*Blocca creature* livello 3 - 4 turni]. Socchiuse per un attimo gli occhi ringraziando il cielo che l'incantesimo funzionò, poi si rivolse ai compagni "Rimane solo questo, dobbiamo farlo fuori alla svelta, non posso bloccarlo per molto!"

Setzuna - Gio 29 Set 2005, 17:12

Soggetto:

Setzuna: FA: 5 (+2FA ira) FM: 1 FD: 4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

Citazione:

"Rimane solo questo, dobbiamo farlo fuori alla svelta, non posso bloccarlo per molto!"

Alzai gli occhi dal viso di Darwek di colpo... come tolta da un incanto... vidi Eldon che era riuscito a bloccare l'ultimo dei non morti rimasti in vita...

Ero ininocchiata con il copodi Dawek tra le braccia.. la sua testa poggiava sul mio seno destro ed il mio braccio destro sorreggeva la sua nuca...

Fu allora che liberando la mano che carezzava il mio amico Dar.. impugnai la spada a mò di giavellotto e la scagliai con tutta la mia forza contro il non morto...

yaaarghh!!#

La spada si conficcò nella tempia del bersaglio immobile trafiggendolo da parte a parte... (FA: 5 vs FD: 3 = -2) ..

La creatura era apparentemente morta.. ma era ancora bloccata dall'incantesimo di Eldon... Rimasi in silenzio respirando affannosamente per lo sforzo del lancio...attendendo l'esito del mio attacco...

NDG: Telpe.. se questo mio attacco non rientra a pieno nella mia capacità di guerriera spadaccina .. magari fallo rivivere così lo termina qualcun altro... sennò abbiamo finito la battaglia...

Telperion - Ven 30 Set 2005, 18:11

Soggetto:

Master, 25° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Margini orientali della Foresta degli Ent.

Gdr: La battaglia era finita. Gli zombie erano morti per la seconda volta, definitivamente. Cluster, ripresosi dallo spavento, balbettò un "Gr-grazie..." e si fermò per riprendere fiato, in attesa che qualcuno gli dicesse cosa fare. Evidentemente non era il suo genere di situazione. La soluzione più ovvia poteva essere continuare il cammino verso l'antica miniera, oppure si poteva fare un giro nei dintorni per assicurarsi che non ci fossero altre sorprese, anche se ciò avrebbe portato via del tempo, il tramonto era ormai prossimo e la miniera ancora distante un paio di clessidre di cammino.

Ndg: A voi la scelta. Altri zombie non se ne vedono (per ora). Diritti verso la miniera, giro lungo verso la miniera, giro di perlustrazione rapido, perlustrazione approfondita, varianti varie, ecc. Per i commenti sul combattimento guardate Discussioni, scriverò là.

Ekrowin - Ven 30 Set 2005, 23:22

Soggetto:

Ekrowin FA (3+2)5 - FM 2 - FD (5+2)7 | Giorno 12 | Foresta

Ekrowin avanzava rantolando, ora la sua voce era scemata in un rumore gorgogliante. Si avvicinò allo zombie in fiamme di Katrina, che sembrava paralizzata dalla paura. Non ci mise molto, conficcò la spada da sotto la scapola e lo sollevò scaraventandolo per terra con la spada (FA 5 - FD3= 2) lo zombie reagì prontamente facendo roteare la sua spalla diede uno schiaffo al diurno (FA 4 - FD7 =-3).

Il colpo non era forte ma il diurno seguì il movimento della mano per evitare una ferita. Si limitò solo a sputare la saliva che gli schiumava dalla bocca. Di risposta, Ekrowin tenne fermo con un piede il busto a terra e con la spada tranciò via un braccio da sotto l'ascella (FA5- FD3= 2+2->4). Lo zombie non aveva sofferto del colpo e si sporse in avanti con il collo per mordere il piede, ma il diurno non era sporvveduto e si allontanò subito (FA4 -FD7= -3) con un balzò indietro, sfortunatamente era incappato in una radice.

Cadde a terra con fragore metallico, la sua armatura aveva cozzato contro un sasso da dietro la spalla destra. Non fu un colpo doloroso, non ne accusò per nulla fisicamente, ma ora era ancora più furente. Era caduto a terra. Lo zombie ora si stava trascinando verso di lui. Ekrowin cercò lo spadone a fianco a se. Si girò a destra e a sinistra ma non riuscì a trovarlo, la sua mente non era lucida... aveva perso la concentrazione.

Il corpo animato aveva afferrato la gamba del diurno. Lui rispose con un calcio che gli stacco la mandibola (FA3- FD 2per le condizioni= -1->-4)che volando finì per colpire Katrina sul volto. Il non morto strinse la presa strappando un rantolo a Ekrowin (FA 4 - FA4 per condizioni= 0).

Il diurno cominciò a urlare..... ma non per il dolore ma per la furia che stava crescendo in lui. Tirò a se lo zombie portandosi la gamba al busto mentre lo rialzava dal terreno con una mossa dei reni.

Afferrò il non morto per la gola con la mano sinistra mentre con l'altra affondava nella orbita di destra il pollice (FA3 - FA 2= -1->-5).

Quell'ammasso di carne marcia aveva mollato la presa e mentre portava verso il viso del vampiro la sua mano lo graffiò con le unghie (FA 4 - FD3 =0).

Ekrowin morse la mano staccando l'anulare che era finito nelle sue fauci. Il non morto ritrasse l'arto ferito, ma non ebbe il tempo di reagire perchè Ekrowin strappò via la testa dal corpo facendo perno nell'orbita con il pollice (FA3- FD2=-1->-6).

L'ammasso di carne marcia cadde a terra.

Ekrowin si alzò e cominciò a prendere a calci quell'abominio, *incredibile pure che questo essere indegno sia considerato uno come me.....*

Cluster rimase scandalizzato dalle bestemmie e dalla violenza con la quale si scagliava sbavando su quel cadavere.

Quando si riprese dallo sfogo, Ekrowin si avvicinò a Katrina e gli chiese come se nulla fosse successo

"Tutto a posto?"

NDG. Ecco questo era il secondo post, scusate ma ho avuto problemi al pc, avrei voluto fare meglio anche l'altro post ma ho dovuto essere sbrigativo.

Ok.... a quando il prossimo macello?

Ekrowin - Sab 08 Ott 2005, 11:15

Soggetto:

Ekrowin FA (3+2)5 - FM 2 - FD (5+2)7 | Giorno 12 | Foresta

Ekrowin si stese a terra lasciandosi andare. La sua armatura risuonò in un rumore sordo.

Poi si portò le mani dietro la testa e incrociò le gambe. Era sporco di sangue e cervella, il metallo sarebbe rimasto macchiato ma sperava che il lavoro del fabbro avrebbe permesso una vita più lunga alla sua armatura, la ruggine faceva danni irreparabili.

Poi si rialzò e prese dalla borsa che aveva ancora legata dietro la schiena il mantello vecchio.

Si tolse quello azzurro e si rimise quello rosso che l'elfo gli aveva tagliato, era stato riparato ma il lavoro non era stato uno dei migliori, si vedeva la cucitura. Quando possibile l'avrebbe coperta con una spilla dorata. Con il mantello azzurro a malincuore si ripulì dei residui organici, una volta finito lo gettò a lato.

"Bene andiamo alla miniera. Questi così ci saranno sicuramente nei dintorni, ma se eliminiamo la causa prima penso che cadranno a terra per quello che sono: Cadaveri" poi poggiando una mano a terra si rialzò "Bene andiamo" e si sfregò le mani per pulirle dalla terra

NDG.

ecco fatto..... Ma ci siete o no?

Sam - Sab 08 Ott 2005, 12:48

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 5 - FD:1 | Giorno 11 | Westwood - Confine di Terrassandar, Golgotan

Il fuoco circondava Darwek. Stava cercando di chiamare a sé il suo compagno, che però non rispondeva. Tutto intorno a lui erano fiamme incandescenti, il taglio sul suo viso si squarciò, riaprendo la ferita che il drow da molto tempo aveva nascosto, il sangue prese a scendere copiosamente dalla sua guancia, il suo occhio vedeva ora solo rosso, il rosso delle fiamme e del sangue.

Poi aprì gli occhi. Su di lui il sole del crepuscolo stava gettando i suoi raggi, sul suo viso, sulla sua pelle scoperta. Con un urlo disumano si lanciò lontano dall'abbraccio della mezzosangue, proteggendosi il volto. La sua pelle pareva prendere fuoco, doveva essere stata per molto tempo a contatto con il sole. Si calò velocemente il cappuccio, senza neanche rendersi conto di ciò che stava accadendo. Nel frattempo un rivolo di sangue caldo scendeva sulla sua nuca, la ferita doveva essere poco profonda, ma abbastanza per creare una leggera emorragia. Il drow sentì la

testa pesante, una seconda volta, ma riuscì a mantenere il suo equilibrio, anche se precario. Si diresse, ignorando qualsiasi persona gli stesse vicino, verso la sua sacca, e con il suo otre d'acqua si bagnò la nuca. L'acqua divenne leggermente violacea, mentre puliva la ferita provocata dall'attacco dello zombie. Vero...e gli zombie?

Si voltò, per vedere che nel frattempo l'attacco era finito. Molto probabilmente aveva attirato l'attenzione di tutti con quel risveglio poco normale, ma non ci fece caso. Prese dalla sua borsa un po' della pozione curativa che aveva comperato e la spalmò delicatamente sulla ferita alla nuca. Sapeva che un'infezione sulla testa poteva risultare letale...meglio prevenire. Quando ebbe terminato si voltò verso gli altri

"Cosa avete da guardare? Avanti, non è il caso di poltrire, proseguiamo!"

Le sue gambe non reggevano molto bene il suo peso, ma aveva già mostrato agli altri troppa debolezza, era ora di riprendere il controllo di se stesso...

Setzuna - Dom 09 Ott 2005, 16:03

Soggetto:

Setzuna: FA:5 (+2FA ira) FM:1 FD:4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

Ero incantata sul viso del mio amico Drow.. che non avevo mai visto da così vicino..

Citazione:

"Bene andiamo alla miniera. Questi così ci saranno sicuramente nei dintorni, ma se eliminiamo la causa prima penso che cadranno a terra per quello che sono: Cadaveri"

Era Ekrowin che propose di andare avanti...distolto lo sguardo da Dar risposi..

" Già.. meglio andare avanti e finire questo scempio di burattini marci.. giusto il tempo di riprenderci tutti.."

DI colpo un urlo.. Gli occhi del mio amico Dar si spalancarono e con un urlo si lanciò lontano dal mio abbraccio.. il cuccolone era ancora lì accanto a me ..

Entrambi fissavamo il drow.. che si rimise subito il cappuccio e si medicò le ferite.. molto probabilmente la sua pelle delicata si scottò con il sole.. che non avevo pensato a coprire..ero incantata ad accarezzare la sua delicata pelle ed i suoi capelli argentei..

Citazione:

"Cosa avete da guardare? Avanti, non è il caso di poltrire, proseguiamo!"

SI medicò.. era molto nervoso.. voleva apparire come se non gli fosse successo nulla.. il suo nervosismo nei movimenti denotava palesemente che non voleva mostrare le sue debolezze agli altri..

Accarezzai il cuccolone e gli detti una pacca sulle spalle come dirgli di andare dal drow..

..mi alzai dandomi una scrollatina ai glutei e alle gambe per togliere quei residui di terra..

fogliame e grumi di carne marcia.. mi recai verso l'ultimo non morto ucciso.. posai un piede sulla testa dove era ancora conficcata la mia spada..la ripresi estraendola e tentai di pulirla con un brandello di stoffa di quelli che erano i vestiti del cadavere..

Una volta sistemato tutto..andai da Dar che era tutto sulle sue.. era evidentemente spossato e doveva riprendersi.. ma da buon drow era molto orgoglioso..

Gli poggiai una mano sulla spalla.. mi avvicinai al cappuccio...e gli sussurrai..

' Non fare il duro con me.. non attacca.. so che hai subito duri colpi ti ho visto da molto vicino..'

Ebbi un sospiro profondo e coninuai stringendo la presa sulla spalla..

'..sappi che dovrai uccidermi per impedirmi di aiutarti o quantomeno salvarti..ci tengo molto a te..'

Lo congedai con una pacca sulla spalla..andai da Katrina x sapere come stava e poi da Cluster e gli chiesi se stava bene e se se la sarebbe sentita di andare avanti per la miniera..

Telperion - Dom 09 Ott 2005, 22:21

Soggetto:

Master, 25° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Margini orientali della Foresta degli Ent.

Gdr: Vi incamminaste verso la miniera. Cluster riprese il suo posto di guida, e anche nella semioscurità del tramonto riusciva a condurvi egregiamente.

La foresta intorno si faceva un pò più rada, ora sembrava quasi un comune boschetto e non più una antica e rigogliosa foresta colma di mistero e leggende. Era passata mezza clessidra da quando avevate ripreso il cammino che un improvviso movimento alla vostra destra vi fece sobbalzare.

Immediatamente le vostre mani scattarono verso le armi, ma quello che avevate visto muoversi non era uno zombie, ear molto più grosso. E dietro di lui, ce n'erano altri due.

Erano grandi quanto degli alberi... in effetti erano alberi. Erano Ent. Finalmente i signori della foresta, o i padroni di casa se preferite, fecero la loro comparsa.

Non avevano l'aria minacciosa, anche se decifrare le intenzioni di un albero è alquanto difficile. I tre Ent si avvicinarono lentamente, e come a Westwood una voce lenta e leggera si sollevò nel vento, sembrava che fosse tutta la foresta a parlare, mentre la logica suggeriva che fosse uno di quegli Ent.

"Stranieri ... benvenuti ... in ... Washilorinn la ... Foresta ... degli ... Ent.

"Avete ... già ... incontrato ... cosa ... si ... aggira ... tra ... gli ... alberi ... e ... vedo ... con ... piacere ... che ... siete ... sopravvissuti.

"Quali ... sono ... i ... vostri ... nomi ... ?"

Setzuna - Dom 09 Ott 2005, 23:35

Soggetto:

Setzuna: FA: 5 (+2FA ira) FM: 1 FD: 4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

CLuster acconsentì ad incamminarci verso la miniera.. camminavamo tutti chi piu chi meno provati dall'ultima imboscata..

Di colpo... rumori... sussulti..echeggiavano nella foresta oramai in penombra e desolata... Feci per armarmi immediatamente e piombai di fianco a Dar.. era ancora cagionevole dallo scontro...

... delle figure davano corpo ai sussulti... erano tre.. ma erano molto piu grandi dei non morti di prima...

una goccia di sudore scese lungo la mia fronte...

Citazione:

"Stranieri ... benvenuti ... in ... Washilorinn la ... Foresta ... degli ... Ent.
"Avete ... già ... incontrato ... cosa ... si ... aggira ... tra ... gli ... alberi ... e ... vedo ...
con ... piacere ... che ... siete ... sopravvissuti.
"Quali ... sono ... i ... vostri ... nomi ... ?"

Feci un sospiro profondo di sollievo.. in quelle condizioni non saremmo mai riusciti a tener testa ad un altro attacco...

.. mi feci avanti..

" il mio nome è Setzuna...e mi rincresce davvero che dobbiate assistere a questi scempi che lordano la vostra foresta... da quanto tempo va avanti questa storia?.."

Approfittai dello scarico di adrenalina per saperne di piu dagli Ent...

Ekrowin - Lun 10 Ott 2005, 11:55

Soggetto:

Ekrowin FA (3+2)5 - FM 2 - FD (5+2)7 | Giorno 12 | Foresta

Finalmente si incamminarono verso la miniera. Ekrowin cominciava ad annoiarsi, poi notò uno strano interesse da parte dell'elfa nei riguardi del drow.

Ma prima che potesse fare qualcosa sentì dei rumori, si ritrovò con la sua arma sguainata pronto a un'altro scontro.

Fu uno dei primi a rendersi conto che quelle figure sulle prime minacciose erano semplicemente degli ent.

Rinfoderò l'arma, sorrisi e poi dopo che Setzuna si era presentata salutò con un inchino gli ent e gli rispose

"Sono il messaggero, Ekrowin de Lestad. Noi siamo il gruppo della spedizione, ci ha accompagnato qui questo boscaiolo, Cluster. Vi saremmo infinitamente grati se lo scorterete alla città, il suo unico compito era quello di portarci alla miniera. Ma prima di agire, vorrei sapere se ci aspetta ben peggio di queste creature umanoidi. Ci sono forse creature ben più aggressive che minacciano la foresta?"

Katrina - Mer 12 Ott 2005, 20:54

Soggetto:

Katrina__[FA:2 FM:2 FD:1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Margini Orientali Della Foresta

Degl'Ent

Quello spiacevole incontro era finalmente giunto al termine, Katrina non era un combattente, fosse stata da sola sarebbe sicuramente morta, anche in uno scontro uno contro uno, ma così non era stato.

Il vedere quei cadaveri camminare però la fece pensare, rendendola quasi assente dal resto gruppo.

Anch'essi erano non-morti come lei e come Ekrowin, ma lo erano in modo sicuramente diverso, sapeva che gli zombie non erano altro che morti tenuti in vita dalla potente magia di un mortale, lo aveva studiato, ma allora anche i vampiri erano tenuti in vita da una magia? O era solo un virus come la Diurna aveva supposto sin dal primo giorno in cui era stata generata?

Doveva conoscere quel negromante, conoscerlo e parlarci, quell'essere esperto conoscitore della vita dopo la morte avrebbe saputo certamente darle una risposta.

Il gruppo riprese a camminare e lei impugnando carta e penna iniziò a scrivere una lettera indirizzata ad Adele, una delle sue amiche che insieme a lei erano state generate.

Cara sorella Adele,

Mi sono unita il tramonto del dì passato ad uno strano gruppo di avventurieri, con stupore o scoperto di non essere l'unica Vampira dotata di immunità al sole, uno dei miei compagni, di nome Ekrowin è infatti anch'esso come me. Mi sono imbattuta pochi minuti fa in un duello con degli Zombie, stavo per essere uccisa! Probabilmente ne incontreremo molti altri perchè la complicata faccenda in cui mi sono immischiata vede proprio loro come nostri principali nemici, almeno credo..in verità non ho capito molto bene, ho passato giornate tranquille e la mie mente è ancora un po' confusa..(ho scoperto un modo in cui trattare l'erba che è da fumo che è favoloso!).

Non vedo l'ora che arrivi il giorno della nostra adunata, se sopravvivo a questa esperienza ne ritornerò molto arricchita d'esperienza e conoscenze sulla nostra razza, quante cose ancora che ti devo raccontare!

Ma non posso attendere ancora nove lune, quindi di farò una sintesi mentre cammino per questo bosco sacro:

Per prima cosa ti descrivo i miei compagni, c'è Ekrowin che ti somiglia moltissimo, ha una meschinità che è uguale se non peggiore alla tua (non dire che non è vero, ricordo la sera in cui hai...

Interruppe i suoi scritti quando una voce fece fermare la compagnia.

Erano gli Ent, sembrarono amichevoli, chiesero i nomi dei presenti e l'alchimista aspettò prima di rispondere, nel mentre ripose carta e penna la tasca più piccola della borsa, quando sia Setzuna che Ekrowin ebbero parlato chinando leggermente la testa in modo reverenziale anche lei si presentò:

"Il mio nome è Katrina Zvarinka, Alchimista ed Erborista."

Poi non aggiunse altro, i suoi compagni avevano già detto ciò che lei riteneva necessario.

Telperion - Gio 13 Ott 2005, 21:04

Soggetto:

Master, 25° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Margini orientali della Foresta degli Ent.

Gdr: L'Ent si mosse lentamente su due tronchi che somigliavano impressionantemente a due gambe, elevandosi ancora più alto. "Prima ... d'ora ... mai ... a ... Washilorinn ... si ... erano ... visti ... questi ... uomini uomini ... privi ... di ... anima di ... vita

"I ... senza vita sono ... comparsi ... da ... poco molto ... poco ma ... hanno ...

infestato ... il ... cuore ... di ... Washilorinn il ... suolo le ... acque
"Arrivano ... dall' ... Antica ... miniera un ... luogo ... antichissimo ... che ... noi ...
custodi ... abbiamo ... sempre ... evitato ed ... entrano ... in ... Washilorinn
"Abbiamo ... bisogno ... del ... vostro ... aiuto
"Tu ... cacciatore ti ... conosco ti ... ho ... visto molte ... volte ... e ... so ... che ...
sei ... buono Torna ... a ... Westwood dormi ... pure ... nella ... Foresta Non ...
ti ... accadrà ... nulla.
"Voi ... venite ... con ... noi"

Mentre Cluster ringraziò balbettando e ritornò indietro, gli Ent si incamminarono lentamente, precedendovi di pochi passi e dandovi modo di seguirli facilmente. Si inoltrarono ancora di più nella Foresta, che si faceva sempre più rada.

Dopo circa un'altra mezza clessidra di cammino, il sole era ormai calato definitivamente, e solo le ultime luci della sera rischiaravano debolmente il bosco.

Eccola là, l'Antica miniera. Si apriva sul fianco di una collina: una strada scavata in terra battuta, piena di erbacce, scendeva in una grande apertura rettangolare sostenuta da due pali e una traversa di vecchio legno. A prima vista pareva non esserci nessuno intorno...

Ndg: se volete chiedere qualcosa agli Ent, fatelo ora, altrimenti dite semplicemente "io entro." o quello che altro fate se non volete entrare subito. Io faccio rispondere gli Ent e descrivo l'interno.

Ekrowin - Gio 20 Ott 2005, 23:31

Soggetto:

Ekrowin FA (3+2)5 - FM 2 - FD (5+2)7 | Giorno 12 | Foresta

"Bene cosa aspettiamo, entriamo suvvia...." e con decisione si avvicinò alla apertura. Si girò verso i compagni e li ammonì

"Cosa aspettate?"
e detto questo entrò

Setzuna - Ven 21 Ott 2005, 12:47

Soggetto:

Setzuna: FA:5 (+2FA ira) FM:1 FD:4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

Citazione:

"Prima ... d'ora ... mai ... a ... Washilorinn ... si ... erano ... visti ... questi ... uomini
uomini ... privi ... di ... anima di ... vita
"I ... senza vita sono ... comparsi ... da ... poco molto ... poco ma ... hanno ...
infestato ... il ... cuore ... di ... Washilorinn il ... suolo le ... acque
"Arrivano ... dall' ... Antica ... miniera un ... luogo ... antichissimo ... che ... noi ...
custodi ... abbiamo ... sempre ... evitato ed ... entrano ... in ... Washilorinn
"Abbiamo ... bisogno ... del ... vostro ... aiuto
"Tu ... cacciatore ti ... conosco ti ... ho ... visto molte ... volte ... e ... so ...
che ... sei ... buono Torna ... a ... Westwood dormi ... pure ... nella ... Foresta
Non ... ti ... accadrà ... nulla.
"Voi ... venite ... con ... noi"

Così ci incamminammo verso la miniera accompagnati dai maestosi Ent..Cluster seguì il consiglio degli Ent ed abbandonò il gruppo...

Mano mano che procedevamo per la foresta essa si faceva sempre più rada...e più camminavamo e più i Isole calava rendendo tutto più tetro e desolato...

..Fino a quando...

Eccola.. era lì.. la miniera..nella penombra del crepuscolo..la sua bocca rea sul fianco di una collina... con una stradina battuta e un paio di pali con traversa per sorreggere la roccia.. piccoli e umili segni della presenza umana..per quanto tetra la foresta sembrava illibata dal tocco e dal passaggio dell'uomo.. e qual segno di civiltà sembrava quasi stonare col resto dei dintorni.. se non fosse per le erbacce che vi erano cresciute sopra..

Un brivido percorse tutta la mia schiena mentre osservavo il paesaggio tenebroso.. l'atmosfera mi portava un perenne senso di allerta..ero fissa.. pensierosa su quell'apertura di quella miniera.. sembrava così tutto desolato ed allo stesso tempo così pericoloso .. c'era da aspettarsi di tutto.. era troppo tranquillo... troppo...

Citazione:

"Bene cosa aspettiamo, entriamo suvvia...."

La voce di quell'essere immondo ma allo stesso tempo così simile a me nell'animo mi distolse dai pensieri...

Si voltò e fece per ammonirci..cosa che mi mandò sui nervi.. non tanto per l'ammonirci.. ma per quella specie di ghigno sadico che aveva sempre sul volto.. non era un brutto ragazzo.. ma mi stava proprio sulle scatole.. anche se il suo odore.. mi ricordava con nostalgia quello di Nadir.. forse era quella l'unica cosa che mi piaceva di lui..ma per il resto..

Io accarezzai il cucciolotto di Dar ed accarezzai il drow sulle spalle... poi imbruttii l'espressione e mi diressi verso l'entrata senza proferir parola.. una volta vicino ad Ekrowin avanzai oltre di lui urtandolo con una spalla e mi avvicinai sempre di più all'entrata...sperando che anche gli altri mi avessero seguito e ce gli ent ci dicessero qualcosa..

Mi voltai un attimo e fissai uno degli ent con gratitudine e sicurezza...

Katrina - Ven 21 Ott 2005, 14:55

Soggetto:

Katrina__[FA: 2 FM: 2 FD: 1(-1 + 2 cuoio)]__giorno 11__Margini Orientali Della Foresta Degli'Ent

Il cammino continuò almeno per mezza clessidra.

Mentre Katrina osservava la foresta intorno non poteva che chiedersi quanti secoli la foresta avesse impiegato per diventare ciò che lei vedeva, anche quegli'ent allora con molta probabilità erano antichissimi.

"Queste creature probabilmente saranno centenarie e non riescono da sole a liberare il loro bosco..patetiche.."

"Cosa aspettate?"

Katrina si incamminò verso l'entrata della caverna immediatamente dopo a Setzuna, e quando la ragazza scontrò le spalle di Ekrowin la diurna le disse:

"Calma, vuoi ustionare ancora qualcuno?"

Proseguendo la camminata come se non avesse detto nulla.

Setzuna - Ven 21 Ott 2005, 15:29

Soggetto:

Setzuna: FA: 5 (+2FA ira) FM: 1 FD: 4 - Giorno 12 - Margini orientali della Foresta degli Ent.

Non mi accorsi che poco dopo di me c'era Katrina e me ne accorsi quando mi parlò dopo che urtai la spalla di Ekrowin..

non sapevo xke ma quella ragazza era strana ma sembrava diversa da Ekrowin.. il maledetto...

Le risposi.. " se sapessi almeno come si facesse..." sorridendole affettuosamente e facendole un occholino..

Proseguì accanto a lei..le chiesi come stava il dito chiedendole ancora scusa..e se voleva sapere qualcos'altro a proposito della mia storia o della mia natura.. per capire meglio il sangue che le avevo donato che stranamente era ancora di quel colore viola intenso...

Ekrowin - Ven 21 Ott 2005, 17:25

Soggetto:

Ekrowin FA (3+2)5 - FM 2 - FD (5+2)7 | Giorno 12 | Foresta

Quando la ragazza lo urtò Ekrowin fece un gemito di piacere certo di richiamare la sua attenzione, poi ebbe una idea geniale.

"Non ti sei ancora chiesta perchè Alador non c'è?" poi estrasse lo spadone dalla elsa, non lo sfoderò completamente, lasciò che la luce colpisse la lama.

Era un gesto eloquente.

Poi sorrise e disse

"Strano ogni volta che respiri il mio odore sembra che... ti piaccia....." poi si avvicinò a Katrina e gli sussurrò nell'orecchio

'Vediamo chi la possiede per primo, a me pare che tu non ci sia ancora riuscita. Vale anche la violenza?' e gli leccò l'orecchio mentre gli accarezzava la nuca con la mano.

'e nei frammezzi posso gustarmi ancora il tuo corpo?' continuò a sussurrargli nell'orecchio mentre scendeva dolcemente con la mano giù per la schiena appena sopra i glutei, dove si fermò per afferrargli un fianco.

Telperion - Sab 22 Ott 2005, 16:39

Soggetto:

Altrove...

Master, 25° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Foresta degli Ent, Golghotan.

Gdr: Un'ombra furtiva si aggirava tra gli alberi della Foresta degli Ent. Lontano solo poche miglia dall'Antica Miniera, si sentiva osservato dalle piante, dagli alberi, dagli insetti, da tutta la Foresta intera. Ma non se ne preoccupava. Era molto sicuro di sè; sentiva che la Foresta gli era ostile, ma non lo poteva raggiungere, non lo poteva toccare. Camminava tranquillo, rilassato: ad ogni passo rami si protendevano per catturarlo, radici sbucavano dalla terra per fermarlo, ma non appena si avvicinavano all'ombra si ritraevano di scatto come fossero ferite, ustionate, come se la figura ammantata di ombre fosse incandescente. Era così da quando era entrato nella Foresta Incantata, ormai ci aveva fatto l'abitudine.

I suoi schiavi invece... loro sì, potevano essere distrutti, la Foresta ne aveva distrutti molti. Ma non era questo il problema... quelle creature gli servivano per i suoi scopi, poi le avrebbe abbandonate e distrutte egli stesso. Il problema però era che ancora non avevano trovato quello che l'ombra cercava: il Pozzo dei Segreti.

Tutti i fusi orari sono CET (Europa)
Powered by phpBB 2.0.3 © 2001 [phpBB Group](#)